

La statistica delle forze nemiche impegnate nei Balcani

(Dalla nostra corrispondenza)

PARIGI 21, sera (M. G.). — L'Avantgarde del Petit Parisien telegrafa da Pietrogrado la data 20:

Nel Birgevic Wiesdomski il colonnello che ha una statistica delle forze nemiche impegnate nei Balcani. Egli calcola che l'esercito bulgaro sia costituito da 350.000 uomini di cui 200.000 sono costretti a vigilare la frontiera greca e rumena e il litorale. I restanti 150.000 sono destinati ad attaccare la Serbia e gli alleati. La Germania non può togliere un uomo dal fronte francese e non può eguagliare troppo il fronte russo, dove gli effettivi sono già ridotti considerevolmente dopo le enormi perdite subite in questi ultimi mesi. Essa dovrà quindi creare formazioni nuove, ma ciò le sarà molto difficile perché non ha importanti riserve strategiche. Si può ritenere che i tedeschi nel Dabulio ammontino a 170.000 uomini. Ciò spiega la lentezza dell'offensiva del generale Maclehen il quale, avendo forzato il passaggio del fiume con l'opera di tutta la sua artiglieria, non ha progredito nella sua marcia in avanti da una settimana a questa parte. Bisogna poi tenere conto delle forze turche che non possono però superare i 150.000 uomini. Tale cifra però sarà raggiunta con qualche difficoltà. Riuscendo le truppe nemiche nei Balcani ammonterebbero a 450.000 uomini di cui una parte per la Macedonia e il resto diviso in due gruppi nel Dabulio e sulla frontiera bulgara. Da ciò si può concludere che la posizione dei serbi non è così critica come si poteva temere. Lo Stato Maggiore serbo saprà trarre profitto dai vantaggi strategici.

La Serbia è preparata ad assolvere il suo compito

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 21, sera. — Un ufficiale dello Stato Maggiore serbo giunto a Roma ha fatto le seguenti dichiarazioni alla Tribuna: «Questa nuova campagna degli imperi centrali contro di noi l'aspettavamo e se una sorpresa essa ci ha dato è stata quella del suo ritardo. Noi militari serbi serbavamo con ansia il corso della guerra in Russia perché sapevamo che dallo svolgimento suo sarebbe dipeso l'attacco contro di noi e anche il momento dell'attacco stesso. Ora pare che fino allo scorso settembre in Italia in Russia potesse permettere agli austro-tedeschi di effettuare il loro piano contro di noi. Da allora, al più tardi, il nostro esercito fu pronto alla difesa. Si intende, continua l'ufficiale, che lo non voglia a non poter rivelare segreti militari. Ma è ovvio che la nostra preparazione aveva come ha un carattere esclusivamente difensivo sia verso il Danubio che sulla frontiera bulgara. A questo proposito debbo subito dichiarare che i serbi sono all'inizio della guerra non si sono fatti alcuna illusione sui propri agguerriti della Bulgaria. Già la Bulgaria ci avrebbe attaccati un anno fa, se noi invece di scorgere, come facciamo, fossero stati vinti dalla forza austriaca.

Quanto la nostra posizione di attesa del triplice urto delle forze austro-tedesche e bulgare era già grava nella prima metà del settembre scorso. Da allora non abbiamo fatto che perfezionare e rafforzare questa nostra posizione. Naturalmente questo rafforzamento della guerra moderna è sempre relativo secondo il peso che vi lascia contro l'avversario. Una resistenza assoluta coi mezzi moderni non esiste. Il nostro compito oggi non può essere altro che difendere il più a lungo possibile nella nostra patria per dare ai nostri alleati il tempo di congiungere la loro forza con la nostra. Questo compito l'esercito serbo lo assolverà in maniera completa, dovendo essere terminato fino all'ultimo uomo. Questo è certo. Il resto è in potere degli alleati nei quali noi abbiamo fiducia assoluta. Questa campagna bulgarica ha un suo carattere speciale che deve essere chiarito perché in Europa anche il grande pubblico si rende conto del suo svolgimento. Ormai per noi serbi non si tratta più eccola nella prima guerra di difendere il territorio nazionale, si tratta invece di formare una diga alla irruzione delle forze degli imperi centrali. Non si tratta più di resistere al nemico, ma si tratta di mantenere posizioni che possano impedire la marcia degli austro-tedeschi verso sud-est e il conseguimento di queste forze con quelle bulgare. Ma, ripeto, tutto ciò che noi per fare la nostra parte e per dare ai nostri alleati una condizione della guerra alla quale noi avevamo potuto prevedere: la difesa della Macedonia: essa doveva essere affidata ai nostri alleati, i greci, e nessuno in Serbia sospettava che il governo greco si sarebbe sottratto all'obbligo più sacrosanto di un trattato di alleanza.

L'ufficiale così continua: «In Macedonia contro i bulgari si trovano oggi i soldati francesi e inglesi. E' il settore più caro al cuore di ogni serbo e oggi per i nostri serbi verso l'Europa non possiamo rivolgervi. Ma i bulgari d'altra parte divideranno le loro forze: faranno cioè una doppia guerra per il conseguimento col tedesco e per l'invasione della Macedonia. Allo stato delle ultime notizie pare di sì. Il tentativo di avanzata bulgara verso Rodina dovrebbe indicare nei bulgari questa volontà di occupazione della Macedonia. Ma lo stato maggiore tedesco come vedrà questa divisione di forze bulgare dall'obiettivo che solo prima alla Germania? Vedremo ciò che accadrà. Ma noi l'impressione che la Germania difficilmente permetterà alla Bulgaria di divenire arbitro anche se fossero giustificati dal governo bulgaro con la necessità della situazione interna del paese. Io ho fiducia — conclude l'ufficiale — che noi serbi resisteremo abbastanza per permettere ai nostri alleati di arrivare in forze sufficienti per determinare la vittoria della nostra parte. Siamo ora bene armati, bene equipaggiati, siamo completamente riforniti dalle truppe epidemiche dell'ultimo anno, e soprattutto siamo decisi a tenere fermo e magari a morire tutti prima di cedere il paese agli invasori».

Anche Maclehen "inchiodato"

(Dalla nostra corrispondenza)

PARIGI 21, sera. — (M. G.). — Anche il generale Maclehen avrà la sua statua di legno. Infatti la città di Torgana, patria di Maclehen, ha deciso di elevare in suo onore una statua di legno come quelle che altre città dell'impero hanno elevato a Hindenburg decretando in memoria del suo vicinismo del popolo anche l'ignara dell'inchiodamento.

Il manifesto di Nicola II L'apostasia del principe Boris

(Dalla nostra corrispondenza)

PARIGI 21, sera (M. G.). — Il Petit Parisien pubblica oggi una nota di commento al manifesto di Nicola II. In questa nota il giornale parigino scrive:

Ormai le quattro potenze dell'intesa sono in guerra con la Bulgaria. A mezzo di due documenti ufficiali il governo russo ha denunciato la fedeltà del gabinetto di Sofia e del monarca, per metà di origine tedesca e totalmente tedesco di tendenza, che ha gettato il suo peso di adesione in una guerra doppiamente fratricida: doppiamente fratricida perché solo una federazione balcanica fondata sul rispetto dei diritti di tutti poteva assicurare l'avvenire e la libertà delle nazioni della penisola, e perché anche i bulgari dovevano alla loro patria la loro indipendenza. Una quarantina di anni fa le armate russe invasero aspramente contro l'impero ottomano per liberare dall'oppressione il popolo bulgaro, quel popolo che Ferdinando di Coburgo mette oggi al servizio degli imperi centrali. I rumeni, i serbi e il suo. «Negro, chiamato dallo zar Alessandro II, avevano concorso al prezzo del loro sangue a fare sorgere la grande Bulgaria indipendente, ma il congresso di Berlino, disarmato gli uomini di stato austro-ungarici tagliarono questa grande Bulgaria in tre tronchi. Quale strano ritorno della storia! I bulgari combatterono al fianco di coloro che li sconfiggono contro coloro che li liberarono. E' questo tradimento, che non è forse senza precedenti, ma che è più deplorevole di tutti gli altri, che il manifesto di Nicola II bolia non fare parola. Come mai la parte sana del popolo bulgaro, quella che ricorda e che resta cosciente agli interessi nazionali e che si rifiuta di cedere nel vassallaggio, non intende questo giusto ed eloquente linguaggio?

Il Manifesto scrive: il manifesto dello zar dice:

La Bulgaria, nostra correligionaria, si è posta apertamente dalla parte dei nemici della fede, degli avversari dello slavoismo e della Russia. Nello stesso tempo un dispartito da Pietrogrado ci apprende che il principe Boris, erede del trono di Bulgaria, ha chiesto al papa l'Unione di benedire per lottare con successo contro la Russia. Questo fatto apparirà agli occhi dei cristiani ortodossi serbi come una vera apostasia. Questa domanda ha indotto di qualche spiegazione. Il 12 novembre 1905 Re Ferdinando, allora principe, indirizzava alla Sforza bulgara l'allocuzione seguente: «Piano di sentimenti di rispetto per la religione nazionale io sono deciso ad educare l'erede del trono con i medesimi sentimenti. Il sacrificio che mi si chiede di fare procedere immediatamente si battezzando ortodosso il principe Boris è un sacrificio doloroso per il nostro cuore cristiano. Ma l'importanza di questo atto di stato lo rende risultato a questo solo non appena sarà riuscito ad eliminare le grandi difficoltà attuali.

Poco tempo dopo il principe di Coburgo compiva, assai allesticamente del resto, questo doloroso sacrificio. Egli faceva di suo figlio un ortodosso, vale a dire il correligionario dei sudditi dello zar di Russia. Nel 1909 in chiesa bulgara era riuscita a il principe Boris, figlio del principe, a essere battezzato nella chiesa ortodossa, e in questa occasione, in un discorso, questa volta era stata avuta conseguita, nella direzione religiosa del suo esercito, una specie di dipendenza ecclesiastica che veniva a integrare la sua conversione alla ortodossia russa. Lo figlio impugnatore per le cerimonie del clero era ancora, ma a questi ultimi tempi, stava, antica lingua degli slavi ortodossi, il patriarca greco aveva scomunicato il principe Boris, mentre l'imperatore di Russia lo trattava come un eretico. La conversione del principe Boris, che era un eretico, a un ortodosso, era una conversione religiosa che era intrinseca e insieme una azione politica. Ecco che oggi Re Ferdinando, guardando solo all'opportunità e non alle sue convinzioni religiose, autorizza suo figlio a mettersi, per così dire, sotto l'egida delle «unioes». Questa «unioes» sono delle comunità che appartenevano primitivamente al clero greco e che si sono riunite alla chiesa romana, sottrattendosi alla sopranza del papa. Esse hanno conservato riti greci e il mantenimento dei preti, le più numerose sono quelle di Galizia, il cui arcivescovo risiede a Lublino. In Austria-Ungheria si contano più di 10 milioni di seguaci di queste «unioes». Bisogna notare che il riconoscimento di questi ortodossi alla chiesa cattolica è dovuto alla attività dei gesuiti che hanno fatto in questa regione una esatta propaganda.

Tutti gli affari di queste comunità dipendono dalla sacra congregazione della preparazione per gli affari di rito orientale, organizzata nel 1862 da Pio IX, che conta 19 cardinali. Si può vedere, nell'atto di scomunicazione del principe Boris ad essere austriaco, il desiderio di creare un nuovo legame fra Austria e Bulgaria mediante un rito che rappresenti la conquista di Roma nell'ortodossia slava. Tale adesione era un atto profondo fra la Russia e la Bulgaria che essa ha liberato dal giogo turco. Essa fa della nuova guerra dichiarata da Nicola II, una specie di guerra religiosa, una guerra santa, della crociata, della quale tanti soldati russi hanno versato il loro sangue nel 1877-78.

Ma non bisogna dimenticare l'importanza di questa abile mossa a mezzo della quale lo zar Ferdinando, rinnegato dallo slavoismo, stabilisce, attraverso i riti, una via di comunicazione indiretta fra la sua nazione e il cattolicesimo e il rito di un popolo bulgaro, che non sarebbe combattuto senza un impegno religioso, agli occhi di un equivoco, facendo vedere le sue armi da un clero che converte le apparenze esteriori del clero ortodosso allo slavo. Voi vedrete che si faranno passi a russi per accostarsi al cuore dei contadini bulgari. Tale è il mezzo che la doppiezza del Coburgo ha trovato per salvare la faccia nella guerra fratricida che si prepara.

Il ministro tedesco a Bucarest incolpato di spionaggio

(Dalla nostra corrispondenza)

LONDRA 21, sera (M. P.). — Il Daily Mail riceve da Odessa: «Un importante personaggio di Bucarest riferisce che il barone Busch, ministro tedesco in questa città, è stato sorpreso in alcune truccate presso Sofia, nella vicinanza della frontiera rumena e ungherese, mentre prendeva fotografie delle posizioni rumene. Uno scandalo pubblico è stato evitato perché alla stampa fu impedito di riferire l'accaduto. Lo spionaggio del ministro accreditato, ha dato ai circoli ufficiali l'impressione di una miseria latente della Germania».

L'ora decisiva della Grecia Lungo consiglio dei Ministri

(Dalla nostra corrispondenza)

PARIGI 21, sera. — I giornali hanno da Atene: I ministri tennero ieri sera un lungo consiglio fatto il quale non fu fatta alcuna comunicazione alla stampa. Il presidente del consiglio Zaimis ebbe negli ultimi giorni intersecolati col ministro della quadruplici interesse. Nella trascrizione dei colloqui diplomatici. I giornali commentano le nuove proposte dell'intesa e pensano unanimi che è giunta per la Grecia l'ora delle decisioni.

Una conferma inglese dell'offerta di Cipro alla Grecia

(Dalla nostra corrispondenza)

LONDRA 21, sera (M. P.). — Sul Daily Chronicle di stamane appare la seguente nota: «E' stato ricevuto a Londra da Atene un messaggio secondo il quale l'ingilterra offerebbe di trasferire l'isola di Cipro alla Grecia. Noi siamo informati che tale offerta è stata fatta e comunicata ai nostri alleati. Essa è soggetta alla condizione che la Grecia si unisca agli alleati. La proposta viene commentata dal governo ellenico».

Commentando l'offerta dell'isola di Cipro alla Grecia, il giornale scrive che

La perplessità rumena

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 21, sera (L. B.). — Ieri di stamane brevemente fermati a considerare la grande influenza esercitata sulla condotta del governo bulgaro dalla politica delle dinastie felicemente regnanti su quei paesi. Della Bulgaria e della Grecia conosciamo ormai tanto quanto basta per un giudizio definitivo. La prima è in testa al bandito della storia e il secondo manifesto dello zar di Russia ha definito con frasi commoventi di una indiscutibile grandezza la responsabilità politica e morale. La seconda è attraverso il quarto d'ora che dovrà decidere del suo destino, miserabile se verranno le correnti della corruzione germanica, e assai più lieto se la forza della pace e la volontà della Quadruplici riusciranno a rimetterla sulla via della sua aspirazione secolare.

Sulla Rumania invece non possiamo sentenziare con eguale sicurezza. Il caso concludiamo i precedenti che si riferiscono alla politica seguita dal defunto re Carlo, sappiamo che quel sovrano illustra per molte benemerite non più mal dimenticate le proprie origini, ma al punto da concludere con gli imperi centrali, alla insipida del governo responsabile, segreti accordi che ponevano le forze armate del giovane reno al servizio degli austro-tedeschi. Crediamo forse re Carlo di giovare alla causa nazionale, ma intanto per quella tendenza che è insuperabile in ogni tedesco, serviva ai fini prossimi e remoti del pan germanismo imperialista. Con ciò stesso si poneva contro le ragioni più profonde di vita e di sviluppo del paese sul quale era chiamato a regnare. Il pan germanismo per dottrina e per pratica politica esclude ogni collaborazione con gli altri nuclei etnici del sistema europeo, è un movimento di espansione unilateralmente e spietato, inteso al dominio e alla conquista nel senso stretto della parola. I suoi sistemi sono quelli della nazionalizzazione violenta. I polacchi della Polonia e i francesi dell'Alsazia Lorena hanno subito la tirannide più dura che mai popolo abbia dovuto sopportare. Il carcere, il bastone, le appropriazioni, le angustie fiscali, applicate con metodo freddo e insensibile per lunghi anni, servivano a battere, a soffocare, a distruggere l'idioma, la religione, le tradizioni nazionali dei conquistati. Il pan germanismo è un dogma: non rispetta e non ammette valori umani o sociali se non entro il cerchio ferreo della propria unità mostruosa.

Quello che valga come sistema morale e politico, la guerra attuale, nel suo orrore senza paragoni, dimostra. Entro questo cerchio re Carlo evidentemente supponeva l'avvenire della Rumania, una razza, una tradizione, una lingua, un temperamento essenzialmente ritini, contro Roma e la romanità. Era una illusione o un assurdo, se non fosse stato un calcolo che potrebbe anche risolvere di questi giorni in un delitto politico. Il suo successore, re Ferdinando, è padre di un'azione o di un'azione politica. Ma i giornali ci hanno portato l'eco delle polemiche esasperate che il dibattito proprio era a Bucarest intorno al suo nome. Il nostro collega rumeno lo ha definito: «lo che è la Germania». Anche oggi come già re Ferdinando di Coburgo accolse con regale cortesia gli inviti di Berlino. Quel qua di Mecklenburgo, che fa il paranoico dell'alleanza turco-bulgara-tedesca, chiacchi proprio nei giorni in cui Rodolfo stava a bada la Quadruplici protestando la volontà pacifica della Bulgaria, come era passato ospite gradito del konak di Sofia, così sofferzavasi con altrettanta compiacenza nella bella reggia rumena che doveva ospitare subito dopo l'altro inviato straordinario tedesco il principe di Hohenzollern. Che cosa abbiano ottenuto codesti messaggeri della volontà imperiale non si sa, ma è sintomatico che la stampa tedesca, la quale riflette come uno specchio fedele gli umori della cancelleria, dopo la visita degli angustri cancellieri abbia posto la sordina alla sua campagna anti-romana mostrandoci la storia della neutralità di Bucarest, e arrivando ad affermare che la Rumania doveva unire, dal proprio riserbo, sarebbe per l'Europa a lato della Germania, dell'Austria, della Bulgaria e della Turchia. Crediamo che quest'ultima ipotesi sia piuttosto azzardata perché riteniamo la

si tratta di una offerta veramente splendida e che se in nasione greca permettesse al gabinetto Zaimis di rifiutarla, il mondo dovrebbe mettere la propria opinione sulla serietà delle aspirazioni elleniche. «Nella vita dei popoli come negli individui — prosegue il giornale — giungono momenti in cui coloro che fanno il gran rifiuto commettono un atto irrimediabile».

L'articolo è tutta una deplorazione delle tergiversazioni greche le quali, secondo il giornale, dovranno avere un termine.

L'attività diplomatica ad Atene Altri 15 trasporti giunti a Salonicco

ROMA 21, sera. — Notizie da Atene recano che l'attività diplomatica a febbraio. I ministri della Quadruplici si recano quotidianamente ed anche varie volte al giorno dal signor Zaimis. Sembrano prossimi a un passo collettivo inteso a chiarire definitivamente la situazione. Il giornale Ellenica, che al momento molto vicino ai circoli ufficiali, lascia comprendere che il governo prevede questo passo delle potenze della Quadruplici, aggiungendo che finora esso non si è avvertito per il solo fatto che i governi interessati non hanno ancora espletato e raggiunto l'accordo completo. Si dice che il Governo non sia disposto a entrare in campagna, ma nei circoli rumeni si ritiene che la Grecia sarà costretta a rientrare alla Quadruplici quando 300.000 alleati saranno in Macedonia. Altri 15 trasporti sono giunti a Salonicco.

In Francia e nel Belgio

Violenti attacchi tedeschi respinti in Champagne e in Artois

(Dalla nostra corrispondenza)

PARIGI 21, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 12 dice: In seguito al bombardamento segnalato ieri ad est di Reims su una fronte da 8 a 9 chilometri che si estende fra la collina di Tiv e Prunay, i tedeschi hanno rinnovato l'attacco che era stato precedentemente fallito il giorno precedente nella stessa regione.

Malgrado la violenza del tiro preparatorio di artiglieria, la sua densità e l'uso di gas asfissianti, il nemico ha subito un nuovo scacco. A tre riprese gli assalti hanno tentato di penetrare nelle nostre posizioni decimate dal fuoco delle nostre mitragliatrici e dalle raffiche della nostra artiglieria; si sono infine fermati davanti ai nostri reticolati di filo di ferro e non hanno potuto in alcun punto raggiungere le nostre prime linee di trincee.

Durante la notte abbiamo pure respinto un attacco tedesco contro le nostre posizioni nel bosco di Gienchy a nord-est di Soissons.

In Lorena un colpo di mano tentato dal nemico sui nostri posti di scorta ad est di Nancy è completamente fallito.

Nella da segnalare sul resto della fronte.

(Stefani)

Furiosi duelli d'artiglieria

(Dalla nostra corrispondenza)

PARIGI 20, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 12 dice: I combattimenti di artiglieria sono stati particolarmente violenti durante la giornata a nord di Arras, nel settore di Looz, nel bosco di Gienchy e nelle vicinanze della strada di Lilla. I fuochi concentrati delle nostre batterie hanno fatto saltare importanti depositi di munizioni sulle linee nemiche a nord dell'Alto e a nord della fattoria di Noyon. Si segnalano ad est di Reims, sulla fronte che si estende dalla collina di Tiv a Prunay, un nuovo e violentissimo bombardamento tedesco con proiettili di ogni calibro e granate asfissianti. La nostra artiglieria risponde energicamente. Niente da segnalare sul rimanente del fronte.

(Stefani)

Attacchi respinti dagli inglesi

(Dalla nostra corrispondenza)

LONDRA 20, sera. — Un comunicato del War Office dice: Nell'attacco operato fra la Casa ed Huddell, dopo un violento bombardamento della nostra trincea, la fanteria nemica tentò di attaccare attraversando un terreno scoperto, ma fu completamente arrestata dal fuoco combinato dei nostri fucili e mitragliatrici e dei nostri cannoni. Un certo numero di attacchi con bombe nelle vicinanze della ridotta Hohenzollern e delle Forze numero 2 seguirono questo combattimento e furono pure respinti. Le perdite dei tedeschi furono gravissime.

(Stefani)

Aereo abbattuto dai tedeschi

(Dalla nostra corrispondenza)

BASILEA 21, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Durante una ricognizione a nord-est di Prunay, in Champagne, abbiamo preso tre mitragliatrici, tre lancinombe e molto materiale. Un aeroplano inglese è stato abbattuto presso Middelkerke e gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

(Stefani)

Due ordini il giorno di Joffre

(Dalla nostra corrispondenza)

PARIGI 21, sera. — Secondo il racconto di un testimone della battaglia della Champagne, il Comando aveva maturato la grandezza dello sforzo che doveva domandare alle truppe per attaccare le posizioni tedesche, ma ancora che facendo appello al patriottismo ed alla qualità bellica della razza poteva aspettarsi tutto dai soldati francesi.

Il generale Joffre aveva diretto alle truppe un ordine del giorno che diceva:

«Soldati della repubblica! Dopo mesi di attesa che hanno permesso di aumentare le nostre forze e le nostre risorse, mentre il nemico aveva la sua, è giunta l'ora di attaccare per vincere e per aggungere nuove pagine di gloria a quelle della Marne, della Somme, dei Vosgi, di Arras. Sotto l'Paragone di ferro e fuoco scatenato quale al lavoro della officina di Francia dove i vostri fratelli hanno lavorato per noi notte e giorno, andremo all'assalto tutti insieme su tutti i fronti in stretta unione con gli eserciti dei nostri alleati. Il vostro slancio sarà irresistibile e vi porterà di un colpo fino alle barricate dell'avversario, oltre le linee fortificate che esso vi oppone. Non gli lascerete tregua né riposo per la liberazione del suolo patrio ed il trionfo dell'Alto e della libertà».

Firmato: Joffre. Tutti i soldati, comprendendo che il giorno della battaglia sarebbe stato un gran giorno, partirono senza esitazione, decisi a colpire fino all'ultimo respiro. L'anima collettiva dell'esercito francese superò se stessa.

Il generale in capo tenne a dare ai soldati un'attestazione della propria riconoscenza in quel giorno fiero, fece leggere il 3 ottobre quanto segue ai rinforzi della Champagne: «Il Comandante in Capo comunica alle truppe nelle i suoi ordini l'approvazione della sua profonda soddisfazione per i ripetuti slanci fino ad oggi negli attacchi: 35.000 soldati prigionieri, 350 ufficiali, 250 cannoni, materiale che non è potuto essere «inventariare, sono i trofei delle vittorie che hanno dimostrato che nessuno dei sacrifici consentiti è stato vano. Tutti hanno saputo concorrere allo scopo comune».

Il presente ci è l'intera garanzia dell'avvenire. Il Comandante in Capo è fiero di comandare le più belle truppe che la Francia abbia mai conosciute.

Firmato: Joffre (Stefani)

La tremenda esplosione in via Tolbiac a Parigi

(Dalla nostra corrispondenza)

PARIGI 21, sera. — I giornali dicono che l'esplosione nella Rue Tolbiac è avvenuta negli hangar del Bois de Boulogne dove lavoravano un centinaio fra operai ed operai.

Alle ore 14.30, mentre ferveva il lavoro, una formidabile detonazione si produsse in un hangar. Tutte le altre costruzioni si incendiarono istantaneamente. Pare che fosse accesa un immenso fucile di paglia. La violenza della esplosione fu tale che a cento metri intorno i vetri e gli specchi delle finestre dei negozi furono infranti, e le persiane strapparono.

L'hangar è completamente distrutto. Molti operai sorpresi non poterono sfuggire. I pompieri inondarono di acqua le macerie; 35 cadaveri, fra cui parecchi sfregiati, furono tratti dai rottami, e così pure 51 feriti gravi, due dei quali morirono poi.

L'inchiesta ha formalmente stabilito che la esplosione è stata puramente accidentale.

La causa del disastro si dovrebbe ad una automobile che stazionava dinanzi al baracamento, e del quale non sono ancora stati trovati i frammenti in mezzo alle macerie.

Al momento dell'esplosione circa duecento operai stavano lavorando. La detonazione spaventosa scosse tutte le case o le vie vicine, divise la porta, infranse i vetri delle finestre. Si udirono detonazioni echeggianti ad un intervallo di pochi minuti provocando il crollo della tettoia dell'officina e supponendo sotto le macerie tra la fuligine e la polvere incombente le opere. Una casa vicina costruita in legno si incendiò e rapidamente fu ridotta in cenere.

Avvennero scene terribili. A cento metri dal luogo della esplosione si rinvennero membra di corpo umano. Infinito il lavoro di salvataggio vennero estratti dalle macerie corpi in stato di orribile mutilazione; carbonizzati, irriconoscibili. I feriti sono in numero ancora indeterminato: alcuni di essi si trovano in condizioni disperate.

Tra i cadaveri trasportati alla Morgue per l'identificazione ve ne sono alcuni di donna. Tra gli uomini vi sono quattro soldati del posto di guardia all'officina. Per vari cadaveri il sesso non può essere stabilito. In due casi vennero raccolte membra umane. La spalla della Morgue è stata trasformata in cappella ardente ornata di piante e di fiori recati dai popolani.

Tra i corpi vi è quello di una giovane donna sposata più di venti anni. Dal suo seno fu estratto un oggetto di ferro piantato per parecchi centimetri nella carne. Da un mucchio sanguinolento spiccava miracolosamente illeso una mano che stringeva ancora una lettera firmata Giouanni che la disgraziata doveva leggere nel momento dell'esplosione.

(Stefani)

Il gruppo parlamentare socialista convocato per il 27 corrente

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 21, sera. — Il Comitato del Gruppo Parlamentare Socialista composto degli onorevoli Mazzoni, Merloni, Modigliani, Morgari, Musatti, Frangipani, Treves e Turati ha convocato il gruppo col seguente invito: «A norma dei precedenti accordi presi nell'ultima riunione di Firenze e in vista dei nuovi avvenimenti della politica interna ed estera, dell'aggravarsi dei problemi finanziari ed economici di stato e come tali e della probabile non lontana riapertura della Camera, il gruppo socialista è convocato a Montecitorio all'ufficio primo per mercoledì 27 corrente alle ore 14. La seduta si protrarrà certamente nel successivo giorno 28. Il comitato del gruppo si riunirà nella mattinata di mercoledì 27 alle ore 9 precise. E' indispensabile l'intervento di tutti i colleghi che non siano impediti da modo assoluto».



“La prova della SCALA”

Ogni persona che talendo una scala ha il respiro affrettato ed è costretta di fermarsi a causa di punture di lato, di anemia, pochezza di sangue. E quindi per essa il momento di fare una cura di qualche giorno con le Pillole Pink affinché questo stato di pochezza di sangue scompaia.

Se la infanzia trascorse di rendere ricco e puro il suo sangue, peggiorerà, soffrirà, sarà incapace di occuparsi del proprio lavoro, e in fin dei conti, sarà sempre obbligata di ricorrere a questa misura: rendere ricco il proprio sangue troppo povero.

Pillole PINK

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L.3.60 la scatola (L.8.00 la scatola). Franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Arcole, Milano.

Nostra offensiva generale sull'Isonzo

Oltre 1200 austriaci prigionieri - Altri successi in Cadore

L'avanzata bulgara verso Kumanovo e il Vardar

La situazione

Un'offensiva generale è stata intrapresa dalle nostre truppe lungo tutta la fronte dell'Isonzo, da Caporetto fino al mare. Essa ci ha fruttato l'espugnazione di parecchie fortissime posizioni nemiche e la cattura di 1200 prigionieri, oltre un rilevante bottino. Questa è la più importante e confortante notizia contenuta nel comunicato odierno.

Per illustrare geograficamente il brillante bollettino, basterà ricordare che la punta Mrzli (n. 1361) è l'ultima propaggine del Monte Nero che forma la sponda destra della valle del Timok, incombendo fra il torrente omonimo e l'Isonzo e dominando la conca di Tolmino.

Santa Lucia è un piccolo villaggio (n. 206) a due chilometri a sud di Tolmino, alla confluenza dell'Isonzo con l'Isonzo. La sua stazione ferroviaria serve di scalo a Tolmino.

Il monte Sabotino, ormai da tutti conosciuto perché spesso nominato nei bollettini, è la diramazione di sud-est del Monte Corado. È alto m. 949 e con Monte Santo, sulla sponda opposta dell'Isonzo, forma la linea difensiva settentrionale della piana di Gorizia.

Dopo avere annunciato in termini concisi ma pienamente soddisfacenti la grande azione intrapresa sul fronte friulano, il comunicato accenna a una serie di successi ottenuti negli altri settori.

Nelle Giudicarie abbiamo occupato Monte del Pini e Tiaro inferiore, piccola borgata di 733 abitanti a m. 730 d'altitudine sulla strada da Riva al Chiese, a diciotto chilometri da Riva e a due chilometri appena dalla gloriosa Bezzecca dei fasti gariboldini.

In valle Lagarina (quella tratta della valle dell'Adige che è compresa fra Mattarello sotto Trento e le storiche chiese di Riva) abbiamo respinto un attacco del nemico contro le nostre posizioni del monte Croceno oltre Brenzone, infliggendogli gravi perdite.

Importanti azioni ebbero luogo sul massiccio del Monte Cristallo (n. 949) ove, abbiamo proseguito verso Schludernbach, importantissimo nodo stradale fra Cortina d'Ampezzo, Merano, Auronzo, Landro e Toblach; e abbiamo espugnato l'aspra vetta del Rauckoff, che domina i forti austriaci di Landro e la strada per Toblach.

Altri successi, mediante l'opera arditissima di reparti leggeri, infliggemmo alle posizioni nemiche in val Fella (oltre Postebba) e in valle Selva, che si dirama dalla valle del Fella risalendo fino al Montasio. In questo settore è notevole l'insuccesso di Leopoldskirchen cagionato dai tiri delle nostre grosse artiglierie. Leopoldskirchen è un grosso villaggio a meno di quattro chilometri a oriente di Pontafel (n. 607). Ivi la ferrovia attraversa il Fella sopra un arditissimo ponte.

L'avanzata degli austro-tedeschi prosegue metodicamente da nord a sud, sempre contrastata in modo esplicito dal valore disperato delle truppe serbe. Queste hanno dovuto, dopo una tenace resistenza, sgombrare le colline fortificate al sud-est di Ripanj, nella zona a mezzogiorno di Belgrado.

Ma la principale linea di penetrazione degli invasori resta sempre la Morava. Gli austro-tedeschi avanzano con molta prudenza sulla destra e sulla sinistra del fiume; e sono giunti press'a poco sulla linea di Selaev-Saracel-Rusanac-Ranovac, che, a dire il vero, non dista in media più di una trentina di chilometri dal confine.

Oltre a ciò da fonte austriaca si annuncia l'occupazione completa della regione. Macva sino a Sabac compresi; e si specifica che l'occupazione della zona a sud di Belgrado è arrivata da una parte alla confluenza del torrente Turija nel fiume Kolubara e dall'altra fino al torrente Rulja. Da tutti questi punti di riferimento si può giudicare che l'invasione si svolge con metodo, ma con cautela, senza nessuna punta in avanti e nessuna incursione audace. E' quasi escluso che, conducendo la guerra in tal modo, gli austro-tedeschi possano fare grosse rade di prigionieri, perché i serbi saranno sempre ritirarsi al tempo di-

gnati ad attacchi frontali, per quanto violenti.

Sempre da fonte berlinese e viennese si conferma la caduta della linea del Timok, fra Zajecar e Knjazevac, in mano dei bulgari: invece non consta che le due città siano egualmente state occupate. Pare anche che i bulgari siano in contatto coi forti orientali del campo trincerato di Piro, importante centro militare serbo, e che proseguendo da Eger Palanka lungo il fiume Bregalnica le prime avanguardie bulgare siano per sboccare nella conca di Kumanovo, donde sarebbe facile spingere fino alla valle del Vardar. Ma forse queste notizie sono alquanto premature.

Altre notizie disordinate e confuse provenienti da Atene danno particolari contraddittori sulla guerra in Serbia. Attendendosi scrupolosamente ai comunicati ufficiali possiamo riassumere la situazione così: la resistenza serba appare, specialmente sul fronte bulgaro, incapace di arrestare l'invasione, ma capicissima di ritardarla fino all'esaurimento delle forze umane, e tale, ad ogni modo, da far pagare a caro prezzo. E di più non si può chiedere all'eroico piccolo popolo.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
Bollettino N. 149

22 OTTOBRE 1915

Follemente iniziata lungo la frontiera del Tirolo Trentino, la nostra offensiva si propaga e si estende su tutta la fronte sino al mare.

Nelle Giudicarie, ove la espugnazione del Monte Melino fruttò la cattura di abbondante materiale da guerra, furono occupati Monte del Pini e la borgata di Tiaro inferiore.

In val Lagarina il nemico, con l'appoggio delle batterie del Monte Bianco, tentò la sera del 20 un contro attacco contro le nostre nuove posizioni sul monte Croceno: fu respinto, inseguito e toccò gravi perdite.

Alla testata della Rienza le nostre truppe avanzarono contemporaneamente per l'alta del massiccio di Monte Cristallo, raggiungendovi l'aspra cresta del Rauckoff, e per il piano verso Schludernbach, espugnando trincee nemiche e prendendo alcuni prigionieri.

In valle Fella, ardite irruzioni di nostri reparti inflissero gravi danni alla difesa nemica e ci procurarono la cattura di armi e munizioni: Leopoldskirchen andò preda alle fiamme.

In valle Selva forti nuclei nemici furono attaccati, sgominati e messi in fuga, e lasciarono sul terreno numerosi cadaveri.

Lungo tutta la fronte dell'Isonzo, da Caporetto al mare, dopo intensa preparazione di fuoco di artiglieria, le nostre truppe nel mattino del 21 iniziarono l'attacco delle posizioni nemiche, coperte da estesi reticolati, guarnite di più linee di trincee e difese da numerose forze. Sotto il violento e concentrato fuoco nemico di artiglieria, di mitragliatrici, di fucileria e bombe a mano, le nostre fanterie avanzando con slancio e tenacia, conquistarono alla baionetta importanti posizioni: nella zona del Monte Nero il fortissimo trinceramento sottostante alla vetta del Mrzli; nel settore di Tolmino numerose e ben munite trincee, sulla collina di S. Lucia; al nord di Gorizia una solida ridotta sulle falde del monte Sabotino.

Anche sul Carso la robusta linea av-



versario furono rotte le più forti, reparti nemici annientati e dispersi, 1184 soldati e 24 ufficiali fatti prigionieri.

Firmato: CADORNA

LA GUERRA IN SERBIA

L'avanzata austro-tedesca su due lati della Morava

I bulgari nelle valli del Timok e del Vardar

BELGRADO 22, sera. — Il comunicato tedesco sulle operazioni balcaniche dice:

Le truppe alleate seguono su tutta la fronte il nemico che si ritira lentamente. I serbi sono stati respinti da posizioni solidamente fortificate a sud e ad est di Ripanj. In direzione sud le nostre avanguardie hanno raggiunto la linea Selaev-Rusanac-Ranovac. Ad ovest della Morava le truppe tedesche avanzano al di là di Selaev e di Saracel; ad est del fiume al di là di Vaskid e di Hasanac e verso Ranovac. Le truppe bulgare combattono presso Negotin. Più a sud i bulgari hanno raggiunto la strada Zajecar-Knjazevac.

Il comunicato austriaco dice: Le nostre truppe sono entrate a Sabac. La pianura della Morava è sgombrata dal nemico. L'esercito del generale Konev e le forze tedesche, avanzando al di là della Morava in stretto collegamento, penetrano sempre più profondamente nel territorio serbo. Il gruppo occidentale delle truppe del generale Konev è avanzato sulle colline della Kolubara fino alla regione della foce della Turija; mentre il gruppo orientale ha oltrepassato combattendo la depressione di Rulja e sud Grocka.

I bulgari hanno raggiunto la valle del Timok tra Zajecar e Knjazevac e si sono avvicinati ad est di Piro. Uno dei loro eserciti si è aperto l'altro ieri, combattendo con le avanguardie, l'ingresso al bacino di Kumanovo e alla valle del Vardar.

I bulgari smentiscono che Strumiza sia stata presa

ZURIGO 22, ore 21. — (Vice R.) La notizia che i franco-serbi hanno preso Strumiza è decisamente smentita dalla Agenzia bulgara. La truppe sbarcate finora a Salonicco, secondo i corrispondenti dei giornali tedeschi, ascenderebbero fino al 19 cor. a 30.000 uomini, composti di una divisione territoriale francese, di una divisione coloniale territoriale francese e di una divisione inglese. Le due divisioni territoriali francesi arrivarono direttamente da Marsiglia. Si ignora donde provenisse quella inglese.

Notizie di fonte greca

Vranja riprese dai serbi?

PARIGI 22, sera. — (Il Rila stampa greca secondo quanto afferma un telegramma da Atene al Petit Parisien, pubblica le notizie più contraddittorie. Mentre alcuni giornali annunciano vittoria serba a Sabac contro i tedeschi fuggenti disordinatamente, altri pretendono che i bulgari avanzino con fulminea rapidità occupando Kumanovo e Tzip e che, mentre i comandi bulgari occupano Perlepe, Kozanica e Kocana, la truppe regolari si impadroniscono dei forti avanzati di Piro. Altri giornali smentiscono i progressi bulgari verso Eger Palanka a Vranja aggiungendo che a Vitez i bulgari furono sconfitti dai serbi mentre le truppe francesi, dopo aver occupato Deshrbaya, Valandovo e la stazione di Strumica, passarono il Vardar presso Krivolak minacciando l'esercito bulgaro a sud di Tzip. E' impossibile verificare queste notizie quasi tutte false e tendenziose. Viaggianti giunti da Vranja dichiarano che i bulgari eseguono grandi lavori in quel punto ove installano reggimenti di fanteria della riserva e un reggimento di artiglieria.

L'opinione pubblica greca, malgrado l'eccezionale propaganda tedesca, resta fedele alla Francia. I greci non si sono mai mossi che si affrettano persino di ammirare lo sforzo della Francia, ribellando i loro attacchi contro l'Italia, l'Inghilterra e la Russia.

Un dispaccio da Atene all'Agence Information dice che i serbi ripresero Vranja sulla ferrovia Belgrado-Nisch-Rak.

Re Ferdinando al fronte

La vita di guerra a Sofia

ZURIGO 22, sera (Vice R.) — Lo zar dei bulgari si è recato sul fronte ed ha assistito ad un duello di artiglieria dinanzi alla posizione di Stragla la cui conquista aprirebbe la via verso Kumanovo. Prima di partire aveva colto l'occasione dell'onomastico del figlio maggiore per fargli un discorso sugli obblighi di un sovrano. Il sovrano disse vigile e umile il prestigio del paese rimanga intatto. Non può mettersi al di sopra dei consiglieri del trono e deve interpretare i desideri e la volontà del popolo. Conoscerli e raggiungerli è il compito più alto del sovrano.

Il ministro delle finanze Tanceff ha lasciato Sofia per Berlino dove sbrigherà parecchie questioni finanziarie. Nel viaggio si fermerà a Vienna.

Mentre il Re è lontano, la vita a Sofia prende sempre più l'aspetto di guerra. L'affluenza dei soldati, da qualche giorno interrotta, è tornata viva e intensa specialmente per l'arrivo dei volontari macedoni. Passano continuamente treni militari, carri e cannoni. Le scuole sono state trasformate in caserma. Tutti i locali di divertimento sono chiusi perché la polizia ha imposto la chiusura alle 21. Nelle trattorie, nei caffè e negli altri pubblici locali il servizio è fatto in parte da donne. Ad eccezione dei giornali che hanno la propria tipografia e che hanno compositori stranieri, gli altri hanno cessato le pubblicazioni. La posta e il telegrafo ed altri importanti uffici sono occupati dai militari. Dappertutto regna l'ordine. La censura è severissima.



Gli alleati attendono rinforzi

PARIGI 22, matt. (D. R.) — Il Temps annuncia che i rinforzi degli alleati continuano a giungere in Serbia e che la cooperazione russa seguirà più sollecitamente di quello che si credeva a Sofia. L'entrata in linea delle forze alleate è destinata a mutare il corso degli avvenimenti. Prima di impegnarsi nell'azione, esse attendono il concentramento di effettivi importanti forniti di tutti i loro mezzi di rifornimento, di munizioni e di viveri. La rarità delle strade nel paese rende il compito alquanto difficile. Certo infatti non sarà così comodo portare viveri e munizioni alle truppe combattenti sulle prime linee. E' facile comprendere quindi che una vigile attesa impiegherà prima di essere completamente pronta.

Una grande battaglia nella regione di Negotin

ZURIGO 22, sera (Vice R.) — Secondo la Gazzetta di Francoforte una grande battaglia è impegnata fra serbi e bulgari attorno a Negotin. Il combattimento continua notte e giorno senza interruzione.

La diplomazia dell'Intesa nei Balcani

L'offerta di Cipro rifiutata dalla Grecia?

Le concessioni alla Grecia

(Per l'Intesa al «Resto del Carlino»)

ROMA 22, sera (T. R.) — Siamo sempre allo stesso punto per quanto riguarda la politica balcanica: trattativa e abbozzi. Si tratta ad Atene, si tratta a Bucarest e si sbarca a Salonicco, mentre i serbi danno prova di eroica resistenza e di sublime valore. Il governo greco però finora non dà alcuna apparenza di dimostrazione di essere disposto ad entrare nell'ordine di idee della Quadruplice, malgrado l'offerta dell'isola di Cipro che sembra essergli stata realmente fatta dall'Inghilterra. Sappiamo che sono momenti gravi e che rivoluzioni presto occorreranno, ma è di più che si attenda, si dà il dubbio che questa offerta inglese sia pienamente opportuna. Indipendentemente dal fatto che essa potrebbe essere interpretata come un indizio di debolezza ed accrescere l'infinito orgoglio e le pretese elleniche di per sé stesse superiori di assai alla potenzialità e alle benemerite europee della Grecia, si crede non sia lecito dimenticare da noi italiani che il trapasso di Cipro equivarrebbe ad uno spostamento assai notevole dell'equilibrio nel Mediterraneo orientale, al da richiedere un partito deciso a tutti gli interessi, Italia compresa. Tale accordo sarà certamente — noi lo speriamo — già stato raggiunto in modo da non lasciare dietro di sé insidiosi e pericolosi problemi derivanti appunto dall'improvvisa mutazione dell'equilibrio nell'Egeo. Non per nulla noi abbiamo sempre sostenuto che il nostro intervento diretto nei Balcani doveva considerarsi come una necessità di ordine nazionale e che di fronte alle riltanze determinate dal prevalere in Grecia della molo politica neutralista sarebbe convenuto all'Italia fare uno sforzo per non trovarsi assente dai campi di battaglia dove sta per decidersi la sorte dell'oriente. Questa nostra convinzione, basata sulla coscienza che l'ordine degli interessi nazionali di ogni paese, non ha abbiato ripetutamente espressa con ben altra coerenza di coloro i quali, pur sostenendo l'unità per l'Italia di appararsi dalla nuova guerra balcanica, non si peritono ora di insorgere contro la eventualità che Cipro con altre cospicue concessioni debba immediatamente passare alla Grecia in corrispettivo dell'aiuto richiesto. Costoro ci fanno lo stesso effetto di quei democratici che in passato rimproveravano le sole da consisto dei loro clamori irriducibili e delle colonne dei giornali non si stancavano dall'invocare contro la infamia dell'Austria e la inabitualità della Triplice Alleanza, e poi denunciavano al disprezzo pubblico l'esercito coprendolo di ludibrio, disprezzandolo come il disingegnato dell'economia nazionale e strumento della reazione politica. Nell'oriente noi abbiamo in azione e in potenza considerati interessi che debbono già essere stati oggetto di esame per parte della Quadruplice. Sino dalla nostra dichiarazione di guerra alla Turchia noi accennammo al progetto di massima, secondo il quale nel caso di una vittoria contro il blocco turco-austro-tedesco le potenze della Quadruplice si erano messe d'accordo per una eguale spartizione dell'Asia Minore in zone di influenza. E' evidente però che questi accordi non possono essere definitivi e che debbono per forza di cose seguire il corso degli avvenimenti. Allora si accennava appena all'offensiva tedesca nei Balcani e ben pochi vi credettero mentre riferivano ancora le illusioni sull'atteggiamento della Bulgaria, sulla possibilità di forzare gli stretti prima che gli imperi centrali fossero in condizioni di tradurre in atto le loro minacce contro la Serbia. Ricordiamo anzi che gli uomini politici bulgari favorvoli ad un accordo coll'Intesa, come Makhoff e Ghenadiev, ritenevano l'effettuazione del piano tedesco come l'unico modo di ricompensa automaticamente l'a-

Gli inglesi bombardano Dede Agac

Veles e Kumanovo prese dai bulgari?

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 22, ore 6,30 (Vice R.) — Telegrammi da Sofia annunciano che oggi gli inglesi hanno bombardato il porto bulgaro di Dede Agac ma senza produrre alcun danno rilevante.

Si ha da Berlino che i bulgari hanno occupato Kumanovo, e presso Veles. I serbi sono stati respinti oltre il Vardar a sud di Strumitzen.

Un completo antididattico a Sofia?

PARIGI 22, sera. — Il Petit Parisien ha da Atene:

Secondo informazioni da Sofia la situazione interna della Bulgaria è molto tesa. A Sofia sono state operate perquisizioni nelle abitazioni dei capi dell'opposizione e di numerose personalità politiche.

La polizia avrebbe scoperto le prove di un complotto antididattico. (Stefani)

L'offerta di Cipro rifiutata dalla Grecia?

Le concessioni alla Grecia

ROMA 22, sera. — Il Times dice: Nei circoli bene informati si lasciava comprendere ieri sera che in Grecia rifiutò l'offerta di Cipro. (Stefani)

L'offerta di Cipro rifiutata dalla Grecia?

LONDRA 22, sera. — Il Times dice:

Nei circoli bene informati si lasciava comprendere ieri sera che in Grecia rifiutò l'offerta di Cipro. (Stefani)

La Grecia sarebbe disposta a dare assicurazioni agli alleati

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 22, sera (M. P.) — Il Daily News and Leader pubblica di sapere da fonte diplomatica che il governo greco è disposto a dare agli alleati l'assicurazione formale che un intervento della Grecia a favore degli austro-tedeschi è assolutamente impossibile.

Una proposta dell'Intesa alla Rumania

ROMA 22, sera. — Il Giornale d'Italia ha da Bucarest:

«Mi consta da fonte sicura che una grande potenza dell'Intesa ha fatto alla Rumania una importante proposta di carattere politico-militare. I ministri a Bucarest hanno seriamente discusso questa proposta.

Bradaru avrebbe informato il gabinetto che gli alleati continuano a sbarcare a Salonicco ingenti forze, e che la Russia è decisa a imprendere una energica azione nei Balcani. E' automatico che Take Ionescu entri ora a parlare con deferenza al presidente del consiglio Bratianu. L'opposizione sta indubbiamente per accordarsi col governo.

Le offerte dell'Intesa

Anche la Tracia bulgara?

PARIGI 22, sera (D. R.). — Relativamente alle offerte fatte dagli alleati alla Grecia, l'Echo de Paris scrive che, oltre alla cessione di Cipro alla quale l'Inghilterra si dichiara pronta a la Grecia interviene accanto agli alleati e in favore della Serbia, vi sono ragioni di credere che gli alleati si siano messi d'accordo per riconoscere alla Grecia il possesso della costa della Tracia attualmente occupata dai bulgari. Tuttavia non si conoscono ancora le decisioni che il governo ellenico prenderà in seguito a tali offerte. Si annuncia imminente la partenza per la Grecia del principe Giorgio. Posso assicurare che la personalità ellenica autorevole che hanno una reale influenza sulla politica della Grecia pensano alle eventualità di una abdicazione di re Costantino al quale succederebbe appunto il principe Giorgio. I sentimenti francesi sono universalmente noti. Rammenteremo pure che al momento della mobilitazione bulgara il principe inviò un telegramma a re Costantino supplicando il governo di Grecia a mantenere gli impegni assunti verso la Serbia. Durante un colloquio di un relatore del Petit Parisien con il ministro di Serbia dott. Vucelja, questi dichiarò che la situazione in Serbia è gravissima. Su questo argomento non possiamo farci illusioni, disse il diplomatico. Tutti contano tanto sul valore della nostra truppe quanto sul concorso degli alleati purché sia pronto ed energico. Non dobbiamo che non ci mancherà questo aiuto, anzi ci contiamo, anzi ci contiamo perché tutti i nostri alleati sono molto leali e perché nessuno di essi ha nulla da rimproverarci. Ci contiamo anche perché la causa che difendiamo è tanto loro quanto nostra.

Impressioni francesi

Il corrispondente da Atene del Matin ritiene che l'offerta di Cipro produrrà in Grecia una eccellente impressione e sarà considerata come una prova sostanziale del buon volere della Gran Bretagna. Essa inoltre non costituisce una semplice promessa per l'avvenire. Il partito germanofilo non potrà insinuare che la promessa non sarà realizzata, perché è una concessione prossima e immediata, fatta al greci al momento in cui avranno deciso il loro intervento. Finora la risposta del governo greco al governo della Gran Bretagna non è ancora giunta a Londra.

Il Matin a queste informazioni fa seguire un breve commento da cui fra l'altro dice:

La ricompensa sarebbe superba e darebbe ragione a una delle principali rivendicazioni elleniche. L'isola di Cipro, che l'Inghilterra possiede dal 1878, conta circa 250.000 abitanti quasi tutti greci. Il suo clima è eccellente, la sua posizione strategica è di grande importanza. La sua cessione alla Grecia, come sarebbe la prima tappa verso la dominazione greca sui territori di Asia minore popolati da ellenici. Questa offerta sarà accolta con entusiasmo dal popolo greco che la Grecia, combattendo al nostro fianco i suoi nemici naturali, il turco e il bulgaro, lavora non soltanto per della ricompensa lontana, ma soprattutto per la ricompensa prossima, e cioè la libertà. Questa ricompensa, sarebbe rappresentata dal ritorno dell'Egeo e dalla magnifica l'isola da essa circondata. Ardente, quanto quella di Creta, da parte dei nostri fratelli greci. In questo momento si parla a re Costantino i tedeschi cercano l'equivoco. I bulgari hanno unita la minaccia. Essi si irritano di vedere stabile a Salonicco una base d'operazione contro i greci. Essi si arrabbiano di vedere che i greci sono pronti a venire a cacciare gli alleati. La Grecia si ricorda in preda di questi stessi bulgari che nel 1913 relativamente allo stesso Salonicco, essa avrebbe pure potuto cedere che due anni fa massacrarono la popolazione inoffensiva nei villaggi greci intorno la speranza della rivolta a lanciare su Creta un feroce e un salonicco gli agguati dei suoi nemici.

I ministri dell'Intesa da Salonicco

Prima di partire per Salonicco l'inviato speciale del Matin a da Atene manda al suo giornale un breve quadro della situazione politica e militare greca:

« È evidente, scrive il giornalista, che l'unica mossa di deterrenza che Grecia a una azione di ordine militare, causata dall'invasione di Cipro, sarebbe quella di Salonicco delle truppe in numero sufficiente. Bisogna dimostrare che siamo in condizione di fare uno sforzo almeno eguale a quello che noi vorremmo chiedere alla Grecia. Ma l'arrivo dei nostri ministri a Salonicco prima di essere assicurati che siamo in condizioni di — « questa efficacia — ». Ogni altra considerazione sarebbe illusoria. Il giornale Patria, ritornando oggi su alcune informazioni precedentemente pubblicate, dice che i ministri di Russia e di Inghilterra hanno fatto un passo verso il primo ministro Zaimis, che per chiedere spiegazioni in nome degli alleati, sia per fare al presidente del consiglio nuove proposte, lo si può fornire a questo riguardo qualche notizia importante. Si fida e il principe Demidoff hanno fatto visita ciascuno per suo conto al presidente dei ministri Zaimis. Le visite dei ministri della Quadruplice Intesa al primo ministro greco sono naturalmente, frequentate da lui in modo da offrire che un passo collettivo in questo momento non è probabile. Essi non avrebbero l'illusione che non possa probabilmente di successo anche i continenti alleati sbarcati a Salonicco non farebbero alcun quell'effettivo. Vi sono però motivi di natura quotidiana dell'attività militare e dei rapporti con la politica e col ministro greco ad Atene.

Dimostrazioni anti-tedesche a Bucarest

ZURIGO 22, sera. — (Vice R.). La Deutsche Tage Zeitung ha da Bucarest che la guardia nazionale tedesca delle dimostrazioni anti-tedesche dimostrate alla legazione di Germania.

Brillanti si recò subito dopo dall'inviato tedesco al quale esprime il suo rammarico per queste dimostrazioni.

Scambio di telegrammi augurali

fra la Scupina serba e la Camera francese

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 22, sera. — (D. R.). Nicolitch, presidente della Camera serba, ha inviato da Nisch al presidente della Camera francese il seguente telegramma: « I rappresentanti del popolo serbo sono stati promossi al più alto grado dal vivo entusiasmo e dalla voce potente che hanno esortato ieri unanimemente alla Camera francese, esprimendo la preziosa simpatia della Francia. E per questo che io mi affretto, signor Presidente, in nome di tutti i deputati serbi a ringraziare il Parlamento francese che non si è mai dimenticato per i suoi sentimenti che ebbe sempre a dimostrare nei riguardi della nazione serba. Nei momenti difficili che attraversa oggi la Serbia, attaccata su due fronti dall'Austria e dalla Germania e dalla sua alleata la Bulgaria, questa manifestazione di sincera simpatia ci riempie di gioia fortificandoci nella convinzione che la nostra armata riunite sullo stesso campo di battaglia trionferanno del nemico comune. »

A questo telegramma Paolo Deschamps rispose col seguente:

« A S. E. Nicolitch, presidente della Scupina serba, Nisch. La Camera dei deputati sarà vivamente commossa dai sentimenti che V. E. ha espresso in nome dei rappresentanti del popolo serbo. L'eroismo della Serbia riempie la Francia di ammirazione e la sua causa, che è quella del diritto, è anche quella di tutti i popoli liberi. »

I due telegrammi furono letti ieri alla Camera dei deputati fra i più vivi applausi di tutta l'assemblea.

Rappresaglie economiche

dei tedeschi contro la Svizzera

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 22, ore 9,30 (F.). — La Germania ha voluto offrire anche alla Svizzera un saggio della sua politica del Mecht der Reich, volgarizzata nella frase del pugno di ferro. Col pretesto che alcune delle fabbriche svizzere offrivano materiale da guerra agli avversari degli imperi centrali, e che altre fabbriche offrivano colori d'antenna all'Inghilterra, facendo così concorrenza ai tedeschi su un mercato che speravano di riavere sotto il loro dominio a guerra finita, la Germania ha sospeso la fornitura del carbone a quarantadue fabbriche svizzere. Il provvedimento ha prodotto una enorme impressione in tutta la Svizzera. Il Consiglio Federale ha già fatto passi a Berling, ma non ha ottenuto alcun risultato se non l'esplicita imposizione che le fabbriche svizzere abbiano a cessare di fornire materiale da guerra agli alleati e di esportare colori di antenna in Inghilterra.

« Questa misura — osserva la Gazzetta de Lussane — « è una vendetta contro una enorme impressione in tutta la Svizzera. Il Consiglio Federale ha già fatto passi a Berling, ma non ha ottenuto alcun risultato se non l'esplicita imposizione che le fabbriche svizzere abbiano a cessare di fornire materiale da guerra agli alleati e di esportare colori di antenna in Inghilterra. »

Il deputato Meunier presenterà mercoledì alla Camera la relazione della commissione speciale parlamentare incaricata di disciplinare il regime della stampa durante la guerra. La commissione ha deciso di ridurre l'obbligo del visto della censura alle informazioni militari e diplomatiche. Inoltre, contrariamente al diritto vigente, nessun giornale potrà essere sospeso per decisione del potere esecutivo.

Un commento del "Vorwarts"

ZURIGO 22, sera (Vice R.). — La crisi inglese è commentata da tutti i giornali tedeschi, ma fra questi il più ragionevole, anche dal punto di vista tedesco, è quello del Vorwarts. Il giornale socialista crede anzitutto che ormai è convincente dell'Inghilterra che la guerra è entrata nella fase che tocca più da vicino la Gran Bretagna. Finora l'Inghilterra combatteva per la Francia, per il Belgio, per la Russia e non per i propri interessi diretti. Nemmeno l'occupazione di Calais da parte della truppa tedesca sarebbe così grave per essa come se l'Egitto e il canale di Suez fossero in mano ai nemici. Si chiedono spiegazioni al governo e si chiede un contegno più energico di fronte ai nuovi pericoli. Il gabinetto inglese attraversa una crisi. Nessuno può dubitare. Uno dei suoi membri conservatori, sir Edward Carson, si è ritirato dimostrando non essere d'accordo con la politica seguita finora nel Belgio. La maggioranza dei membri liberali del Governo e una parte dei conservatori vogliono mantenere l'arruolamento volontario ed altri invece vogliono adottare la ferma obbligatoria. La situazione odierna vieta ad appoggiare l'ultima tesi. L'Inghilterra combattendo il militarismo tedesco deve mettersi sulla via del militarismo. I critici della Gran Bretagna — continua il giornale — e fra loro anche i socialisti finora interpretano la ferma obbligatoria come un'ipotesi progressista. Essi non pensano che non si può parlare di un esercito mercenario quando un esercito armato centinaia di migliaia di persone appartenenti a tutte le classi della società alla nobiltà e alla borghesia. D'altra parte bisogna pensare che la ferma non si può considerare parte necessaria di una istituzione democratica. Gli operai inglesi si oppongono proprio per considerazioni democratiche ed è anche da stabilire se si aumenterebbe la forza dello Stato. La esperienza fatta nel continente parla in senso contrario.

La morte di Enrico Bauer

PARIGI 22, sera (D. R.). — Si annuncia la morte di Enrico Bauer decano dei critici centrali parigini, erede di Alessandro Dumas figlio.

La situazione politica inglese

Verso un ministero coscrizioneista?

(Nostro servizio particolare)

LONDRA 22, sera (M. F.). — Sotto il titolo « L'unione nazionale in pericolo », una cooperazione contro il gabinetto, il Daily Chronicle pubblica al posto d'onore una assai grave rassegna della situazione politica inglese. Il redattore parlamentare del giornale che firma la lunga esposizione denuncia esplicitamente la esistenza di un complotto che sarebbe diretto a rovesciare l'attuale gabinetto di coalizione per sostituirvi un gabinetto coscrizioneista. Il piano dovrebbe essere esecutato nella settimana prossima o entro i prossimi 15 giorni. La composizione del nuovo gabinetto sarebbe già stata concepita. I posti principali sarebbero assegnati così: Lloyd George diventerebbe presidente del Consiglio in sostituzione di Asquith, Lord Curzon ministro degli Esteri invece di Grey, Houston Chamberlain cancelliere dello scacchiere mentre Edward Carson sarebbe il ministro dell'Interno, Bonar Law rimarrebbe alla colonia e Lord Milner sarebbe chiamato al dicastero della India. Nel momento i coscrizioneisti di questo piano intenderebbero mantenere la pace alla guerra, Balfour naturalmente sarebbe eliminato insieme con gli altri ministri coscrizioneisti. Siccome queste sedicenti rivelazioni costituirebbero la sensazione del giorno, il complotto a puro titolo di cronaca.

Il redattore parlamentare aggiunge che difficilmente la coscrizione potrà essere attuata, ma se riuscisse avrebbe una enorme prospettiva di azione nel paese. Comunque la pubblicazione odierna indica come le inquietudini nel mondo politico siano ben lungi dal sopire. Le condizioni di Asquith migliorano rapidamente. Si spera si ripresenterà alla Camera martedì prossimo. Sono ormai trascorsi 15 giorni dello sbarco degli alleati a Salonicco una notizia si sa qui della loro attività. Così pure mancano particolari sulle operazioni del serbi.

Tutti i giornali riportano l'annuncio dell'offerta di Cipro alla Grecia, e su ciò si è anche il comunicato Reuters che conosce. Ufficialmente però il Foreign Office non intende per ora fare altre dichiarazioni in merito.

Un commento del "Temps"

alle dimissioni di Carson

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 22, sera (D. R.). — L'articolo politico del Temps contiene un saggio di commento alle dimissioni di Carson. Sembra che il giornale ufficiale non veda di mal occhio un cambiamento del personale dirigente della cancelleria alleata, perché, dopo avere ancora una volta rievocato di accordo gli errori della diplomazia della Quadruplice e la responsabilità dei suoi governi nelle complicazioni odierne, soggiunge:

« Appunto perché l'azione governativa non fu sempre sufficientemente pronta a natura, l'opinione pubblica protesta. Non si tratta di un cambiamento del sentimento pubblico ma della volontà di vedere tradotte con maggiore vigore le decisioni irrevocabili dei governi. Nessun mutamento di persone nei gabinetti alleati può compromettere l'unità dell'intesa, perché all'origine di questa modificazione si sta l'idea di meglio servire lo scopo comune che è la difesa degli aggrediti, per rendere tutti i popoli liberi. »

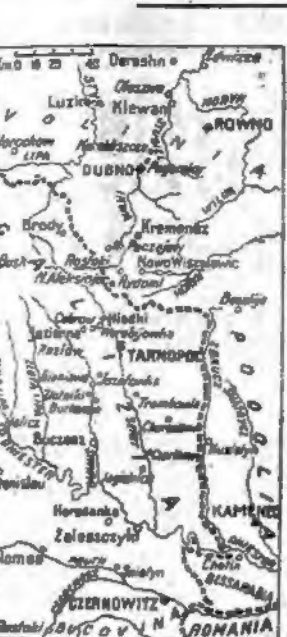
Il deputato Meunier presenterà mercoledì alla Camera la relazione della commissione speciale parlamentare incaricata di disciplinare il regime della stampa durante la guerra. La commissione ha deciso di ridurre l'obbligo del visto della censura alle informazioni militari e diplomatiche. Inoltre, contrariamente al diritto vigente, nessun giornale potrà essere sospeso per decisione del potere esecutivo.

Un commento del "Vorwarts"

ZURIGO 22, sera (Vice R.). — La crisi inglese è commentata da tutti i giornali tedeschi, ma fra questi il più ragionevole, anche dal punto di vista tedesco, è quello del Vorwarts. Il giornale socialista crede anzitutto che ormai è convincente dell'Inghilterra che la guerra è entrata nella fase che tocca più da vicino la Gran Bretagna. Finora l'Inghilterra combatteva per la Francia, per il Belgio, per la Russia e non per i propri interessi diretti. Nemmeno l'occupazione di Calais da parte della truppa tedesca sarebbe così grave per essa come se l'Egitto e il canale di Suez fossero in mano ai nemici. Si chiedono spiegazioni al governo e si chiede un contegno più energico di fronte ai nuovi pericoli. Il gabinetto inglese attraversa una crisi. Nessuno può dubitare. Uno dei suoi membri conservatori, sir Edward Carson, si è ritirato dimostrando non essere d'accordo con la politica seguita finora nel Belgio. La maggioranza dei membri liberali del Governo e una parte dei conservatori vogliono mantenere l'arruolamento volontario ed altri invece vogliono adottare la ferma obbligatoria. La situazione odierna vieta ad appoggiare l'ultima tesi. L'Inghilterra combattendo il militarismo tedesco deve mettersi sulla via del militarismo. I critici della Gran Bretagna — continua il giornale — e fra loro anche i socialisti finora interpretano la ferma obbligatoria come un'ipotesi progressista. Essi non pensano che non si può parlare di un esercito mercenario quando un esercito armato centinaia di migliaia di persone appartenenti a tutte le classi della società alla nobiltà e alla borghesia. D'altra parte bisogna pensare che la ferma non si può considerare parte necessaria di una istituzione democratica. Gli operai inglesi si oppongono proprio per considerazioni democratiche ed è anche da stabilire se si aumenterebbe la forza dello Stato. La esperienza fatta nel continente parla in senso contrario.

Vittoria russa in Volinia

I tedeschi raggiungono la Dwina



Colpo di mano russo

nella regione di Nowo Alexinez

Più di 7000 prigionieri

PIETROGRADO 22, sera. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: « Con un energico colpo di mano nella regione di Nowo Alexinez, a trenta chilometri a nord di Tarnopol in Galizia, abbiamo preso ieri una parte delle posizioni nemiche. Gli siamo anche imprigionati di una parte delle posizioni nemiche nella regione ad est di Lopusno e nord di Nowo Alexinez. »

Durante la giornata abbiamo fatto in questi combattimenti 148 ufficiali e circa 7500 soldati prigionieri ed abbiamo preso due mortai e numerosi mitragliatrici. (Stef.)

Nuovi progressi russi

sulla sinistra dello Sty

PIETROGRADO 22, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: « Nella regione di Riga sulla sinistra del fiume Da inferiori combattimenti d'artiglieria. L'offensiva dei tedeschi ad est del villaggio di Olai sulla strada di Mitau è stata respinta. »

Sulla fronte ad est di Olai cannonaggia-mento incessante. Nelle vicinanze di Mitau i nostri dirigibili tipo F.10 Murmors hanno lanciato alcune decine di bombe e hanno causato grandi danni alla ferrovia ed ai depositi nemici. Nella regione di Olai le nostre truppe hanno abbattuto un aeroplano tedesco; gli aviatori sono periti. Nella regione del villaggio di Tia-Non, ad est di Olai, i tedeschi con l'aiuto di una nube di fumo si sono lanciati per quattro volte all'attacco ma senza alcun successo. Nelle regioni di Friedrichstadt, di Jakobstadt e sulla fronte della regione di Dvinsk niente d'importante. A nord del borgo di Postany, dopo un ostinato combattimento, i tedeschi sono stati sconfiggiti dal villaggio di Buzsaki ed altro 200 di essi con un ufficiale sono stati fatti prigionieri. Durante la conquista delle posizioni tedesche ed austriache nella regione a sud-est di Baranowitsch è stato stabilito che il nemico si prepara a lanciare contro di noi gas asfissianti. Abbiamo preso prigionieri alcuni degli stessi gas.

A sud del Pripiet le nostre truppe hanno preso d'assalto una serie di villaggi sulla sinistra dello Sty a valle di Rapolat. Durante l'occupazione del villaggio di Kamuraw abbiamo fatto prigionieri oltre 300 soldati ed abbiamo preso due mitragliatrici. Un contrattacco dei tedeschi nella regione del borgo di Kolbi è stato respinto con grandi perdite da parte loro. Nella regione a nord del villaggio di Gwerich, a sud-est di Kolbi, si sono svolte violente battaglie. Gli austriaci ed i tedeschi hanno continuato ad usare nei combattimenti sulla sinistra dello Sty gas asfissianti e proiettili esplosivi. (Stefani)

La Dwina raggiunta dai tedeschi

I successi russi in Volinia

raccontati dal bollettino germanico

BASILEA 22, sera. — Si ha da Berlino: « Un comunicato ufficiale dice: Gruppo degli eserciti del materojallo von Hindenburg: Ad est di Mitau abbiamo raggiunto la riva della Dwina da Dorokow a Beromunda. Nel combattimento di questa parte abbiamo fatto finora 125 prigionieri e preso sei mitragliatrici. Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: Ad est di Baranowitsch abbiamo respinto con un contrattacco un attacco dei russi. Gruppo degli eserciti del generale Lie-

wagen: Sullo Sty nella regione di Tschartowitsch i combattimenti locali prendono una maggiore estensione. Dinanzi a forze numericamente superiori parte di una divisione tedesca che combatteva su questo punto ha dovuto essere ritirata su una posizione più arretrata. Durante questa operazione alcuni cannoni, i cui servanti sono rimasti al loro posto fino all'ultimo momento, sono stati perduti. Un contrattacco è in corso. Il comunicato austriaco dice: Ad ovest e a sud-ovest di Tschartowitsch si è combattuto violentemente anche ieri durante tutta la giornata. A sud-est di Ruklowitz le truppe austro-ungariche e tedesche hanno respinto forti attacchi dei russi. Nei combattimenti di ieri i russi sono stati catturati 1500 prigionieri e 3 mitragliatrici. Presso Nowo Alexinez un attacco nemico è stato respinto stamane. Tranne ciò nulla di nuovo sul fronte russo. (Stefani)

La nuova azione tedesca

nella regione di Riga

LONDRA 22, matt. (M. P.). — Rimasto infruttuoso l'attacco frontale contro Dvinsk, benché in certi momenti sembrasse giunto quasi a destinazione, Hindenburg non si è dato per vinto, e sembra avere progettato di tentare di fare saltare tutte le posizioni russe sulla Dwina, dandole di lato sotto Riga come aveva già tentato senza successo nel luglio scorso. Già da qualche giorno questi rinnovati colpi di ariste contro Riga da Mitau e dagli approcci della Dwina fra la foce e Friedrichstadt si percuotono. La forza concentrata da Hindenburg sotto il fiume si fanno ascendere fino a sei corpi di armata, parte dei quali del centro della linea tedesca in Russia è in parte della retrovie. I corrispondenti inglesi concordano nel dire che la mossa si trova appena allo stadio iniziale, che i russi hanno ampio riserbo e un forte cuore per contrastare e che a Pietrogrado si tiene certo che la Dwina risulterà ancora una volta insuperabile. Tuttavia apprendiamo che i tedeschi, essendosi spinti sino presso Olai, si trovano solo a 12 miglia da Riga. La linea attuale della loro offensiva — telegrafia il corrispondente del Times da Pietrogrado — si estende sopra un semicerchio di 70 miglia del lago di Schellon, presso il golfo di Riga, sino a Lindenberg, rimanendo la collina dei fiumi Aa e Eken. Secondo i critici militari russi la strada più conveniente per l'avanzata su Riga è quella di Mitau-Groz Ekman e da Rostow sulla porzione orientale del semicerchio. I tedeschi hanno scelto questa direzione, hanno raggiunto su di essa la zona di Olai e nel tempo stesso avanzano sulla Dwina, più all'est in un punto a nord-ovest di Friedrichstadt per forzare il passaggio del fiume e scendere la forza russa di Riga da quella di Dvinsk, cercando poi di prendere alle spalle queste ultime. Nel punto suddetto sembra abbiano preso forti posizioni sulla sponda sinistra della Dwina, perché stanno bombardando la ferrovia Riga-Dvinsk che vi sta la sponda destra.

Gravi perdite austro-tedesche

In Serbia e in Russia

GINEVRA 22, sera. — Un Tribune de Ginevra dice che presso Tarnowica, a sud di Piestowica, i serbi contrattaccando inflissero al nemico perdite valutale ad 8000 uomini. Lo stesso giornale ha da Semlitz che le perdite degli austro-ungarici sul fronte serbo raggiungono un totale di 53000 uomini di cui 37000 feriti. I russi continuano a progredire a sud-ovest della Dwina. Presso Ekman i tedeschi subirono una grave sconfitta che costò loro 20 chilometri di trincee. Sulla riva dell'Aa le perdite dei tedeschi si elevarono a 18.000 uomini. (Stefani)

Un sommergibile svedese

silurato da un sottomarino tedesco

Un'energica protesta a Berlino

PARIGI 22, sera. — I giornali hanno da Stoccolma che la vela di Eskad un sottomarino tedesco l'ira contro il sommergibile svedese l'Albatross, che era stato silurato da un sommergibile inglese, e un'energica protesta a Berlino. La squadra tedesca da Malmoe parte per Tals. Il ministro di Stoccolma a Berlino ricevette ordine di presentare un'energica protesta contro il governo germanico. (Stefani)

In Francia e nel Belgio

Attacco tedesco fallito

Valenti bombardamenti in Champagne

PARIGI 22, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 10 dice: « Il nemico ha tentato ieri sera senza alcun successo un'attacco contro i soldati a est ed a sud-ovest del fortino di Ginchenchy. È stato anche respinto molto facilmente nella collina di Souchez ecc. tentata di progredire. In Champagne il bombardamento tedesco continua violentissimo ad ovest di Tahure, ad est della collina di Le Mesnil e nella regione di Villers-Tourbe. Abbiamo ovunque risposto con tiri di repressione ovunque efficacissimi sulle batterie e sulle trincee tedesche. L'esplosione di una mina nella Argonne ha fatto saltare ed ha interamente distrutto un posto nemico. Un gruppo di nostri aeroplani ha bombardato un parco di artiglieria tedesco a Kœnig, fra l'Argonne e la Mosca. (Stefani)

Atteggiamento e voti dei riformisti

espressi dalla Direzione del partito

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 22, sera. — La direzione del partito socialista riformista ha votato la seguente risoluzione: « Politica estera — La direzione del partito socialista riformista italiano disapprova la mossa attuale di politica estera ed interna d'Italia, considerando come oggi più che mai sia stretto dovere dei singoli cittadini, e più ancora delle organizzazioni politiche, di manifestare le loro particolari vedute perché esse, oltre a fare conoscere al Governo il pensiero di ogni parte del paese, servano a orientare l'opinione pubblica. In tal modo l'azione del governo repubblicano risulterà più chiara e più efficace. Il partito socialista riformista italiano esprime la sua opinione sulla politica estera e sulla politica interna, salvando così la sua alta missione di civiltà, che la tradizione gli ha affidata. »

Politica interna — Nel riguardi della politica interna, mentre riconosce la necessità di una severa vigilanza sopra ogni politica di carattere militare o che con essa possa avere una qualche attinenza; lancia la che l'eccezionale e grave misura della censura sia estesa anche ad argomenti stranieri alla condotta tecnica della guerra e specialmente riguardanti le responsabilità e gli atteggiamenti dei vari partiti politici e dello stesso governo; e per quel che riguarda la pubblica libertà, che alcune odierne proibizioni di riunioni tendessero a violare, rileva come una tale limitazione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per modificare la sua organizzazione interna in modo da dare vita a delle commissioni parlamentari che esplicando un più rapido controllo sul potere esecutivo, diano la possibilità alla nazione di fare la direzione di governo sarebbe pericolosa per che esso oltre a fare sorgere dannose eventualità di reazioni private, il governo stesso della guida sempre preziosa dell'opinione pubblica. Così pure la voce che il Parlamento che è il fegore tra potere e popolo sollecitamente si riapra, sia per riprendere il suo normale funzionamento, sia per

L'uomo del giorno

Lo Czar dei bulgari

Il duca d'Orléans ha scritto una lettera abbastanza sprezzante al suo cugino, il re Ferdinando di Romania. Il duca d'Orléans, zar dei bulgari. Non è esatto il presumere che Ferdinando di Romania-Coburgo-Gotha spogli il nome d'Orléans della stessa moneta.

Lo czar dei bulgari nel fondo del cuore non ebbe mai troppo simpatia per la sua famiglia macedonica, per la sua famiglia francese. Gli Orléans lo avevano ferito nella fibra più esaltabile, nel suo orgoglio di principe e di uomo. Napoleone di Luigi Filippo, figlio di questa Clementina d'Orléans, era una delle più affascinanti e delle più generose principesse francesi, il piccolo Ferdinando aveva ereditato, ai suoi bei di, di poter diventare facilmente l'ido della società parigina. Il re della gomma, come si diceva a quei tempi, i salotti parigini del quartiere dell'Estua avevano visto un bel giorno comparire un nuovo idolo, dal profilo regale e dal naso superbo, quello di un duca di guisa coperto di ermine e di diadema, dalle mani bianche, dai piedi carati di bracciale, dalle dita piene d'anne, dalle unghie inavide, corate, rose. Era il nipote di Luigi Filippo, il figlio di Clementina d'Orléans, il futuro zar dei bulgari.

A quell'apparizione i cugini d'Orléans avevano un po' arricciato il naso. Quel dandy così impudicamente pastoso, un po' di parvenza, quel gusto per la raffinatezza, l'aspetto gli era venuto certamente non dal nonno materno, non dalla razza degli Orléans, regolarmente sobria, ma dalla nonna paterna, dalla inghiera Kobary, una principessa che aveva si portate in dote molti milioni ma non aveva neppure titolo di nobiltà. I milioni avevano fatto chiudere un occhio a Luigi Filippo quando s'era trattato di maritare la figlia Clementina con Augusto di Sassonia-Coburgo-Gotha.

I nipoti francesi di Luigi Filippo non avevano più ragione per chiudere un occhio e quando il loro cugino, evocato appariva impudico e impudicamente nei salotti parigini, mormoravano incompreso la labbra.

Ecco il piccolo Kobary: quando il piccolo Kobary veniva a Ginevra, a far visita allo zio, duca di Nemours, la principessa Valdemar esclamava: — Ecco l'aurore, dalle rose diti!

Il principe di Bulgaria aveva saputo per molti anni nascondere la sua ferita. Uomo di mondo innanzi tutto, aveva la sottile ambizione e a considerare la sua educazione francese come un piacevole strumento di conquista, Ferdinando di Sassonia-Coburgo-Gotha aveva fatto, per molti anni, della sua vita corte di Sofia una piccola corte francese. Fino alla seconda guerra balcanica, i re francesi salutavano nella corte bulgara una piccola Versailles. Ferdinando, dal canto suo, copriva di complimenti e di cortese e più amabili robe della politica e dell'ambasciata francese. Il conte Roberto de Bourbonne e il conte de Clinchamp, benché domiciliati l'uno a Parigi l'altro a Saint-Pierre, godevano, in perpetuo, del titolo di «cavalieri di gran chambellano» e di chambellano della corte di Sofia.

Non c'era modesto francese, ospite di Sofia, cui lo czar dei bulgari non mostrasse i cimeli preziosi della sua raccolta, le «serie memorie» della sua origine macedonica. Ferdinando comandava sempre col mostrare il manoscritto della carta di Luigi XV e poi lo stemma di Luigi XVI, una stampa di Maria Antonietta, un bicchiere in cui Napoleone aveva bevuto dello champagne la sera d'Anversa, e infine un corredo d'argento in cui lo czar dei bulgari conservava un po' di terra di Francia. Naridun curioso sapere se in questi giorni lo czar dei bulgari abbia fatto volare questo prezioso corredo o l'abbia, invece, lasciato intatto. Probabilmente egli ha lasciato in terra di Francia al suo posto. Probabilmente, come il suo alleato Guglielmo II, egli non si odia i francesi perché non li stima. Guglielmo II aveva per gli ospiti francesi la stessa colorata effusione di Ferdinando di Bulgaria: il Kaiser, suo zio, lo figlio dell'anno passato, aveva per i francesi una simpatia senza limiti una piena di cortesia; quando aveva a tavola un francese, ricordava volentieri di avere nelle vene un po' di sangue di Coligny.

Sotto questa cortesia macedonica il leonardo, il principe duro e acuto. La conversione dell'erede del trono bulgaro all'ortodossia greca fu il primo grande atto della politica macedonica di Ferdinando. Questa conversione clinica, cui il cattolico Ferdinando obbligava il suo principato Boris, ebbe un'eco di scandalo in tutta Europa. La nonna di Boris, la calicelema Clementina, ne fu lungamente straziata. Nei suoi ultimi anni, essa cercava di riconciliare Ferdinando col Vaticano e pare si fosse riuscita. Clementina fu forse l'ultima principessa di Francia, e per questo profondamente colpita. E' noto che, mandando un regalo al Pontefice, essa accompagnava il dono con la parola: «una erede di San Luigi all'erede di San Pietro».

Anche nei circoli politici e mondani, la conversione fu giudicata poco onorevole per Ferdinando che aveva solennemente promesso di non tentare alle tradizioni cattoliche della sua famiglia. Il vecchio zio, il duca d'Anjou, gli diceva un giorno: — Ma perché hai voluto sacrificare con quel povero reago? Meo male il fedi convertito tu!

— Oh, lasciate fare! risponde Ferdinando — mi convertirò anch'io ma a Santa Sofia!

— Ma perché hai voluto sacrificare con quel povero reago? Meo male il fedi convertito tu!

La seconda moglie dello czar dei bulgari, la principessa Eleonora di Russia, ha oggi cinquantacinque anni, sette mesi di più di suo marito. Non s'è mai occupata di politica e ha sempre vissuto una vita modesta e appartata. Soltanto una volta, una decina d'anni fa, nel dell'ombra e addì in Manicaria, a curare i feriti russi durante la guerra russo-turca.

Cavalleresco e brillante nelle grandi occasioni, come un francese, Ferdinando ha la casa di suo come un tedesco. Nell'intimità, non s'è mai mostrato troppo affabile con la regina. Umano che l'abbia trattata persino con asprezza. I pettegolezzi del tri de Paris assicurano che, avendo lo czar dei bulgari la pessima abitudine di non parlar mai ad ora sua, la prima regina avesse pensato una volta di farsi preparare i pasti nel suo appartamento privato. Passando un giorno per un corridoio, lo czar dei bulgari avrebbe scherzato ad un tratto il suo regale naso e avrebbe esclamato: —

La donna viene che tu aprila pizzo di cucina? In seguito il ripiego cui la povera regina aveva dovuto ricorrere per non guardarsi lo stomaco, lo czar dei bulgari avrebbe ordinato: «si tolga questo accento e da ora in poi se si preparano piatti freddi».

Ma vogliamo, un po' di leggerezza da squallidi ma in questo momento più avere il suo valore. Certo è che la regina di Bulgaria non è la donna tedesca del (primo) Wagner, la donna che agisce nella luce e nell'ombra, che promette sempre e spesso predispone l'azione. La principessa tedesca di cui lo czar dei bulgari non è certo avuto nel precipitare degli avvenimenti balcanici l' influenza, che può avere avuto qualche altra principessa tedesca. La stessa famiglia cui la regina di Bulgaria appartiene, è, per tradizione, un po' di quattro della politica prussiana, un po' di appurata a rella. La piccola corte di Sofia, da cui è uscita l'attuale zarina dei bulgari, fu una delle ultime ad inchinarsi dinanzi alla Prussia e agli Hohenzollern dopo il loro trionfo del 1866. In quell'occasione la casa di Roma per gli Hohenzollern è conservata il ricordo in un aneddoto abbastanza piacevole.

Il ramo cadetto della casa di Roma ha una singolarità: tutti i principi si chiamano Enrico ma il numero ordinale che dovrebbe indicare in ciascuno dei principi il grado della successione è il prodotto di un'astrusissima formula aritmetica per cui può capitare che un Enrico I sia figlio di un Enrico XXXIV il quale, a sua volta, abbia per padre un Enrico XII. Verso il 1866, il principe regnante aveva sposato una cavallerizza. I camerieri che avevano originato alla porta della camera nuziale, pretendevano d'aver sentito questo dialogo: — Oh, mio unico tesoro! — diceva il principe. — Oh, Enrico, mio tesoro! — rispondeva la sposa.

L'aneddoto, riferito a Berlino, fece ridere il vecchio re Guglielmo. Il principe di Roma che lo rispose elegi al suo sudditi, per qualche tempo, la più ampia libertà di stampa per tutto quel che riguardava la corte di Prussia. In Bulgaria non è dunque la carina una sola lo czar che governa e lo czar dei bulgari, in complesso, una figura forte e originale che congiunge in sé la finessa francese con la durezza tedesca. Uomo che sa odiare ed aspettare, Ferdinando di Sassonia-Coburgo-Gotha ha giustamente magnificamente quel po' di diplomazia che volevano a tutti i costi insegnare alla Bulgaria, quel fuoco i suoi «veri» interessi. Il grande odio che l'ha animato, che l'ha guidato in questi ultimi mesi come una bussola guida, lo navigante, è stato l'odio contro la Russia, odio che unito ad unisce, in una incombente e incombente solidarietà, bulgari, greci e rumeni.

Non è il colera che ha respinto da Calistia? — diceva sempre più spesso in questi ultimi tempi lo czar dei bulgari. Non è il colera che ha respinto da Calistia? è stato lo czar Nicola!

I diplomatici europei avrebbero voluto mandarlo ancora a rompere la testa contro le linee formidabili di Calistia e proprio per dar Costantinopoli alla Russia, allo czar Nicola. Evidentemente la proposta non doveva sembrare troppo lo czar dei bulgari.

Fin dall'agosto di quest'anno egli aveva mandato a Vienna un suo uomo di fiducia, il generale Makoff, che elaborava, al ministero della guerra austro-ungarica, la convenzione militare di cui appaiono oggi gli effetti. Ma anche prima dell'agosto, da gran tempo, lo czar dei bulgari aveva affidato all'Austria-Ungheria il suo patrimonio personale, una quarantina di milioni in beni immobili, in titoli e in fondi depositati nelle banche di Budapest e di Vienna. Ecco una cosa, evidentemente, non credibile e non credibile «facile» dell'Austria-Ungheria! In questi ultimi tempi quando gli rimproveravano l'ingratitudine verso la Francia, lo czar dei bulgari rispondeva: — Non dimenticherò mai che la Francia mi ha costretto a ricorrere agli usurai di Berlino!

Roma una costrizione che, in fondo, non doveva pesargli troppo. Non era la Francia che lo mandava verso Berlino: egli sapeva benissimo andarci da sé. Egli prendeva il suo colpo con una freddezza risoluta, con una lunga e tenace pazienza. Nulla più avrebbe potuto distruggerlo, nessuna promessa, nessuna minaccia, nessun pericolo. La risposta che gli si è attribuita in quell'inaspettato colloquio con i capi dell'opposizione in cui l'agente Sumbatiski avrebbe persino minacciato di decapitazione il re, sarebbe in tutto degna di lui!

La vita della già vecchia: pensa alla vostra

Para infatti che l'idea d'una morte sanguinosa sia familiare al suo spirito. Attraverso il dondolo increspato del saggi parigini, attraverso il principio educato alla scuola violenta di Stambuloff, attraverso l'uomo dai forti di e dalla forza tedesca, e soprattutto in lui un fante di ferro e di superlativo, rassegnato e triste: non un eroe di Shakespeare ma un eroe di Maeterlinck.

Pare infatti che da molti anni egli abbia il presentimento di dover morire assassinato. Lo czar dei bulgari dice spesso ai suoi amici: —

Un giorno mi troverete disteso dinanzi alla porta del mio palazzo, con la testa recitata sull'orlo del marciapiede!

EUGENIO GIOVANNETTI

Prossimo ritorno a Roma del ministro Zupelli

(Per telefono al ufficio del Carlinio)

ROMA 22, sera. — Il ministro della Guerra generale Zupelli è atteso a Roma domani mattina salendo di ritorno dal fronte. E' probabile che domani stesso si tenga un consiglio dei ministri, essendo ora assente dalla capitale il solo on. Dandolo.

L'on. Bissolati torna al fronte

TORINO 22, sera. — Stamani è giunto fra noi da Roma l'on. Bissolati accompagnato dalla propria consorte. Perfettamente rielaborato dalle gravi ferite riportate in guerra è venuto di nuovo dalla semplice uniforme di sergente del 4. alpini. L'on. Bissolati proseguirà più tardi per riconsigliarsi al deposito regimenterale di Ivrea e per essere quindi rimandato al fronte.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

L'ultima pagina del 'carnet' di Pégoud

L'eroe ucraino francese uide vittima delle palli tedeschi il giorno di oggi. Ma fino al giorno prima egli aveva tenuto in un'attesa, rapidamente le impressioni dei suoi voli, stupidi allo stesso tempo. Quel che qui riproduciamo è il foglietto scritto la sera del 21, l'ultima pagina.

«Tempo bellissimo. Nessun pericolo. Alle 12.30 parto con due obli. Salgo a 1400 metri. Piegata continua. Non vedo niente. Non faccio che scendere gli occhiali. Dopo un'ora e mezzo di scendere, discendo a 1000 metri per capire cosa sono. Vedo un bel Drachen-ballo: getto i miei due obli. Gran panico. Il Drachen: ricevo molti colpi di cannone. Risalgo nella nebbia: mi rimangono, ridiscendo per capire cosa sono. Vedo una grande stazione, riscopro in alto, l'immagine della cannone, giro e rigiro, ridiscendo. Sempre in stessa nebbia. Stesso Drachen-ballo come mai. Non ho più che spulciare i fili di spago. E' un'ora che li spulcio appena discendo. Dissolvo un tratto di dirigibili verso sud-ovest, a 1000 metri, per vederli, malgrado la nebbia. Finalmente vedo da lontano l'Alpi. Riscopri i miei polmoni. (Salvo). Mille felicitazioni al mio Drachen-ballo. Vento nel naso. Arrivo sempre gli occhiali. Non trovo uno. Spingo il motore a tutta forza. Arrivo a Verduno fra nebbia e grandine. Non c'è verde, l'occhio mi fa molto male. Al ritorno.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

Tro giorni dopo il grande avventore dormiva per sempre.

Epilogo, però, l'impressione! Rispetto al nostro, l'azione di più, sarà più attento. Tutto rapporto, mangiato la pappa. Felice di essere accanto al fuoco a Verduno. Fanno tanto più, le loro delizie. Dormo al campo d'azione.

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

For information of -Master and Captain of

G.A.
Gomma e Affini
N. 1 - Bologna
forniti di materiale

L'infuriare della battaglia dai Balcani al golfo di Riga

L'ordinamento del Consiglio di disciplina per gli ufficiali dell'esercito e della marina

ROMA — Il sera — La Gazzetta Ufficiale pubblica, in sequenza decreto legislativo, quale il Consiglio di disciplina per gli ufficiali, del regio esercito e della regia marina. Ordinemolo.

Art. 1. Un ufficiale del R. Esercito o della Regia Marina non può essere sottoposto, a nessuno di disciplina, se non dal ministro della guerra o della Marina. Sacerdoti, e civili, e militari del R. Decreto legge 22 aprile 1915 n. 129, qualsiasi per un medesimo fatto o più fatti commessi siano da giudicarsi ufficiali del R. Esercito o della R. Marina questi vengono sottoposti ad un unico consiglio dal ministro della guerra o della marina, secondo la natura del reato, a grado, o più anziano degli ufficiali sottoposti a consiglio appartengono al R. Esercito o alla R. Marina.

Art. 2. Il consiglio di disciplina è permanente, ed è costituito da un presidente e da due membri tratti da ufficiali generali del corpo, da due tratti da ufficiali generali della truppa e da uomini di anno in anno concesso dal rispettivo ministro. Il consiglio assiste da un segretario senza voto, con grado e tanto di colonnello. Per assicurare l'oggettività del consiglio, il caso di impiego, di inasprimento o di esonerazione dei componenti effettivi e per provvedimento al caso previsto dall'art. 3, vengono designati da 3 & 6 supplementi.

Art. 3. Il consiglio superiore in grado o in anzianità, di alcuno dei componenti, del consiglio, quelli viano sostituito dal altro generale o ammiraglio superiore, o più anziano, ma se per il grado o l'anzianità, la commissione non sia possibile il consiglio.

Art. 4. Nel caso contemplato dall'art. 3, se dell'art. 1 si costituisce da uno, due o tre consiglio misto di ufficiali dell'esercito e di ufficiali della marina, per i permanenti di cui all'art. 1, si deve designare un'addeba fessive i due membri o a quello respinto di forzare il consiglio e il segretario.

[illegible]

Disposizioni speciali per la R. Marina

Art. 7. Ogni qualvolta debbasi sottoporre a giudizio disciplinare un ufficiale cui non appartenga al corpo dello stato maggiore generale ruolo ufficiale di vascello e ruolo primo equipaggio il meno anziano dei ruoli ufficiali ammiragli e di divisione sostituito dal consiglio d'ufficiale generale meno anziano del corpo e ruolo al quale l'ufficiale appartiene.

Art. 8. Qualora intervenisse l'estensione di servizio e di destinazione in comandi navali richiedendo, tutti o alcuni tra i componenti del consiglio di disciplina, dover cessare dal farne parte anche durante l'anno nel quale dovessero ripresentarsi per l'incarico, il ministro della marina che giudichi conveniente, può, su richiesta da ciascuno di servizio.

Procedimento

Art. 4. L'atto di deferimento contenente, questi propositi al consiglio di disciplina del presidente insieme con gli atti dell'inchiesta, questi propositi, è iscritto nell'elenco numerato e descritto in un apposito libro.

Art. 5. Il presidente accerta che non sussiste alcuna incompatibilità nei riguardi dei propri o dei membri del consiglio, fra i loro e loro della famiglia e le da carico o, infine, inquisito, e che da carico o inquisito, ma e senza essere stato, tenuto da legittimo impedimento non al presente, nel corso, o, o, o, il consiglio procede in una assemblea pubblica, o, o, o, la riunione potrà essere pubblica, con ordinanza motivata del presidente.

Art. 6. Le sedute del consiglio di disciplina sono segrete, aperti la seduta il presidente, il vice, il segretario e da sei o sei dell'elenco di deferimento, in cui si delibera a leggere, al fine.

[illegible][illegible]

ROMA 22, sera. — Cesareo Renda :

Quarta edizione

[illegible]

Dati ed incognite del problema asiatico

Verso un'alleanza russo-giapponese

VIRGINIO DAYDA

ULTIME NOTIZIE

La grave situazione serba e un drammatico proclama del re Pietro

L'accanimento dell'offensiva bulgara - Giudizi russi sulla battaglia verso Riga

Commovente proclama di re Pietro ai serbi

ZURIGO 23, notte. — La Woesische Zeitung reca che re Pietro di Serbia è mosso un ordine del giorno all'esercito, nel quale dice: « So che tutti i serbi sono pronti a morire per la patria. L'età mi strappa dalla mano la spada, ma il vostro re, non ho più la forza di condurre il mio esercito alla guerra di difesa per la vita e per la morte: sono debole, voi tutti, soldati serbi, cittadini serbi, donne e bambini serbi. Ma una cosa vi giuro: se la nuova lotta si ravvicina all'ora d'essere vinti, non sopravviverò alla rovina e con la patria morirò anch'io ».

«La guerra dell'odio», fra bulgari e serbi

Anche Piot sarebbe caduta

ZURIGO 23, ore 34 (Vice R.). — L'ultima parte della Serbia è stata occupata dalle truppe alleate. Desidero di ricordare che è riuscita a quella di Von Gallwitz.

Le forze austro-tedesche e bulgare attaccano ormai la Serbia su un fronte quasi ininterrotto. Ogni soccorso giungerebbe ormai troppo tardi. Questa la situazione dei serbi, a giudizio dei critici militari tedeschi. Le operazioni bulgare erano già al 21 sorrette, secondo l'invito della Deutsche Tageszeitung, in un punto importante per tutta la campagna. Le truppe bulgare continuavano l'offensiva in una zona in cui un semicerchio, questo terzo, attorno la città di Negotin, e il cerchio si stringe di giorno in giorno. La città è ormai sotto il fuoco dei bulgari, le fortificazioni situate ad oriente sono state abbattute e già sgombrata. Negotin è in parte bruciata dalle fiamme, ma i serbi mantengono, seppure in parte sud-ovest della città. Essi combattono con disperazione. Già una ulteriore ritirata li esporrebbe a una catastrofe.

Secondo lo stesso corrispondente bulgaro, avevano lungo tutto la ferrovia Salonicco-Uskub che raggiungevano tre bracci. Molti cannoni presi nel combattimento a Timok sono di fabbricazione Creusot.

Secondo telegrammi di altri corrispondenti tedeschi sul fronte balcanico, Piot è stata pure conquistata, come Rumani.

Con le operazioni verso questa località, telegrafò il corrispondente della National Zeitung, colla sempre più pronunciata avversione dell'esercito bulgaro in Macedonia e colla distruzione della ferrovia del Vardar, la Serbia sarà completamente tagliata fuori.

Anche dalle informazioni dei giornali tedeschi risulta evidente che i bulgari hanno commesso atrocità. E' infatti una guerra d'odio quella che essi combattono contro la Serbia.

L'Alta Italia afferma che i bulgari portano all'attacco con grida feroci di: «Ladri bulgari, mentre i serbi rispondono: «Traditori, assassini».

Ogni soccorso arriverebbe tardi, scrive la Frankfurter Zeitung, giacché si può affermare questo: le truppe serbe sono tagliate in due eserciti, quello che doveva cadere sul fianco bulgaro a Strumica e quello battuto pettito oltre il Vardar. La battaglia di Valandovo è stata vinta dai bulgari contro serbi, francesi e inglesi.

La lotta proseguirà difficile — ha affermato il generale Koetter interrogato da un redattore dell'Act Ober Abend Zeitung. Egli ha detto: il corso della lotta balcanica procede in modo molto favorevole. Le nostre truppe hanno compiuto sinora imprese notevoli. Ma le difficoltà che ci si oppongono ancora sono tali che non dobbiamo misconocerle. Essi sono tanto il terreno, quanto la resistenza provata dalle truppe nemiche o non ultime, le grandi qualità militari dei serbi. Speriamo tuttavia di raggiungere il nostro scopo. Ce ne sono garanzie l'eroismo e lo spirito combattivo delle nostre truppe.

Da Sofia telegrafano che Ferdinando è stato insignito dal Kaiser della Croce di Ferro di primo e secondo grado, che avrebbe desiderato una soddisfazione a Sofia. I giornali bulgari fanno grandi elogi di Re Ferdinando che incoraggiava le truppe di prima linea assistendole nel combattimento.

Un secondo Belgio

La situazione serba è gravissima

LUGANO 23, ore 24 (D. B.). — Il colonnello Feyler oggi giudica sul Journal de Geneve la situazione sulle scacchiere balcaniche.

«Terza la situazione dei serbi sembra pericolosa, oggi la si può considerare come disperata. La gravità di questa situazione appare tra l'altro per la mancanza di collegamento tra i serbi e la manovra essenzialmente da Salonicco. Se i serbi saranno presto nella impossibilità di resistere dovranno ritirarsi dal saliente di Negotin per la linea della Morava e dell'alto Colubara, poi, di fronte all'attacco proveniente da Kadal e dalla Drina per la linea Uskub-Vitrova-Novi Dabar si ritireranno verso il Montenegro: ritirata difficile, attraverso un territorio montagnoso e povero di risorse, con sentimento delle crudeltà che gli invasori non mancheranno di commettere sulla popolazione. I bulgari non avranno probabilmente inferiori ai tedeschi nel Belgio. Se ne può essere certi. Colte situazioni del Belgio quella della Serbia è una delle pagine più atroci di una guerra che ha visto tante atrocità».

L'atteggiamento della Grecia giudicato dalla stampa parigina

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

PARIGI 24, ore 2. — Nessun scatto di sorpresa nei giornali per il rifiuto greco. Questo era atteso. Tuttavia il fatto rivede i sospetti che il Governo di Atene abbia impegni positivi segreti con la Germania, sia sotto forma di garanzia data alla Bulgaria, sia di appoggio. Pichon, sul «Petit Journal», scrive:

«E' evidente che la Bulgaria non si è risolta a marciare contro la Serbia, facendo il gioco dei tedeschi e austriaci contro i russi e i loro alleati, senza avere assicurazioni dal lato rumeno e dai greci. Se avesse temuto che il governo di Atene venisse in aiuto alla Serbia, ovvero che il governo rumeno fosse pronto a fare rispettare con le armi il trattato di Bucarest, non avrebbe preso il cinico suo partito».

Non diversa opinione esprime il «Gaulois».

«E' quasi certo — afferma il redattore diplomatico di questo giornale — che re Costantino è legato al Kaiser e a Ferdinando di Bulgaria da impegni... tali da alienargli ogni libertà di azione».

Il «Petit Parisien» francese, giustifica che la Grecia avrebbe rifiutato nuove fattispecie di compromessi dell'Intesa, e l'Echo de Paris nota che il rifiuto coincide con lo sviluppo della nuova offensiva. La politica tedesca ad Atene non solo, ma a Bucarest, ha provocato una serie di fatti, ai quali il giornale attribuisce una particolare importanza.

I fatti sono: 1) Il disinteressamento di Zaimis dei negoziati diplomatici la cui direzione è riservata, ormai, a Fierakis, al quale un dispaccio ufficiale della Gazzetta di Colonia di sabato scorso augurava di vedere affidata la presidenza del Consiglio; 2) Il ritorno a Bucarest della Germania e dell'Austria dell'ex presidente del consiglio Malorac, consigliere ai suoi connazionali di intendere con gli italiani centrali e che lo riceva subito dal re, insieme con un altro dispaccio partigiano della guerra rumeno-russa. Tutte manovre, questo, che la stampa tedesca non dissimula, ma annuncia a gran voce, come sempre fece, quando cercò evolvere il desiderio di un nuovo corso della sua politica.

«Che faremo?», chiede Giannopoulos, che, per conto suo, attribuisce l'insuccesso allo scatto russo — ritardo e mancanza di metodo forse anche svenzo di idee precise della diplomazia — a Elena.

«Che faremo?», si chiede anche il Pijaro e il Journal, e rispondono: «ambiguo sistema; poiché la nuova Grecia, non pratica altro colla che quello della forza, si ricorrerà ai mezzi per farle comprendere che la forza non si trova dal lato della Germania. Per altro, il Journal teme che lo scacco di Atene non sia molto incoraggiante per tentativi analoghi che la Russia comincierà a disporre a tentare a Bucarest, dove il Journal non vede le stesse ragioni di timore, dove, in ogni caso — soggiunge — la Grecia può adoperare mezzi più decisivi di azione».

Il Journal non si indaga un reclutamento, ma addita il problema più preciso. La cosa urgente — dice — è quella di assicurare dal lato dell'Adriatico più sicuri rifornimenti all'esercito serbo che, le ultime informazioni, permettono di sperare sfuggirà all'accerchiamento. Perchè occorre subito lavorare a migliorare le strade di Albania. C'è ancora tempo, se si adoperano i 75.000 prigionieri austriaci che si trovano in Serbia, costringendo da essi un lavoro intenso. Il Media stesso non trova la situazione scoraggiante. Mentre i critici militari continuano a ripetere che il grande pericolo della avanzata dei tedeschi è offerto dalla disponibilità turche, che i tedeschi potranno raggiungere alle proprie truppe.

I serbi combatterebbero nella proporzione d'una contro sei

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

LUGANO 23, ore 24 (D. B.). — Sotto il titolo Il Leone serbo la Tribune de Geneve pubblica questa informazione da Bucarest: «L'ufficiale bulgaro ritornato dal fronte dice che i serbi non possono opporre che dei battaglioni di reggimenti bulgari. Prusto Vranja i serbi hanno difeso per quattro giorni la ferrovia con due soli reggimenti contro 30 mila bulgari. Ai bulgari questo scontro costò 1800 soldati fuori combattimento. Sul fronte di Belgrado e di Semendria i serbi continuano a resistere e si distinguono per la perdita di un nemico. Secondo rapporti austriaci i serbi si trovano nella posizione di una contro sei. Le truppe austro-tedesche commettono eccessi contro la popolazione. A Sabar più di 500 civili sarebbero stati uccisi».

Il comunicato inglese sul bombardamento della costa bulgara

LONDRA 23, sera. — L'Ammiragliato annuncia che il bombardamento della costa bulgara fu compiuto da una squadra alleata composta di navi inglesi, francesi e russe. Nel pomeriggio del 21 furono lanciate granate su numerose posizioni militari e sul porto oltre che sulla stazione marittima di Dede Agadz che furono seriamente danneggiate. La squadra alleata si preoccupò di evitare di colpire punti non avuti importanza militare.

Il Media, invece, scrive: La Turchia europea possiede 1.800.000 abitanti e il contingente militare è assai esiguo nelle guerre balcaniche e della campagna attuale. Quanto ai 18 milioni della Turchia asiatica, non è da dimenticare che gli armeni sono stati sterminati. E che gli arabi non sono mai volentieri al fronte. E che i contingenti delle regioni vicine al Caucaso ed alla Mesopotamia sono impegnati già in due campagne sul loro proprio fronte. Non tra i greci, non tra i libanesi, la Germania troverà i suoi mercenari. Solo resterà l'elemento degli Osmani e del popolo numeroso turco, indisciplinati. Nessuna catastrofe, dunque, se gli austro-tedeschi si congiungono al brigantaggio.

Malgrado gli ostacoli, il movimento generale della alleanza orientale per il momento particolarmente dei circoli parlamentari. Le commissioni continuano a tenere sedute a palazzo Borbone e al Lussemburgo. I socialisti della Camera discutono le condizioni a cui solo è possibile continuare la collaborazione loro con i rappresentanti del potere. Gli echi allucinati di simili convegni si hanno negli articoli dei giornali. (I quali lasciano prevedere possibile, anzi, certo, un mutamento generale nelle altre sfere dirigenti).

Tedè nell'Esclair scrive, invece, essere fatta la designazione del successore di Deland. — Siamo condotti alla comparazione definitiva coi radicali.

L'ammiraglio Bismarck nella Libere Parole, suggerisce che comini le incertezze e le misere equivoca. Malgrado alla lotta dei nostri affari, il posto di quelli che sembra di appoggiare ad abbandonarli, uomini veramente competenti e capaci, dalle grandi volontà, che, non possono assicurare la vittoria.

Una volontà energica chiede anche dal lato opposto, la socialista Humanité. E come se già la crisi fosse un fatto il sen. Beranger nel Paris-Midi scrive: «Il sistema di ieri per palliativo fu riorientato: quello di domani deve essere azione diretta, realizzazione immediata».

La patria in pericolo s'erge un governo omogeneo, non diviso, invincibile giorno e notte, per soccorrere i tedeschi dalla Francia. Fra qualche ora il Consiglio dei ministri si riunirà all'Eliseo.

Alta onorificenza russa all'«attaché» militare italiano

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

PIETROGRADO 23, sera. — Lo Zar ha conferito al nostro attaché militare in Russia, colonnello Ropolo capo della missione militare italiana in Russia, la croce di S. Vladimir di terzo grado. Si tratta di una altissima onorificenza che ben raramente è concessa ai militari stranieri. Con essa lo Zar ha voluto dare un alto riconoscimento al nostro ufficiale che da più anni in Russia colla sua operosità ha reso del prezioso servizio alla cooperazione militare italo-russa.

La lotta sul fronte russo e la minaccia contro Riga

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

LONDRA 24, ore 2.30 (D. P.). — Il Times ricorre da Pietrogrado che i tedeschi continuano ad accentrarsi pericolosamente a Riga ma finora non possono fare progressi sulla sorte finale della città. Infatti i combattimenti, radoppiando invece di diminuire di intensità sulla linea Rensund-Borkonka, la quale si estende per circa sessi chilometri a sud ovest della città. Durante i primi giorni gli attacchi dei tedeschi poterono avanzare in ragione di quasi cinque miglia ogni ventiquattro ore, ma ora i progressi sono divenuti estremamente lenti. Nessuna menzione viene fatta nei piccoli comunicati della postazione dei tedeschi sulla Dvina ma si suppone che abbiano raggiunto Platen sul corso medio del fiume.

I successi russi sullo Styr sono confortanti, ma dato il numero della trappa di cui gli austro-tedeschi dispongono col bisogno agire con cautela per non compromettere i vantaggi ottenuti. Il colonnello Clerget nell'Invidio Russo calcola che il fronte austro-tedesco contro i russi non riacquisterà all'incirca da 300 a 400 miglia con la conseguenza che la linea nemica è divisa in più campi. Infatti prima una divisione tedesca un fronte di sei miglia, ora tiene un fronte di cinque miglia. In complesso calcolando le decisioni contro la Russia e dieci divisioni contro la Serbia.

Il corrispondente del Ruskoje Slovo dal quartier generale russo mette i lettori in guardia contro le leggende del logorio completo e del preloso sconfiggimento dei tedeschi sul fronte orientale. Certo se alcune truppe tedesche sono giunte ai limiti delle forze umane, al punto che i loro uomini fatti prigionieri per un po' non inclinano dormono di ore consecutive e si vogliono indovinare, se non sono altro che i ufficiali e i soldati mostrano altrettanta vigoria come al principio della guerra.

La prima formazione sono adoperate ad aprire la strada alle aeree e sono incaricate di facilitare ad ogni costo con sforzi sostenuti l'avanzata dei compagni, i cui attacchi continuano ad essere frequenti e violenti. Per accorciare gli uomini i tedeschi in alcuni luoghi continuano ad adoperare regolarmente l'artiglieria. Quando questo non basta, le mitragliatrici della retrovia sono messe in azione. Questo fatto si è constatato ripetutamente specialmente verso Dvinsk.

L'«Esclair» ha perduto il prestigio rappresentato dalla superiorità delle munizioni. La lotta è ora eguale. L'artiglieria russa è anch'essa provvista di munizioni. Solo Dvinsk le batterie russe tirano durante un quarto d'ora mille proiettili in media. Lo stato di spirito dei russi oggi è eccellente. Il coraggio degli uomini è redoppiato da un odio profondo prima sconosciuto alle guerre russe. I soldati prima desiderosi di attaccare preferiscono attendere con calma nella retrovia le salangie sopraggiungenti all'assalto alterando metodicamente un maggior numero di nemici.

Il lavoro dei tedeschi in Spagna e la resistenza del re Alfonso

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

LUGANO 23, ore 2.30 (D. P.). — La riunione ministeriale della Germania hanno sempre in mente a lavorare la Spagna come avevano lavorato l'Italia, la Grecia e la Turchia. Durante il conflitto marocchino la propaganda tedesca si rivolse al re Alfonso XIII con una insistenza accanita. Frigorio tuttavia di giovani leader contro Parigi perfino prometteva alla Spagna una parte del Marocco, tanto più grande quanto più la Spagna si fosse mostrata alle loro.

La Francia questa manovra tedesca favorita dalla accorta politica di Calhoun, avrebbe potuto recare alla Francia gravi danni, se il re Alfonso non avesse informato dei veri sentimenti della sua vicina neutrale. Il re di Spagna non si fosse illuso a chiedere la guida agli integralisti tedeschi. Alfonso XIII è un sovrano moderato, dalle idee molto larghe; ha sposato una principessa inglese e le sue simpatie personali lo porterebbero verso la Francia e l'Inghilterra liberali, piuttosto che verso il militarismo prussiano.

Secondo Maurizio Murat, redattore politico della Gazzetta de Lussanne, questa angustia ha dato molto nei nervi a Guillelmo II. I tedeschi di Spagna naturalmente non disarmano davanti ai manifesti sentimentali della corona e continuano ostinatamente a invadere nella loro propaganda. La Germania sussidia i D. C. di Madrid, ha recentemente comprato il Correo Espanol e altri giornali. I famosi fratelli Mannesmann possiedono il giornale La Tribuna, specialmente destinato a di fascisti e loro interessi marocchini. Don Jaime tiene personalmente per gli alleati, ma i partiti come partito politico figurano tra la clientela della Germania, come pure una gran parte del clero spagnolo, che è contro la Francia alta e massonica.

Re Giorgio V visita il campo inglese all'Avra

L'Avra 23, sera. — Il Re Giorgio V ieri e risul lungamente al campo delle truppe britanniche. Ripartì quindi alle ore cinque del pomeriggio.

L'azione dello scacchiere italiano

o un vivo elogio svizzero dei nostri ufficiali

LUGANO 23, ore 24 (D. B.). — L'«Odero» comunicato austriaco, pur ammettendo che alcuni in grande stile si stanno svolgendo al fronte italiano, conserva il vecchio cliché dei suoi procedimenti, continuando a parlare di «attacchi respinti».

I critici militari svizzeri fanno oggi rilevare nei loro commenti che l'intensità dell'azione al fronte italiano come in quello russo-gallico hanno avuto evidentemente nei limiti del possibile a compensare l'offensiva austro-bulgara tedesca in Macedonia, come viceversa l'azione offensiva dei tedeschi sul fronte anglo-francese spera di limitare il numero delle riserve francesi da inviare in Macedonia.

Interessante è un articolo che l'«Inviato del fronte italiano della Gazzetta di Losanna», scrive al suo giornale. «Da principio io mi domandavo se questa intimità tra ufficiali e soldati italiani non era un ostacolo al mantenimento dell'ordine e della disciplina. L'osservazione che ho fatta in seguito mi ha persuaso che la disciplina in tutto il nostro esercito è soddisfacentissima».

Il corrispondente dopo altre considerazioni prosegue: «Un osservatore anche superficiale può constatare l'opera incessante fatta dagli ufficiali per attaccarsi i soldati, fare appello ai loro sentimenti, e guidarli con la bontà. L'ufficiale italiano non ricorre che eccezionalmente all'autorità per imporre la sua volontà».

Ma gli ufficiali sanno che hanno nei loro soldati truppe docili ed entusiaste, che capaci di sacrificarsi senza remora, di marciare alla morte cantando e obbedire sempre, purché si faccia appello al loro sentimento. Il sentimento, ecco in potente leva delle truppe italiane».

Lo scrittore, dopo avere fatto un paragone degli ufficiali austriaci con quelli italiani, giacché i primi invano bello trionfo di prima linea e sostituiti e i soldati dirigendo i combattimenti della seconda linea di trincee, conclude: «Gli ufficiali italiani invece sono sempre a fianco dei loro soldati nelle trincee di prima linea, nelle posizioni più esposte. Essi si espongono».

per incitare i soldati con l'esempio. Ma essi sono sempre in mezzo a loro, in mezzo ai soldati devoti che li seguono attraverso tutti i pericoli. Così si vedono spesso soldati precipitarsi innanzi per salvare con sacrificio della propria vita quella del loro ufficiale».

Voci e allarmi austriaci per la grande offensiva italiana

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

LUGANO 24, ore 0.30 (D. B.). — Nell'«Odero» austriaco si sta in questi giorni di una violenza estrema. La parola di morti e feriti e prigionieri da parte austriaca sono rievocati. La azione violenta e precisa dell'artiglieria italiana ha interamente sconvolto in parecchi punti posizioni che si ritenevano impregniabili. Si parla della morte di un alto ufficiale appartenente alla casa imperiale.

La battaglia nella Champagne è costata 200 milioni di marchi per solo consumo di munizioni

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

ZURIGO 23, ore 21 (Vice R.). — A proposito della grande battaglia della Champagne due critici militari tedeschi si sono posti il quesito: Quanto è costata? Il critico della Teagelische Rundschau dice essere sua opinione che la battaglia è costata oltre un miliardo di marchi, giacché vennero stati sparsi 50.000.000 di cannonate. Il colonnello Godeke del Vorwaerts che appartiene all'artiglieria dice invece di non ritenere che siano stati sparsi più di 8.000.000 di cannonate dato che ogni pezzo abbia sparato 1000 colpi al giorno. «Una bella cifra — continua — che corrisponde a una spesa da 150 a 200 milioni di marchi, senza calcolare le perdite materiali consumate nell'artiglieria e nei carri».

E' chiaro dunque che, a causa del consumo del materiale e dello spreco fatto, la battaglia della Champagne non possono essere ripetute di frequente e non possono durare a lungo. Occorre raccoglierci ed economizzare per mesi e mesi prima di iniziare un simile attacco».

In Francia si pensa a un calmiero per tutti i generi di prima necessità

PARIGI 23, sera. — Il ministro dell'Interno Malvy ha sottoposto al Consiglio dei ministri un progetto di legge che conferisce ai sindaci ed ai pretetti il diritto di fissare i prezzi per tutte le derrate e le materie necessarie alla sussistenza ricalcolando e illuminando. Il progetto si presenterà giovedì alla Camera.

Ferravilla peggiorato

La Regina Madre s'informa del suo stato

MILANO 23, ore 24. — Da alcuni giorni Edoardo Ferravilla versa in condizioni gravi di salute e il suo stato va peggiorando lentamente ma inesorabilmente. La notizia da alcuni giornali a Milano ha fatto accorrere un pellegrinaggio di cittadini alla casa del grande artista milanese. Quest'oggi al senatore Cassia è giunto da Roma dal marchese Giulio Genti, gentiluomo della Regina Madre. Il seguente telegramma:

«Pregho prendere informazioni per S. M. la Regina Madre sulla salute del comun Edoardo Ferravilla».

Promettenti esperimenti di telefonia senza fili dall'America all'Europa

PARIGI 23, sera. — Una nota ufficiale dice: «Le compagnie «American Telegraph and Telephone» e la «Western Electric» accreditate presso il ministero, della guerra dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi hanno fatto esperimenti di telefonia senza fili fra la stazione americana di Arlington e la stazione radio-telegrafica della Torre Eiffel usando generatori di onde speciali, e ricevitori quasi invariati. Le prime esperienze alle 6.15 non diedero risultati conclusivi. Nuove esperienze fatte alle 10.15 alla presenza di una delegazione militare di tecnici permisero di percepire assai distintamente in più riprese parole la cui sostanza variava a seconda dello stato dell'atmosfera. Questi risultati sembrano promettere rapidi progressi».

Boletino giudiziario

ROMA 23. — Magistratura. — Modigliani, uditore giudiziario presso il tribunale di Bologna è trasferito come vice pretore del 5.º mandamento di Milano.

Sono accolti le dimissioni rassegnate da Campora dalla carica di vice pretore del 4.º mandamento di Parma.

D'Amici giudice funzionante da pretore ad Ascoli Piceno è trasferito al tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Voti giudici quarta categoria al tribunale di Bologna è destinato alla funzione di pretore nel mandamento di Villanova.

Pasta sostituto di quarta categoria nella procura Tribunale di Ferrara è destinato quale funzionario di pretore al mandamento di Cervereto.

Boselli, segretario della regia procura presso il tribunale di Bologna è nominato sostituto segretario della procura presso la corte di appello di Venezia.

Viti vice cancelliere della corte di appello di Bologna è destinato alla regia procura presso il tribunale di Bologna.

Sclerini aggiunto di cancelliere della procura alla tribunale di Reggio Emilia è destinato aggiunto di cancelliere della procura di Alghero.

Almop cancelliere della procura di Lodi è trasferito alla procura di Sansepolcro. Le donne cancelliere della procura di Sansepolcro è trasferito alla procura di Lodi.

Geometri segretario alla procura del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi è nominato cancelliere del tribunale di Ascoli Piceno.

Culic — E' autorizzata la concessione del Regio Placet alla della vescovile nominare il sacerdote Galucci al canonico soprannumerario sotto il titolo del S. S. Ippolito e Cassiano nel capitolo cattedrale di Ancona.

Tenente modenese promosso per merito di guerra

MODENA 23, sera. — Un altro nostro concittadino va annoverato nel numero di quelli che si distinguono per loro atti, nell'attuale guerra di redenzione. Il tenente Raffaele Frattini, 27 anni, che in questi giorni è stato promosso capitano per merito di guerra.

Il valoroso ufficiale intraprese a 23 anni la carriera delle armi partecipando alla campagna libica, e dopo appena due mesi dalla promozione a tenente, ha raggiunto per suoi meriti il nuovo grado. I nostri saltegramenti.

Suicidio dell'ex economo dell'Università di Modena

MODENA 23, sera. — Na. momento in cui si scrive si sparge per la città una notizia d'infame depressione.

Alle 15 un uomo d'avanzata età, ben vestito, è entrato nel cimitero e su di una tomba si è tirato un colpo di fucile alla testa alla detonazione è accorso subito il guardiano, che gli è sembrato di riconoscere nel ferito, il defunto che era rinchiuso in un'istituzione della nostra Università.

Mentre si procedeva da RR. CC. a far trasportare lo sconsolato all'ospedale, questi giunse al dott. Garbelli attuale economo della Università che ravvisò nell'agonizzante il dott. cav. Vittorio Montanari, già economo dell'Ateneo per lunghi anni.

S'ignorano le cause che hanno indotto il cav. Montanari, noto e stimato cittadino a togliersi la vita. Aveva 70 anni ed era stato soldato nella guerra del '98.

La nostra officina assume a prezzi ridotti la stampa di qualsiasi lavoro

Quarta edizione

Alfonso Fossi, gerente responsabile

Saluti dal fronte

Biologna, Comazzi Armando, di Livorno
 Milano, Bore Carlo, di Padova, Pietro
 Olcese, di Gravellona Tozzoli, della
 cerami Roberto, di Margherita e Lucrezia
 Novati, di Oransgione.

I sottoscritti signori, avendo addegnati alla
 più alta cura le materie, relativi ad amici
 Caporini, Bellini, Delle di Bagnario e Co
 Pavesi, Primi, di S. Giacomo Calabrese
 solisti: Nigori, Bruno, di S. Giovanni Cane
 nente, Genzani Carlo, di Castiglione de Po
 nio e del Inglese, di Verona.

Dalla lista redenta del Frenillo, innominato
 alla più grande Italia, insieme ai parenti, soci
 e concorrenti a questi studi.

Caporini: Vergine, di S. Giovanni Umberto,
 Caramello, di S. Giovanni, di S. Giovanni
 Cherardini, di S. Giovanni, di S. Giovanni
 anze, di S. Giovanni, di S. Giovanni, di S. Giovanni
 di S. Giovanni, di S. Giovanni, di S. Giovanni
 di S. Giovanni, di S. Giovanni, di S. Giovanni

Inviamo così a sottoscritti amici, alle nostre
 famiglie, agli amici e ai parenti nostri.
 Sacchetti Vittorio, di S. Giovanni, di S. Giovanni
 di S. Giovanni, di S. Giovanni, di S. Giovanni

Nel corso del 1879, facendo insieme con
 addegnato, sulla più alta famiglia, ai pa
 renti e amici tutti.
 Ferdinando Veronesi e Lattro, di S. Giovanni, di S. Giovanni

Salottino, a mezzo del C. A. V., le nostre
 famiglie, i parenti, gli amici.
 Nigori, di S. Giovanni, di S. Giovanni, di S. Giovanni
 di S. Giovanni, di S. Giovanni, di S. Giovanni
 di S. Giovanni, di S. Giovanni, di S. Giovanni

I sottoscritti signori, avendo addegnati alla
 più alta cura le materie, relativi ad amici
 Caporini, Bellini, Delle di Bagnario e Co
 Pavesi, Primi, di S. Giacomo Calabrese
 solisti: Nigori, Bruno, di S. Giovanni Cane
 nente, Genzani Carlo, di Castiglione de Po
 nio e del Inglese, di Verona.

Cazzoli Gastone, Lombardi Cesar, Pedrotti Ugo, Pelli Emilio, e con i loro nomi e loro imprese.

**Guarigione - è bene:
Guarigione - è meglio**

Una gran parte dei nostri clienti ci rende noto che prima di prendere la Pilula Pink aveva preso altri medicamenti, ma senza alcun miglioramento, che successero subito da ricaduta. La Pilula Pink li ha portati ad una guarigione completa, un vero miracolo che rende noto che ora si è liberati di una guarigione.



Cl. de Marcel
Sra. Cristina LONGO

Una donna corrispondente

avere dato altri e loro. Solo che la ragazza in
fama, s'è subito ricordata una signorina
bellissima.

Per due lunghi anni ci fu scritto lo
Signorino Longo, ho sofferto d'angina e
sembrava che la mia malattia fosse reli-
giosa e che io mi curassi in un luogo
pieno di monaci, dove c'era un monaco
che mi faceva tante cose, e io riconosco che
tutto che lo prendeva, ma mi salutava
e io mi salutavo ed io non parlavo e io
volevo dire che io come prima. E io rim-
proverai di me, molto pallida, soffro di
angina d'istinto, dimagrisco, e ancora
ora, fortunatamente mi è stato consigliato
di fare della Pilsa Pink, la ho presa e
dalla per due, tre, quattro, e io incontro
hanno procurato un in miglioramento dur-
vole, e trovato dalla guarigione una perfet-
ta di salute, ma io ho terminata la cura
e sono un po' meno malato.

La Pilsa Pink sono molto copio, tale
che le ungue e che provengono dalla po-
verezze della debolezza dei nervi,
angina d'istinto, eccellente, generale, ma di
alcuna, ricorrendo, dopo altri esat-
tamente perfetto, ho restituito.

La Pilsa Pink sono la vendita in tutta
la farmacia L. 3, 50 la scatola, L. 12 la
scatola. Deposito generale: A. Ma-
randa, 6, Via Alessio, Milano.

C. Sigura
ST. CANDELA, 4, sono venduto con
various altri e sono di più. - Milano
e per tutti i clienti della Pilsa Pink la farmacia
Domenico, 10, Via Alessio, 6, Milano
Via Va. Vissini, 28.

PELLICCERIA STIASI
Via Venezia 4, 3
Articoli per militari condecorati
Asserimento per Signori

74421 000101 - FBI CONSTANT -

(Dal nostro inviato speciale)

Il ministro ha detto che non si comincerà a discutere la questione del commercio di bestiame tra la Francia e i principati di Monaco. Il ministro diretto ad ottenere che il passato commercio si riapra, che si stabilisca un'altra zona sotto la bandiera di un'altra nazione, quali Sardeña, oltretutto e convenientemente a i principati italiani di queste specie di bestie, esaminassero la convenienza o meno di importare in Francia i loro prodotti.

Lotta violentissima nella regione di Monte Nero

Forte trinceramento espugnato nella regione di Plava

Nuovi progressi verso Riva - Attacchi nemici respinti

La situazione

L'avanzata delle nostre truppe verso Riva procede irresistibile su ande le sponde del lago di Garda. In corrispondenza alle ultime operazioni sopra Bretonico e la Cina al Bal (sponda occidentale) abbiamo esteso la nostra occupazione verso Nago (sponda orientale) espugnando Doss Casina e il vicino Doss Renti, il primo dei quali è visibilmente sopra la nostra cartina.

Nel Cadore, il nemico ha operato tre violente sortite contro le nostre nuove posizioni nella valle della Rienza, cioè nel Criviale e il Rinnkel, non ottenendo altro risultato che di farsi battere, inseguire e sfumare parte dei rifugiati; vale a dire indebolendo la propria situazione anzi che rafforzata.

Nella valle del Fella (zona di Pontebba) le nostre colonne volanti hanno fatto tre incursioni: inoltre la borgata di Lussit ha subito la stessa sorte di Leopoldskirchen.

Violenti scontri hanno avuto luogo nella zona del Monte Nero. Sul Muzil il nemico ha attaccato le nostre trincee subendo gravi perdite. Un momento successivo hanno ottenuto gli austriaci nell'assalto furioso portato contro le nostre posizioni che vanno dalla pendice del Muzil a Zolotina (segnato nella cartina come Zolotino a nord-est di Tolmino). Preoccupando dalla Cina Vodi, o Vodi (m. 1044) essi sono riusciti a rompere in alcuni punti la nostra linea di difesa penetrando in qualche trincea. Ma gli alpini li hanno contrattaccati — dice il comunicato — con irresistibile slancio, riprendendo la trincea perduta e facendo un certo numero di prigionieri. Il nemico ha lasciato gran numero di cadaveri.

Nella zona di Plava espugnando un forte trinceramento, mantenendo quindi contro i contrattacchi avversari. Sul Carso non si sono avute azioni di fanteria: dopo i furiosi e fortunati nostri attacchi dei giorni scorsi è subentrato di nuovo il bombardamento delle posizioni nemiche. Un incendio è scoppiato presso Duino, l'estrema posizione austriaca sul Carso dalla parte del mare ad est di Montebellone.

Le notizie di fronte austro-tedesco sulle operazioni al confine nord della Serbia non sono molto interessanti: le nuove località occupate distano solo pochi chilometri da quelle note secondo i bollettini precedenti. Il limite dell'invasione è costituito finora dal fiume Jasenica, affluente della Morava, e delle colline di Arangelovac. Più importante sarebbe la notizia che i bulgari hanno oltrepassato Negotin a nord, tendendo a congiungersi con gli austriaci che scendono a sud di Orsova, ma siamo così all'oscuro dei particolari di questo fatto che non possiamo valutarne le conseguenze probabili. Lo stesso si può dire del passaggio delle forze bulgare oltre il Timok.

In complesso l'azione degli invasori nel settore settentrionale non è per ora molto brillante. I serbi non possono contrattaccare, anche perché non ritirandosi in tempo corrono il rischio d'esser tagliati fuori: tuttavia la loro retroguardia, aiutata dalla natura impervia del terreno, bastano per rendere difficile e faticosa la marcia delle truppe nemiche.

E' grave invece per i serbi la perdita di Uskub, una delle più grandi e ricche città della Macedonia.

Del punto di vista politico la conquista di Uskub, a pochi giorni dall'inizio delle ostilità, produrrà senza dubbio una considerevole impressione in tutta la Balcanica, mentre la caduta della bella e grande città macedone non potrà non avere amare ripercussioni sull'animo del popolo serbo. Questo fatto che avviene fulmineo deve evidentemente accrescere presso i neutrali balcanici il prestigio del bulgari. Dal punto di vista militare basta tener conto di un dato di fatto: che cioè la stazione di Uskub è la stazione di smistamento delle linee ferroviarie, quella di Nisch-Salonicco, e quella di Mitrovica-Salonicco. Telegrammi tedeschi da Sofia annunciano che tutta la ferrovia di Salonicco è distrutta da Gevgelitsa fino

al confine greco. La notizia deve essere al solito esagerata, una in sostanza la presa di Uskub equivale agli effetti immediati alla distruzione di questa unica linea di contatto della Serbia con gli alleati. Rimangono ora alla Serbia le vie di accesso albanesi per l'Adriatico, ma basta dire l'idea per dare l'idea di che precaria comunicazione si tratti. Tutto lascia credere che da Uskub seguendo l'itinerario classico i bulgari penetreranno su Monastir. Ma naturalmente su questi ulteriori avvenimenti è bene riservarsi poiché occorrerebbe essere informati sulla importanza delle azioni svolte dagli alleati tanto più che gli ultimi dispacci annunciano che i bulgari si erano ritirati da Velez per una inattesa sulle loro retrovie da parte degli alleati.

Ma sull'opera degli alleati sbarcati a Salonicco siamo ancora scarsamente informati. E' certo che le truppe francesi al balzo da Valandovo a Krivolac, cioè sono arrivate fino a poca distanza da Velez (Coprul) molestando il fianco sinistro dei bulgari. Notizie raccolte dai giornali parigini e specialmente dal popolare « Petit Parisien » accennano anzi ad un vero e notevole successo degli alleati contro i bulgari in quel punto. Aspettiamo ansiosamente la conferma ufficiale di questo fatto nuovo, che potrebbe avvantaggiare molto la difficilissima situazione dei serbi.

Com'era da attendersi l'attacco tedesco si sviluppa in modo estremamente violento nella regione a sud-est di Riga e in quella di Dvinsk. In entrambi i settori le truppe germaniche sono riuscite a progredire, segnatamente nel settore a nord-ovest di Dvinsk ove la borgata di Ilux è stata sgombrata dai russi dopo un'accesa resistenza che ha causato gravissime perdite al nemico; e la battaglia continua.

Più a sud, nella regione dei laghi e sul canale di Oginaki, a nord del Polissie, le truppe moscovite mantengono il vantaggio.

Sulla linea dello Svir e in Volinia gli austro-tedeschi contrattaccano cercando di strappare all'avversario qualcuna delle trincee perdute in questi ultimi giorni.

Incorsioni su Venezia di aeroplani austriaci

ROMA 25, matt. — L'agenzia Stefani comunica: A Venezia, ieri poco dopo le ore 10 di sera ebbero luogo due attacchi, a breve intervallo, da parte di aeroplani nemici, che lanciarono parecchie bombe, di cui alcune incendiarie, sulla città.

Uno di essi cadde sul tetto della chiesa degli Scalzi, rovinando il soffitto che conteneva preziosi pitture del Tiepolo. Un'altra, che era incendiaria, precipitò in piazzetta San Marco, senza produrre guasti.

Altro cinque caddero parte in acqua, e parte in alcuni punti della città, recando leggeri danni.

In un terzo attacco, verificatosi un'ora dopo, furono gettate tre bombe: due di cui non produssero danni, ed una, caduta nel cortile del ricovero di Mendicizia, dove fuoco ad alcune cataste di legna fu rovinata.

Tanto in questa, come negli attacchi precedenti, non si ebbe a lamentare danni alle persone.

ROMA 25, sera. — Questa mattina Venezia è stata fatta segno ad un nuovo attacco da parte del nemico.

Alle ore 3,40 tre aeroplani austriaci hanno lanciato parecchie bombe che hanno ferito leggermente tre persone, ed hanno arrecato lievi danni materiali.

Vellero carico di armi catturato presso Tobruck

ROMA 25, sera. — Il « Messaggero » dice: Si ha da Tobruck che il cancelliere britannico Archibald di sorta a navi carboniere, è riuscito a catturare una goletta di bandiera neutra avente un carico completo di armi e munizioni. Questo partito doveva sbarcare in un punto della costa tra Tobruck e Salonicco per essere imbarcato.



Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
Nell'ordine N. 120

25 OTTOBRE 1915.

Nella zona tra Garda e Adige le nostre truppe ascendendo dal Monte Massimo di Nago sotto i fuochi incrociati dell'artiglieria nemica da Riva e dalla opera di Riva, espugnando, il giorno 24, le posizioni di Doss Casina e Doss Renti, conquistando così, con le altre conquistate R 12 e R 13 a nord di Bretonico e di Cresano, il dominio sulla strada da Riva per Nago a Mori. Nei trinceramenti nemici trovammo armi, munizioni, bombe a mano, casse di cartucce, sudi, riflettori ed altro materiale da guerra.

Contro le nostre nuove posizioni nell'alta valle della Rienza, durante la notte del 24, il nemico pronunciò tre attacchi, tutti respinti, innalzando le truppe avversarie in fuga, le nostre giunsero fin sotto i trinceramenti nemici ed aprirono larghe breccie nei reticolati.

Sono segnalate nuove forti incursioni di potere colossale nella valle del Fella; anche Lucenitz andò in fiamme.



Nella zona del Monte Nero, il nemico attaccò ieri due volte le nostre posizioni sul Muzil; fu respinto e lascò 21 prigionieri. Più violento fu l'attacco che dalle vette del Vodil esso pronunciò poi contro le sottostanti nostre linee da Zolotina a Muzil, riuscendo a sfondare e ad occuparle in parte. Più tardi però i nostri valorosi alpini, con irresistibile slancio, riconquistarono le perdute trincee, prendendovi 70 prigionieri, fra i quali due ufficiali.

Sul luogo dell'azione furono sepolti 302 cadaveri nemici.

Sulla collina di S. Lucia la nostra occupazione raggiunge la sommità fra la quota 558 e il cono di monte immediatamente a sud.

Nella zona di Plava fu ieri espugnato un forte trinceramento detto della casa di Riva. L'avversario contrattaccò per riprenderla ma fu respinto con gravi perdite e lasciò 11 prigionieri.

Sul Carso durante tutta la giornata intensa azione delle opposizioni artiglierie. Le nostre batterie del basso Carso provocarono un grave incendio nei pressi di Dulce.

Firmato: CADORNA

Due allievi aviatori morti per uno scontro aereo a Mirafiori

TORINO 25, sera. — All'ultimo momento approdo che due aviatori i quali avevano fatto voli di prova si sono scontrati nel cielo del Lingotto poco lontano dalla nuova barriera d'atterraggio. I due aviatori sono caduti nel campo di Mirafiori e per la loro automobile di soccorso. Uno dei due aviatori è morto all'istante, l'altro che è rimasto gravemente ferito è morto poco dopo. La disastrosa seconda le prime informazioni è avvenuta alle 15,50 precise. La polizia è stata immediatamente comunicata al comando del battaglione aviatori e alla autorità giudiziaria in quale si è recata pure sul luogo per compiere le constatazioni legali. Per il momento non è possibile avere particolari perché su le cause della catastrofe che ha prodotto viva commozione. Secondo un testimone oculare lo scontro sarebbe avvenuto alla altezza di appena 200 metri mentre i due apparecchi che si scontravano erano in senso inverso. Le due vittime sono gli allievi piloti Marc'Antonio Amati e Albino Giribaldi.

Una minaccia delle truppe franco-serbe contro l'ala sinistra bulgara

Progressi bulgari nella valle del Timok - Uskub occupata

Progressi degli austro-tedeschi i bulgari passano il medio Timok

BERLINO 25, sera. — L'esercito del generale Kossow del gruppo d'eserciti del maresciallo Mackensen ha continuato a respingere i serbi in direzione sud. Ad est di Lukavits, presso Palanka, l'esercito del generale Goltz ha occupato la riva meridionale della Jarenica e più ad est ha raggiunto la linea di Rpinac a nord di Petrovac e Ramovac malgrado la resistenza spesso tenace dei serbi. Un gran numero di cadaveri serbi sono stati seppelliti dalle nostre truppe. Il nemico ha subito gravi perdite. Presso Orsova abbiamo passato il Danubio ed occupato la collina di Sivas Bojia, catturando tre ufficiali e 70 soldati.

Sul Danubio, a nord-est di Negotin, l'esercito del generale Boyadits si è impadronito a Fradovo di un deposito russo di munizioni ed ha occupato la riva occidentale del Timok, a metà strada tra Zajecar e Kajastovac. Non si sono ricevute nuove informazioni dalle altre colonne bulgare.

Il comunicato austriaco dice: L'esercito del generale Kossow ha respinto l'avanzamento sull'altro lato delle colline al nord di Arangelovac. Le retroguardie serbe che avevano impegnato combattimento al sud di Statina, sono state respinte. Le forze tedesche che avanzano al sud della Morava hanno raggiunto la collina al sud di Palanka, e al nord di Petrovac. Il gruppo di truppe trasportato presso Orsova ha raggiunto il nemico del terreno montagnoso ad ovest di Kladovo.

I bulgari hanno oltrepassato Negotin e passato il medio Timok con le loro forze che assalgono al nord di Kajastovac.

Uskub presa dai bulgari

LONDRA 25, sera. — Un telegramma ufficiale da Sofia, via Berlino-Anversa, in data 23 corrente annuncia la presa completa di Uskub da parte dei bulgari.

Uno scacco dei bulgari

PARIGI 24, sera. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito in oriente dice: Il 21 ottobre le nostre truppe hanno avuto uno scontro con i bulgari presso Babrovo. Questo villaggio, posto a 25 chilometri a sud di Strumica, è ritenuto nelle nostre mani. Le nostre perdite sono moderate.

Una protesta ufficiale contro le stupide accuse austriache di nostre crudeltà nelle terribili conquiste

ROMA 25, sera. — Il « Freidenkblatt », il grave organo della cancelleria austro-ungarica ha riferito dei fatti inventati di sana pianta i quali dovrebbero dimostrare che al principio della campagna si sarebbero compiuti dalle nostre truppe atti di barbarie contro gli abitanti di territori da noi occupati. I nostri soldati avrebbero fatto fucilazioni senza motivo, avrebbero seviziato gente inerme; un ufficiale avrebbe in un paese fatto fucilare un uomo su ogni dieci persone; un indiano sarebbe stato percosso fino a morire; gli abitanti di paesi sgomberati avrebbero stati maltrattati. Il « Freidenkblatt » pubblica tutta questa roba per poter concludere l'esultante così: — Tali cose sono avvenute nel centro di Europa, presso un popolo che pretende di essere superiore alle nazioni civili del mondo.

Quando il giornale viennese racconta a assolutamente falso. E' troppo noto invece il sentimento di umanità da cui sono stati sempre animati i nostri ufficiali e soldati in tutti i casi avrebbero potuto essere rimproverati piuttosto di debolezza che di severità. Molti paesi si sono dovuti fare sgomberare per insuperabile necessità di carattere militare, ma le popolazioni sono sempre state trattate con bontà e il loro modo di vita nelle migliori condizioni possibili. In molti casi si consentì alle popolazioni di rimanere in paesi che a rigore avrebbero dovuto essere sgomberati e ciò per un senso di pietà verso quella povera gente che mostrava tanto attaccamento al proprio focolare. Vero è che in tali casi si sono incaricati i cannoni austriaci di seminare la morte e il terrore fra quegli infelici che pure avevano appartenuto fino a poco tempo prima alle popolazioni dell'impero. La furia con cui l'esercito austro-ungarico bombardava senza alcuna ragione

milare città e paesi compresi nella nostra zona di occupazione è incontestabile. Basti per tutti l'esempio di Montebellone la cui popolazione resisteva per vari mesi bravamente ai bombardamenti austriaci ma dovette negli ultimi tempi abbandonare la città semi distrutta dalle granate imperiali.

Tutte queste miserie prodotte dalle popolazioni dalla spietata condotta di guerra del comando austro-ungarico il nostro esercito cerca di alleviarle sia con l'organizzazione, sia con l'opera individuale di ufficiali e soldati sempre piecolati, sempre buoni. Il sentimento umanitario da cui il nostro esercito è animato a perseguitare arretrare talvolta alle nostre truppe danni, data la cura con cui il comando austro-ungarico aveva seminato di spie il territorio da noi occupato; e ufficiali e soldati hanno pur troppo pagato con la vita la bontà in certi casi addossata per loro gente che non la meritava.

La nostra autorità non gli eserciti che in casi eccezionali non dubbi contro guerra presa con le armi alla mano o convia di spionaggio; ma in tutti gli altri casi s'usa una indulgenza che altri eserciti sarebbe giudicata eccessiva, per non dire ingenua.

E' una vera irritazione che certe accuse provenienti dalla stampa di un paese che si regge con metodi di crudeltà e ferrea repressione contro gli stessi propri cittadini e che tiene insieme il proprio esercito mediante un regime di terrore. Bastano gli orrori senza nome commessi dall'esercito austro-ungarico nella Gallia occupata per dimostrare uno slancio.

Gli uomini che hanno elevato a metodo di governo l'oppressione sistematica di intere nazioni e che hanno ridotto in orribili campi di concentrazione tanto migliaia di persone innocenti, che pure erano ammorivate fra i sudditi dell'impero d'Austria e ciò unicamente perché italiani di razza e di lingua, da gente infelice incapace di ogni palpito di umanità e di bontà, l'esercito italiano non può essere accusato di barbarie.

(Stefani)

La resistenza dei serbi

La cooperazione delle truppe alleate

NISCEN 22 (ritardato). — Un comunicato ufficiale dice: Il 21 sono continuati i combattimenti sulla fronte allettazionale in direzione della Morava. Le nostre truppe mantengono la loro attuale posizione. Sulla riva destra della Mlava, presso il villaggio di Starichina, le nostre truppe hanno respinto il nemico.

In direzione di Belgrado seguono i combattimenti senza mutamento nelle posizioni. Sulla fronte ad est di Kajastovac il nemico disponendo di grandi forze ha attaccato nuovamente la posizione di Blatichuk che ha occupato dopo un accanito combattimento a colpi di bombe. Però con un contrattacco d'artiglieria ripresero la posizione di Blatichuk.

La resistenza dei serbi

La cooperazione delle truppe alleate

NISCEN 22 (ritardato). — Un comunicato ufficiale dice: Il 21 sono continuati i combattimenti sulla fronte allettazionale in direzione della Morava. Le nostre truppe mantengono la loro attuale posizione. Sulla riva destra della Mlava, presso il villaggio di Starichina, le nostre truppe hanno respinto il nemico.

In direzione di Belgrado seguono i combattimenti senza mutamento nelle posizioni. Sulla fronte ad est di Kajastovac il nemico disponendo di grandi forze ha attaccato nuovamente la posizione di Blatichuk che ha occupato dopo un accanito combattimento a colpi di bombe. Però con un contrattacco d'artiglieria ripresero la posizione di Blatichuk.

La resistenza dei serbi

La cooperazione delle truppe alleate

NISCEN 22 (ritardato). — Un comunicato ufficiale dice: Il 21 sono continuati i combattimenti sulla fronte allettazionale in direzione della Morava. Le nostre truppe mantengono la loro attuale posizione. Sulla riva destra della Mlava, presso il villaggio di Starichina, le nostre truppe hanno respinto il nemico.

In direzione di Belgrado seguono i combattimenti senza mutamento nelle posizioni. Sulla fronte ad est di Kajastovac il nemico disponendo di grandi forze ha attaccato nuovamente la posizione di Blatichuk che ha occupato dopo un accanito combattimento a colpi di bombe. Però con un contrattacco d'artiglieria ripresero la posizione di Blatichuk.

La resistenza dei serbi

La cooperazione delle truppe alleate

NISCEN 22 (ritardato). — Un comunicato ufficiale dice: Il 21 sono continuati i combattimenti sulla fronte allettazionale in direzione della Morava. Le nostre truppe mantengono la loro attuale posizione. Sulla riva destra della Mlava, presso il villaggio di Starichina, le nostre truppe hanno respinto il nemico.

In direzione di Belgrado seguono i combattimenti senza mutamento nelle posizioni. Sulla fronte ad est di Kajastovac il nemico disponendo di grandi forze ha attaccato nuovamente la posizione di Blatichuk che ha occupato dopo un accanito combattimento a colpi di bombe. Però con un contrattacco d'artiglieria ripresero la posizione di Blatichuk.

La resistenza dei serbi

La cooperazione delle truppe alleate

NISCEN 22 (ritardato). — Un comunicato ufficiale dice: Il 21 sono continuati i combattimenti sulla fronte allettazionale in direzione della Morava. Le nostre truppe mantengono la loro attuale posizione. Sulla riva destra della Mlava, presso il villaggio di Starichina, le nostre truppe hanno respinto il nemico.

In direzione di Belgrado seguono i combattimenti senza mutamento nelle posizioni. Sulla fronte ad est di Kajastovac il nemico disponendo di grandi forze ha attaccato nuovamente la posizione di Blatichuk che ha occupato dopo un accanito combattimento a colpi di bombe. Però con un contrattacco d'artiglieria ripresero la posizione di Blatichuk.

ROMA 25, sera. — L'on. De Felice che si trova al fronte ha inviato la seguente lettera al sindaco di l'Astoria:

Avendo il Ferravilla letto con vi-
soddisfazione i studi che tanti illu-

Avendo il Ferravilla letto con soddisfazione, i giudici che tanti illustri magistrati mandarono intorno all' arte sua concludono. « Oggi la mia riconoscenza va alla sola, e accompagnata dal coraggio, dalle buone idee che mi hanno infuso, quelli che tanto gentilmente e testardamente dividerò il loro giudizio. Ciò che fatto bene e se fino ad oggi molti mi biascicano di ritirarmi dalle scene, nessuno che tale fatto mi spinga a peggiorare la fine. Non più di due anni fa quando non ho fatto in dieci anni perché arrestato da una giustizia che si diceva che mi tiene inerte. Se rimando questi due anni a fare ciò che volevo, sarà merito di coloro che hanno incoraggiato e sostenuto questa umilissima parte della riconoscenza, la prova, viva e sincera ».

Il memoriale continua e il Ferravilla mi fa un riassunto anche delle speranze che da lui compie, e non certo per vanità, ma per mascherare certi catturatori! Dal recente apprendo che aveva dato in pochi anni ben trenta mila di beneficenza; 10 mila lire di rate ai figli di un amico defunto, mille di elargizioni ad invalidi e Sottoscrive mila lire annue per soccorrere all' indigenza, contare i prestiti fatti a perso-

192 ...

La sua unione con la Ivon solleva molta chiacchiere a ti Ferravilla la ricorda. « Il fatto della Ivon non mi piace », dice il signor Ferravilla, « non ha cuore. Quando quella signora viveva come una Principessa non era la stessa. Viveva in sua casa a fare il factotum. Caduta in disgrazia l'ho sposata... » E' un

« Poppo bella e invidiatela... Si disse che non sono stato ammaliato! Oh! i diavoli! La signora Ivoa ha le conobbi appena vent'anni a Milano nell'anno 1873. Tanto gentile con me e quindi nel mio ritorno opportunità ho creduto mio dovere di assisterla. Certo che sarebbe stato meglio per me sposare una ricca ragazza di famiglia quando mi si presentò l'occasione per ben quattro volte. Ma io faticavo e così via. Non sono mai caduto. Non è un'azione bassa, anzi mi sembra il contrario ».

« Fu il memorato passo del mio ritorno e aggiunse: « La mia riconoscenza sarà sempre viva per chi mi ha creduto degno di cortisiesse e per Sua Maestà la Regina Margherita che mi ha sempre dimostrato una vera benevolenza. Tutte le splendide sue spille regalatomi sono la più cara memoria. Non ho mai mandato cortisiesse e anzi sono persuaso che il Governo dovrebbe ancora molto guardando nell'accederla. Abbiate oggi certi cavaliere... Dio ce guardi e forse domandano di essere promossi. Non basta essere allora, ci vogliono qualche cosa di più. Così penso io ».

« Nel darvi il clemente della sua commedia originali, e di quelle in cui fece la sua parte, dico « Non ho mai messo il nome e commedie non mie; cosa me ne uso, e che per me è un reato comune come rubare il portafoglio. Dite almeno — Commedia del tale, ridotta dal tale — o lodri e ambrosini ».

« E l'elenco enumera fra le commedie originali: *Pedrina in quarella*; *Pedrina bagna*; *Don Holdinger*. Classi di artisti: *Massimili*, in vacanza; *Teopomp*, in l'abito di

del suo com, in collaborazione con i
tali; e altre dolci produzioni di
tura importante. Lo commedia del fr
ceco, tradotta da diversi e in
Morisse la sola sua parte sono: El ge
ber del sur Pirella; Zio Gandola; De
del sur Panera; Dottor di donna; El m
ster Pestizza; Masetton, Stuto del
Iacioda; Caccia del sur Brugari.

[illegible][illegible][illegible]

Il calmare sui paesi di prima necessità
a Palermo

PALERMO 23, sera. — Il stato politico oggi un manifesto del Sindacato stabilisce da domenica un calmato moderato su tutti i generi di prima necessità. Questa sera il sindaco ha ottenuto il decreto prefettizio di requisizione armati della grande folla. Per questo, si permette la riduzione dei prezzi dei prodotti della terra e della pasta e grano accolti nei granai. Le necessità di tutta la cittadina di Palermo già al prefetto comm. Perini. Gli altri paesi di prima necessità, specialisti operati. Gli altri paesi di prima necessità, per la sua energia.

Alfred Unterstein, *Storia delle musiche*. La edizione interamente riveduta ed ampliata. Milano, 1916. Urico Hoeppli, editore.

Vittorio Ricci, *Il pianista - pastieri, ritorni e consigli di eminenti scrittori, riguardanti lo studio del pianoforte*. Milano, 1916. Urico Hoeppli, editore.

Alfred Unterstein, *L'autore del magnifico libro delle musiche, dopo il primo volume, che ha avuto un grande successo, pubblica ora un nuovo libro delle musiche, dal quale ora viene pubblicata la 2.ª edizione*.

Parlare di la edizione di un libro di arte e della musica vuol dire esaltarci del tutto e lodare le lodi, tanto sono parti quei libri e giungono ad una sola fine. Per questo, moltissimi, anche spendere pochi lire per acquistare un libro di cultura non preferiscono soltanto chiamarla per il suo intrinseco piacere di una audizione musicale, dimenticando che ben più infimo servizio sarebbe quel piacere se potessero da una, sia pure modesta, cultura

[illegible]

quantità della materia e la
guerra di un cenno storico sull'origine
più forte d'un elenco dei principali
libri e monumenti e di un cenno
alla critica formano un tutto arduo
mente nuovo.

ROMA 15. Nel pomeriggio della cinque luglio.
[art. - Orsini, primo agente di seconda classe,
trasferito dall'agenzia di Ascoli Piceno a quella
di Viterbo.

Gaggioli, agente superiore di prima classe
nell'amministrazione Provinciale delle imposte
dirette con le funzioni di ispiatore provinciale
è trasferito nello stesso incarico da Reggio Emilia a Firenze.



La vicenda e le trasformazioni delle compagnie che vennero in seguito, ri-
colte per la morte di alcuni artisti e pe-
distacco di altri, a un complesso me-
diocro, non tolgono mai la fortuna al
Caravaggio.

I suoi più immortali hanno in esclusiva del bronzo. La prime volte che apparvero sulla scena qualche imbecille il giudice dei semplici pupazzi, presentati unicamente per mettere l'ilarità e non capire che s'agiva tutto dalla vita. La serie dei tipi originali ferravilliani come quelle dei semplici dei veneti, o degli scricchi, è così perfetta che supera qualunque studio del più provetto critichista. Sarà improvvisazione, seconno il Ferravilla, ma certamente è l'opera di un genio. Anche le trasi più caratteristiche sono state anche come improvvisate; oppure ci danno quasi l'intera fannullonia dei personaggi. E sono entrati nell'uso comune e vi rimarranno.

Nessuno dimenticherà le trasi di *Pesce*: « So quella donna mi guarda, quella donna è mia »; « No la piccola venia delle parole » « Questo è ancora multa » e la sciocca asprezioni di *Masanello* agli zemi, o quando accarezza il mento della sera, o il taumeta del danaro perduto inutilmente per una semplice carezza, e la improvvisazioni di *Pancrazio* « Indelicato » e quelle fumose del *duello* « Ma se non si fermo mi podimma ferirli » e *Quasi quasi a meglia luggir » di Gligione*; l'adagio nella *volata* di *Pancrazio*; « Ha detto male di Garibaldi » di *Tecopee*; per non citare che pocheissime parole. Il confronto della serie interminabile di molti spiritismistimi, vere trovate rivisitati da psicologi del Sud e della Svezia.

Pre la mia carolina raccolta invidiosa di giudizi sul grandissimo artista, Edmondo De Amicis, ha due pagine piene di entusiasmo. Egli mi scrive fra l'altro che «il Favarella è un gran maestro, un grande consolatore. Ho osservato, infatti, che nell'entusiasmo con cui ne parlano i suoi ammiratori in intervalli, al sena sempre l'accento della granditudine».

Alfredo Oriani in un mirabile quadro stitelo mi dice «Ecco il brano che mi ha avuto chiaro gentilmente; non so se ti garberà; ma lo desidero più per lui che per me, così tu sei buon giudice di arte» e scriveva fra l'altro «attore e artista, maggiore il primo del secondo. Vi è del pittore in lui; sa comporre una scenografia con due saggi, rivelare un vizio in un atteggiamento, risolvere tutta una scena con un gesto; ma la sua comicità chiusa nell'orbita delle scempiaggini rimane pessimista. Qualche volta nella interpretazione giunge all'ottimismo; non le vedi mai salire alla pietà».

Gandolfo mi mandò una semplice cartolina, allora. Gandolfo era «Edmondo

Ferravilla, sotto la maschera di grande artista, è un profondo filosofo e un economista sapiente: il riso per gli altri, il pianto per se.

Giovanni Emmanuele riassume l'opera del più grande artista, nel suo giudizio per terminare con queste parole: «...Ferravilla fa ridere e fa pensare. Ferravilla è l'espressione non di un popolo, ma del popolo — tutti i suoi personaggi sono veri in qualsiasi paese egli li presenti...»

E potrà continuare nell'antichistico plebiscito di cento giudici illustri, dalle Risorse al Salvinì, al Zaccari, dalla Penna a Pia Marchi, alle Gramatica da Benini, a Garavaglia, dai nostri comediografi tutti ai giornalisti più illustri.

Ma verrà più tardi la bella onoranza.

Per ora saluto l'amico incomparabile, il prodigioso artista, che pochi giorni prima di morire sorride alla morte mentre le melodie verdiane salivano a cielo; e addio sulla sua fredda salma una corona di fiori odorosi.

ANTONIO CERVINI

Operai inglesi in visita

presso il C. C. C. in Francia

LONDRA 24, sera. — Una delegazione di operai del Galles che lavorano alle munizioni, ritornati recentemente dal campo inglese in Francia, pubblica un rapporto del quale due fra i fautori:

I soldati hanno però detto: — Come per noi la media fanteria sono molto superiori a quelle tedesche.

Il rapporto termina dicendo: « Se gli esperti dalle munizioni lavoreranno con lo stesso spirito di sacrificio, lo stesso dinamismo, la stessa determinazione e la stessa fede, i soldati, sul fronte il nostro sono superiori al nemico ».

Il calmare sui paesi di prima necessità
a Palermo

PALERMO 23, sera. — Il stato politico oggi un manifesto del Sindacato stabilisce da domenica un calmato moderato su tutti i generi di prima necessità. Questa sera il sindaco ha ottenuto il decreto prefettizio di requisizione armati della grande folla. Per questo, si permette la riduzione dei prezzi dei prodotti della terra e della pasta e grano accolti nei granai. Le necessità di tutta la cittadina di Palermo già al prefetto comm. Perini. Gli altri paesi di prima necessità, specialisti operati. Oggi calma del lavoro e dei ferrovieri, per la sua emergenza.

I LIBRI

Alfred Upmasteiner, *Storia delle musiche*. La edizione interamente riveduta ed aggiornata. Milano, 1985. Utzsch. cop. 1000.

Alfario Ricot, *Il pianista - Beethoven, "Cinque" a consigli di eminenti scrittori, ritratti dagli 18 grandi compositori*. Milano, 1985. Utzsch. cop. 1000.

Alfred Upmasteiner, *L'autore del musiche*. La *Storia del violino*, classe il primo le tutte queste precavali opere, colla sua storia della musica della quale ora viene p

[illegible]

radicali e la quantità della materia e la
scienza di un ranno storico sull'edifica-
zione di un elenco dei principali bu-
oni e compositori e di un censo so-
della città fornendo un tutto stru-
mento nuovo.

REF: 100781 CARBELL: NGATE COLT 11/83

PER I VOSTRI CAPELLI USATE SOLIANTO

PETROLINA LONGEGA

DISTRUGGE
LA FORFORA
ARRESTA LA CADUTA
dei CAPELLI

ANTONIO LONGEGA

Chiedetla a tutti i Profumieri, Parrucchieri, Farmacisti.

In BOLIGNA presso "Francis e Biondi - P. D. Biondini - G. Chiossari" Padellari e Taroni
 in-abbigliamento e Cosmetici via Rizzoli, 100 - in FERRARA presso Profumeria Langega

PUBBLICITA' ECONOMICA

CORRISPONDENZE
Cent 15 per parola - **ITALIA L. 1,50**

MAGGIOLINO
In tutta lunga riboccando
te di passione. Tuo Bizz
ren

CERCO
appartamenti in zone calme con
acqua potabile. Scrivere a: **ALF.**
K. RIG. HAASENSTEIN & VÖGLER, Boicinger
GR.

BOTTEGA
centrale con patio. Due ingressi
si. Verificare in ferro con criminal
li adatta anche per ufficio. **LIBERTY, Lure &**
REN

IGNORINA **ARTEFATTI** **APPARTAMENTI**

[illegible]

FAMIGLIA di buona posizione
prezzo medico. Posti, Zaffi
o soli ma. 251

[illegible]

LEZIONI E CONVERSAZIONI
Con 12 ore per parola ~ Minimo L. 1
Incontrati tutti, amministratori, corsi
centrali, libri, convegni.

[illegible]

E SESSIONI D'AZIENDE
Cent. 16 per parola — Minimo L. 1,80

IPOGRAFIA Macchine caratterizz. occorrenze
ediz. Albergo Capello, Bologna SS7

FRITTASI cubito King era 211 Alcol:
cand. 1. con alcool citato 5
alcol. cand. gran 28. mal ridotto 11
alcol. cand. siringhe ARMERU, S. G.
CASA 719 ESCE

Collegio Savoia
(anno 64°)
Sisto I. Garofalo
(Linee Allarme-Monza)
+ Telefono di ☎ -
scuola allarme ☎ - Telefono (interni) e isti-
tuto Tecnico - Sede reale - Tutto il comfort - 1 tavolo
servizi e giardino - Alloggio, non elettrico. Bagno.

Ospitali Militari e Civili

PER ACQUISTI di termometri clinici, siringhe
per iniezioni, aghi, guanti di gomma, borse per
ghiaccio, pere di gomma, tele gommate, irriga-
tori, tubi di gomma - **RIVOLGETEVI** ai magazzini

I.A.G.A.

Industria Amianto Gomma e Affini
Via Manzoni N. 1 - Bologna
completamente forniti di materiale Sanitario Igienico e chirurgico e prezzi miti

SCIROPPO BACILIANO

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Il miglior depurativo e rinfrescante del sangue
— LIQUIDO • IN POLVERE • CACHETS —
INSCRITTO NELLA FARMACOPOLIA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 396

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia
collettiva traversata della strada.

Il Consiglio dei Ministri di oggi

(Per telefono al «Mito del Corriere»)

ROMA 26, sera. — Era stato annunciato un consiglio dei Ministri per oggi, venerdì. Il Consiglio è convocato per il pomeriggio di domani mercoledì 27 alle ore 16, e si aspetta possano assistervi anche il non fascista, stesso domestico di ritorno dal fronte, e l'on. Deane oggi assente da Roma. Anche la seduta di domani promette di riuscire interamente poiché vi sarà trattato indubbiamente della situazione internazionale politica, sulla richiesta da noi di informazioni.

un fondo speciale a beneficio della Croce Rossa.

L'Agenzia Nazionale afferma che principale argomento della discussione sarà il problema balcanico, gravido di interrogativi malgrado fosse da ritenersi esaurito l'argomento nella precedente a-

IL CONSIGLIO

Il Consiglio di domani esaminerà tra l'altro anche le richieste che da più parti vengono avanzate per la ripresa delle operazioni di bonifica. Non si sa ancora a quale conclusione porterà la relazione che la proposta farà ed ascolti il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio svizzero Caverchi, ma, confiden-

[illegible]

Il comunicato di Cadorna

[illegible][illegible]

Nei morti l'averete serbo, già debole numero, è sottoposto ad una grande pressione da chi parl. I bulgari e Prakeno cerchiamo di effettuare il congiungimento col tedesco provenienti da Orsona, e 35 miglia da là. Questo è il punto critico. Il combattimento è accanito. L'op-

gassanti di grampo, un mattino a vapore, stazioni ferroviarie, ed il primo p della ferrovia. Vi sono stati mille so morti ed un maggior numero di f Grande quantità di stabili di valore n- ENNI distrutti. (Stat

la pioglia e sulla nebbia, i rumori
spirito dell'esercito bulgaro è altissi-
mo. Quando ai prigionieri fatti sinora
bulgari, la Deutsche Tages Zeitung
da sapere che ascendono a 5000
ma non dice se si tratti di soldati
borghesi. Nell'attesa che lo sbarco
su che si crede imminente sia compi-
to la Bulgaria protesta nuovamente

Chonmi Maritzu

mi Marina dovettero fare una faccenda insolitamente buia.

A quel che si assicura la cosa ebbe uno strascico diplomatico. L'ambasciatore turco protestò ma era ormai troppo tardi. Lo «Chongul Marika» era passato nel repertorio degli inni nazionali. L'imprenditore maestro aveva già ricevuto dal principe Ferdinando una decorazione. Infine il generale, che aveva dato la sua approvazione al comandante, sancì con lo «Chongul Marika» con un nùovo e definitivo: «io ma n'indachiele».

Contro l'internamento di cittadini italiani senza procedimento

CODRIGNA 25. — L'onore (italiano, deputato all'Assemblea) ancora convalescente ha diritto al Presidente del Ministero la seguente interrogazione:

« Se non ritenga possibile e compatibile con le supreme ragioni che consentono la facilità di trattare cittadini italiani internati arbitrariamente per le quali si è lasciati conoscere i fatti e le cause dalle ritenute relative provvedimento stesso, e le fondazioni sempre disinteressate e salutarie adozione dell'accesa ».

code.

I TEATRI
TEATRO VERDI
Nonò

Commedia in 3 atti di Sacha Guitry

L'azione si svolge in un restaurant. Di notte, lo stregone, sta discusso animatamente, con la sua anita, la signora Wile, che è giunta improvvisamente per sorprenderlo. Gelosa e furiosa di vederlo

Il primo tema di liberazione dell'impero è il padre, come Nono, l'immagine del padre, come Giacomo che interviene alla fine della guerra, come il padre che non può abbandonare l'ultimo territorio da occupare. Ma una brutta notizia: deve lasciare da solo in Francia per ordine di suo padre e andare a Mosca.

Il secondo tema è il villaggio. Il villaggio è il luogo dove siamo nati. Roberto e Fanny e il Nono e quando si arriva finalmente a scoprirlo, per le condizioni di un servizio, non è stato tradito, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato. Il villaggio è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato. Il villaggio è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato.

Il terzo tema è la famiglia. La famiglia è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato. La famiglia è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato. La famiglia è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato.

Il quarto tema è la patria. La patria è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato. La patria è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato. La patria è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato.

Il quinto tema è la vita. La vita è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato. La vita è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato. La vita è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato.

Il sesto tema è la morte. La morte è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato. La morte è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato. La morte è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato.

Il settimo tema è la libertà. La libertà è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato. La libertà è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato. La libertà è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato.

Il ottavo tema è la pace. La pace è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato. La pace è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato. La pace è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato.

Il nono tema è la speranza. La speranza è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato. La speranza è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato. La speranza è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato.

Il decimo tema è la vita. La vita è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato. La vita è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato. La vita è il luogo dove siamo nati, e non ci sono più i ricordi che si hanno che si hanno in passato.

[illegible]

Maria Valenti che annuncia le parate di
Mia la Vallone che per la prima volta è
invitata alla grande del palcoscenico. Ho un
bullo e una... e un... e un... e un... e un...
ed infine accola. Ma è infatti allav
e dagna allievo della celebrata attore
gentra benedetti garulli.

Ma il nostro amico ieri sera
una partita di difficoltà. Era un com
plesso di artisti ventatenni, in una es
cazione di tanta importanza, e indubbi
amente la miglior galleria di artisti
avanti presentava giungla di artisti.

Questa sera rappresentazione stran
naria di Fondule del West e prezzi
bassati. Esercizio la Cremona, il Perille,
e un... e un... e un... e un... e un...
Alte prove l'idea.

TEATRO APOLLO

La compagnia Benvenuti al presente
questo... e un... e un... e un... e un... e un...
guerra... e un... e un... e un... e un... e un...
della... e un... e un... e un... e un... e un...
di Fides.

EDEN TEATRO

Questa sera grande spettacolo di vari
colleto di Pierrette Sauter, nella te
luerna e l'addio di Holly B. Continuo e
moro di Spinaldo, conosciu moneta. Co
nante solo-apostata. In moneta co

Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL SONO — Alla ore 20.45
La famiglia del West.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica
Benigni - Benfili - Burdi. — Ore 21
La presidenza.

EDEN TEATRO — Ore 21, rappresentazione
Teatro Apollo — Via l'indipendenza.
Operetta La Confessione Sighismondo e
Mippetto parte per la guerra — Sono
Oiler — Thea Mills — The Taylors
e le Fidei.

Disincantamento Sociale — l'indipendenza
Il bacio della Strega, dramma d'amore in
edè — Il terrore dell'automobile, comm.

Cinematografo Alce — Via del Carbone
Il servizio civile, dramma passionale di
ro bollente, interpretato dalla celebre ar
tista transilivana, in tre episodi.

Il Futuro — Via Bonallivi l'indipende
La vita della farfalla, dal vivo, in 2. l'ultimo
danza del generale Victor, dramma in 3
— Conquista di Beccaccia, comm.

Magistrato Giovanni — Imoleo Hantz
Nella sala dei eroi, dramma — Petekò Gi
lioni dal vivo. — 2 calcoli di Tombini,
marciumi.

Quarta edizione

Alonso Poggi, gerente responsabile

Collaboratore Vittorio da Feltre

S. Stefano 28 - Bologna
Programma gratis - R. Volgeri
Direttore Comm. LUIGI FERRER
VILLA ROSA
Castiglione (Bologna) - Tel. 051/271111
STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO
Sistema nervoso, stomaco, ricambio
organico, morfinismo, alcoolismo
Non ci sono frazioni di niente ma di tutto

Medico Internista Farmacista
Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente
Prof. GIOVANNI VITALLI, Direttore
Dott. GIUSEPPE COCCOLI, Vice-Diret.
Raggi X = 606-914

BOSTI per SIGNORA lavorazione di stoffe
e per minicost
GRAN PRIZI e Medaglie d'Oro
Regione Friuli-Venezia Giulia
MONFALCONE
Via Zamboni, 8. Tel. p. p. - 0434 - 44.40

Ripiegamento serbo nel settore settentrionale

Veles ripresa ai bulgari - Concentramento turco a Varna

La situazione

La notizia più importante dello scacchiere balcanico è la ripresa di Veles (Kuprulu) da parte dei serbi sorretti dalle forze francesi, dopo una battaglia che si è durata otto giorni accaniti. Bisogna però aspettare la conferma di questo successo serbo per apprezzarne il valore, giacché essa proviene da fonte ateniese e sarebbe utile trovarla confermata nei bollettini francesi, molto più degni di fiducia. Mentre nel settore meridionale gli invasori provano così qualche seria delusione, nel settore settentrionale la penetrazione austro-tedesca continua lenta ma sicura. E' evidente che, dopo le prime resistenze, i serbi ripiegano spontaneamente abbandonando il territorio per salvare l'esercito. Essi hanno retroceduto fino oltre il villaggio di Raca, visibile su tutte le linee carle della Serbia, posta sul fiume Ibrina, a oltre quaranta chilometri dal confine. Nel frattempo anche il famoso «corridoio» cioè quella punta del territorio serbo rinchiusa nell'angolo del Danubio sulla riva sinistra del quale confina la Serbia, ungherese, bulgara e rumena, è lentamente evacuata dalle forze serbe che temono d'essere prese alle spalle. La congiunzione degli eserciti austro-tedesco e bulgaro è dunque virtualmente compiuta, ma trattandosi di un territorio straordinariamente montuoso, privo di ferrovie e di buona strada, questa comunicazione non sarà né comoda né rapida.

Il «corridoio, danubiano quasi sgombrato dai serbi

Dove avanzano gli austro-tedeschi
BASILEA 27, sera. — Il comunicato tedesco, sulla situazione balcanica dice: Ieri furono ottenuti nuovi progressi sul fronte bulgarico. Ad est di Vitegrad fu raggiunta la linea di difesa Sarajewo-Panov. L'attacco degli eserciti del generale von Kocera e Gullwitz progredì felicemente. A sud di Pukha i serbi si sono ritirati dalla valle della Raca e ora sono in nostro possesso. Più ad est sono stati presi Markovo, Lelica, Lucero. Nessuna nuova informazione è giunta dall'esercito del generale Hladoff. Il comunicato aggiunge che: Sul fronte sud-orientale le forze austro-ungariche che avanzano ad est di Vitegrad hanno respinto il nemico verso la frontiera. Tra gli eserciti a fianco di battaglia i serbi si trovano battaglie montagnole. Le truppe austro-ungariche dell'esercito del generale von Kocera, che operano nell'angolo nord-occidentale della Serbia, si avvicinano alla Rila e al monte Vito. Le truppe austro-ungariche di Topol e sulle alture a nord di Raca, del villaggio di Markovo e delle posizioni serbe a sud-est di Petron. Il terreno montagnoso situato nel punto del Danubio ad est del passo di Bileva è in gran parte stato sgombrato dai nemici. Abbiamo preso tre cannoni abbandonati dai serbi fra cui un pezzo pesante.

La situazione dei serbi tenderebbe a migliorare

LONDRA 27, matt. — Un'informazione da fonte serba annuncia che i bulgari premono effettivamente Veles (Kuprulu), ma i serbi occupano tutta la sponda destra del Vardar di fronte a Kopriva una fortissima posizione. Se i francesi che si attendono giungeranno, il nemico potrà essere cacciato da tutte le posizioni attorno a Veles. La situazione è ora più incoraggiante e collaborerà di truppe ancora insabbiamente migliorerà rapidamente.

Concentramento di truppe turche a Varna e a Burgas

ATENE 27, sera. — Truppe turche sarebbero concentrate a Varna, a Burgas e su altri punti della costa bulgara per appoggiare ad uno sbarco russo ed anche per costituire la truppe bulgara nelle quali non si ha fiducia per combattere i russi. Il bombardamento di Dede Agac ha prodotto grande impressione a Sofia.

Veles ripresa ai bulgari

Trasporto turco affondato
ATENE 27, sera. — Un dispaccio ufficiale annuncia che i serbi hanno ripreso Veles (Kuprulu) dopo un accanito combattimento. Un aereo turco inglese ha affondato ieri l'altro nel mare di Marmara il trasporto turco «Carmen» carico di munizioni.

Le gravi perdite bulgare nella battaglia di Strumiza

PARIGI 27, sera (D. R.). — L'invio speciale del «Petit Parisien» da Atene batteggia di Strumiza avvisando i bulgari a soccorsi tra francesi e bulgari. I bulgari attaccarono malgrado un vivo cannoneggiamento e avanzarono fino alla zona meridionale verso i francesi, quando questi, prendendo l'offensiva, contrattaccarono e respinsero il nemico verso la sua frontiera. I bulgari attaccarono l'ala destra francese ma furono poi respinti. Avevano perso 15.000 «comiti» e 6 battaglie da montagna. Attualmente i francesi occupano un quadrato avente al lato sud la ferrovia (Gjiveli-Doiran), al lato ovest la ferrovia fino a Krivok e al lato est la frontiera bulgara. Informazioni provenienti da ogni fonte sono concordi nell'affermare che le perdite bulgare sono enormi. I loro ospedali sono pieni di feriti. La regina Elisabetta si trova a Timok dove dirige la croce rossa bulgara. Anche a Parigi è giunta conferma della ripresa di Veles da parte dei serbi. Infatti telegrafano da Salonicco al «Matin» che dopo un accanito combattimento i serbi ripresero lunedì quella città al bulgari.

Le truppe inglesi cooperano coi franco-serbi

LONDRA 27, sera. — Al Comune di Salonicco alla guerra ha annunciato che le truppe inglesi in Grecia cooperano cogli alleati francesi sulla frontiera greco-serba.

Il supremo appello di Pasic al popolo inglese

LONDRA 27, sera (M. P.). — Si è giustamente ufficialmente per tramite di una agenzia che nessun telegramma è stato ricevuto a Londra da Nis nel villaggio di giorno e si presume che la linea telegrafica sia stata tagliata. Pasic ha fatto pervenire a due professori londinesi, noti per le loro antiche simpatie verso la causa serba, il seguente messaggio: «La Serbia, ossequiosa ai consigli e ai desideri dei suoi grandi alleati, sta facendo sforzi sovrumani per difendere la propria resistenza; per questo è condannata a morte dagli austro-tedeschi e dai bulgari. Da vent'anni il nostro comune nemico sta tentando di annichirla. Malgrado l'aiuto dei nostri amici, non si può attendere che la nostra resistenza si prolunghi indefinitamente. Vi scongiuro insieme con gli altri amici inglesi della Serbia di fare tutto il possibile perché le vostre truppe si raggiungano al più presto in maniera da poter evitare lo schiacciamento dell'esercito serbo e darvi modo di difendere la causa comune che ora è così gravemente minacciata».

Il «Mirt», greco-bulgare confermato in una intervista

ZURIGO 27, sera (Vice R.). — L'invio speciale del «Berliner Tageblatt» al corrispondente del «Berliner Tageblatt» che le relazioni bulgare-greche vanno sempre migliorando. Il popolo greco e quello bulgaro sono fatti per essere amici. Il governo bulgaro fa a quello greco tutte le facilitazioni possibili di natura economica.

Trasporto inglese affondato

LONDRA 26, sera. — Si annuncia ufficialmente che il trasporto britannico Merquito è stato affondato nel mar Egeo. Si assicura che vi sono soltanto moneta 20 uomini.

Dichiarazioni del Governo alla Camera dei Lordi sul piano d'azione degli alleati

LONDRA 27, sera (M. P.). — Quelle accalorate discussioni che i critici del gabinetto avevano preannunciato per la sera di Lordi sulla situazione balcanica, non ci fu affatto, ma una ben ponderata interrogazione sull'argomento fu terminata da parte di Lord Lansdowne a nome del governo un importante discorso di risposta. Lord Lansdowne domanda se è colla approvazione dei suoi consiglieri, nati e militari che il governo ha deciso l'invio di truppe a Salonicco e se sono state prese tutte le misure richieste da tali consiglieri perché la truppe siano provvedute di uomini e di materiale a sufficienza e le loro comunicazioni siano assicurate. Il maggior pericolo dice l'onorevole, sta nella mancanza di preparazione e di decisione. Lord Lansdowne risponde che in nessun governo si può avere l'approvazione di stato per le strategie decise di imporre le loro idee ai consiglieri militari e navali del governo. Kitchener è stato partecipe di tutte le decisioni del gabinetto. Le persone tecniche, navali e militari hanno naturalmente ben maggiore occasione di far conoscere le loro vedute e di affermare la loro autorità di quanto avviene in un tempo. E l'onorevole ha concluso.

Il bombardamento di Dede Agac ripreso dagli alleati

LONDRA 27, sera (M. P.). — Il «Daily News» scrive da Salonicco in data 25. Il bombardamento di Dede Agac è stato ripreso oggi. Si dice che la linea ferroviaria Nisch-Salonicco sia nuovamente libera e che le comunicazioni telegrafiche fra le due città siano state ristabilite.

Nel Governo turco il nuovo ministro degli esteri

AMSTERDAM 27, sera. — Un dispaccio da Costantinopoli dice che Hadji Ali, ex wali di Adrianopoli, è nominato presidente della Camera al posto di Halil Bey che ha nominato ministro degli Esteri.

Un periodo di sosta nelle trattative diplomatiche

ROMA 27, sera. — Situazione invariata, dicono anche oggi i bene informati sulla azione diplomatica della Quadruplice nella penisola balcanica, situazione invariata che segna un periodo di trattative e di tregua dopo il trionfo del punto di vista italiano riconosciuto dai diplomatici alleati come opportuno e pratico, anzi come il solo che avrebbe permesso di poter fare ancora nuovi tentativi con qualche speranza di buon esito. Quale è il punto di vista italiano? E' la risoluzione precipitata che anche nella migliore delle ipotesi potrebbe però avere conseguenze non liete per la Quadruplice e intensificare gli sforzi della diplomazia per paralizzare gli effetti della influenza tedesca sui governi balcanici ancora neutrali. La tesi dell'on. Sonnino, sostenuta dagli altri governi della Quadruplice, ha portato all'abbandono dell'idea del passo decisivo immediato nella Grecia, dapprima voluta dall'Inghilterra, e successivamente al ripudio di ulteriori trattative risolutive col Governo di Atene al momento in cui gli Alleati avranno concentrato in Macedonia contingenti tali da truppe che siano ritenuti sufficienti per un efficace aiuto alle armi serbe e per poter fronteggiare qualsiasi eventualità. Quindi nuovo periodo di sosta e di sedula vigilanza per non essere sorpresi da imprevedibili eventi e proseguimento di negoziati approfittando di tutte le circostanze favorevoli che nel frattempo possono verificarsi.

Attacchi austro-tedeschi respinti con gravi perdite

PIETROGRADO 27, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sulla riva sinistra della Dvina a sud di Ushaki i tedeschi tentarono con un attacco improvviso senza preparazione di artiglieria di impedirci di una delle nostre opere, ma furono in tempo scoperti e respinti dal nostro fuoco. Sulla Dvina nella regione di Linden, a valle di Friedrichstadt fuochi di artiglieria e di mitraglieria. Sulla sinistra della Dvina ad ovest di Jakobstad fuochi di artiglieria animati nella regione ad est di Iliuzi. Un nuovo attacco tedesco rimase senza successo. Un combattimento presso il villaggio di Woyuny, ad ovest del lago di Bogin, terminò con la nostra occupazione di questo villaggio. Sul resto della fronte verso sud fino alla regione del Pripat niente di importante da segnalare. Nella regione della riva sinistra del fiume Svir a nord ovest di Rysalovka le nostre truppe invasero il villaggio di Wulka Gulschka prendendosi mitraglierie e prigionieri. Una offensiva del nemico sul villaggio di Meduje a nord ovest di Tschartorisk fu respinta. Il nemico spiegando forze importanti ha attaccato le nostre truppe a nord del villaggio di Kukli e a nord della borgata di Solki. Dopo un accanito combattimento le nostre truppe prendendo il nemico di fianco riuscirono a respingerlo facendo prigionieri e catturando altre duecento soldati. Nei combattimenti segnalati nel comunicato di ieri che si svolsero presso il villaggio di Komarov abbiamo il nostro successo alle qualità manifestate nel reciproco soccorso delle nostre truppe. In grazia di ciò il primitivo successo del nemico che era riuscito dapprima a respingere uno dei nostri reparti, terminò con l'aggravamento del nemico riuscendo che tali enormi perdite il numero dei prigionieri segnalati ieri giustifica ancora e comprende numerosi tedeschi. Ad ovest del villaggio di Welisa, a nord di Novo Alexine, il nemico attaccò tre volte e fu ogni volta respinto. Muchi di cadaveri nemici coprono il terreno.

Nuovi progressi tedeschi nella regione di Dwinsk

BASILEA 26, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: Gruppo di eserciti del maresciallo von Hindenburg. Nel settore di Iliuzi, Iliuzi fu di nuovo oltrepassata verso nord; la ferrovia di Karsinichy, presa già temporaneamente ieri l'altro, è ora saldamente in nostra mani. Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Attacchi russi ad est di Baranovitchi e contro la nostra posizione sul canale a sud del lago di Wiyonovskoye sono stati respinti. Gruppo degli eserciti del generale Linington. Ad est di Kukli, ad ovest di Tschartorisk, le posizioni nemiche furono prese d'assalto nella notte del 24 al 25. Un contrattacco generale dei russi rimase sterile. Il comunicato aggiunge che:

Lotta furibonda nella zona di Dwinsk

Nuovi successi russi in Volinia



Le truppe austro-ungariche che combattono a sud-ovest di Tschartorisk hanno respinto parecchi attacchi di divisioni di tirapugni russi. I reggimenti tedeschi hanno respinto il nemico dal guai della strada che conduce da nord-ovest a Tschartorisk. All'inizio di ciò la situazione è immutata sul fronte nord-orientale. (Stefani)

Il colossale sforzo tedesco per prendere Dwinsk

PARIGI 27, sera (D. R.). — L'invio speciale del «Petit Parisien» a Pietrogrado telegrafica in data 26. Il comunicato russo odierno reca una serie di fatti dimostranti come i tedeschi intendano risolvere ad ogni costo il problema per loro più importante del fronte orientale, vale a dire il possesso di Dwinsk. A tale scopo l'attacco combinato non è cessato su questo fronte dove gli effetti sono stati rinforzati di 50 per cento con prelievi fatti da altre fronti e con l'arrivo di nuove truppe in Germania. Fra queste ultime vi sono reggimenti che hanno appena compiuto il periodo necessario di istruttoria e su tale fronte è stata pure concentrata una grande quantità di artiglieria. Cannoni pesanti sono stati trasportati da Königsberg e da Danzica. Ogni giorno una pioggia di fuoco si abbate sulla linea russa. La resistenza dei russi è magnifica, aiutata da una notevole quantità di artiglieria. Però in superiorità di quella tedesca è innegabile. Successi locali sono stati riportati da una parte e dall'altra. In parecchi punti i russi sono avanzati; però bisogna confessare oggi un progresso reale dei tedeschi verso la riva sinistra della Dvina. Essi hanno preso il villaggio di Ripe e, secondo mie informazioni, sono avanzati fino a Kiangon, che è sul braccio della Dvina davanti all'isola di Dakien, a sud verso i sud-est di Riga. Le perdite dei tedeschi in questa azione sono state immense.

Colonne tedesche bombardate da un gigantesco aeroplano russo

PIETROGRADO 27, sera. — Un aeroplano russo di proporzioni gigantesche remita bombe da colonne tedesche della intensità e sulla stato maggiore di una divisione tedesca in un villaggio a sud di Baranovitchi. A Minsk l'artiglieria russa fuogetta aerei tedeschi che tentavano di volare sulla città e lanciarono dodici bombe incendiarie sui sobborghi e abbatterono uno. (Stefani)

Condolganze francesi per il martirio di miss Cavelli

PARIGI 27, sera (M. G.). — La Commissione degli affari esteri della Camera ha votato all'unanimità una mozione diretta alla Camera dei Comuni per esprimere la sua commossa ammirazione per la tragica fine di miss Cavelli facendone interpretare della indignazione e del dolore di tutti i colleghi.

Il Petit Parisien propone una via di Parigi al nome della eroica inglese

Il Petit Parisien propone che il via di Parigi al nome della eroica inglese.

che le bombe dell'imperatore e reale p-
tutto verno finiscono col rimbalzare in casa loro.
Il resto, quello che tutti sentiamo nel cu-
re spallando per Venezia, lo stanno c-
con cando meglio di ogni altra parola la m-
me stra eroica balanetta a.

CRONACA DELLA CITTA'

Il Bilancio del Comune

Replica dell'avv. Tassi al Sindaco

L'avvocato Ernesto Tassi ci manda la seguente lettera:

Togliam da mezzo prima di tutto la questione personale che ha minima importanza.

« Poche pagine piene d'insolenze della officina specialista in ricorsi... dice il Sindaco. La solita diceria... Dirò subito che se il ricorso che ho stato a presentare è risentito, a critica dei ricorsi del Sindaco e dell'azione dell'amministrazione comunale, esso non trascende i limiti di una discussione vivace. Qualche mia frase grossa, ma motivata, c'è stata, è ben vero, in una mia lettera passata; lettera che fu accolta con benevolo raccoglimento... in quell'occasione il Sindaco, dal suo posto di capo dell'amministrazione comunale di una grande città qual è la nostra Bologna, in piena seduta di Consiglio, non si peritò di lanciare contumelie ad un assessore, additandolo quale persecutore dei poveri... L'assentei, a dovere... ed io debbo ancora trovare una persona che mi dica che la lezione data allora al signor Sindaco non fu merita... »

Quanto al mio ricorso tutto ciò che di più offensivo vi può essere, sta nell'aver riprodotto alcuni passi, tratti dal discorso, dalle affermazioni e dalle intenzioni del Sindaco nella famosa seduta del 4 settembre. Ammetto che a rileggere stampate in un ricorso tutto quel frastuono, ci sia qual da arroccarsi... a la colpa non è nostra, se il Sindaco non sa trovare atteggiamenti ed espressioni più convenienti avuto riguardo all'alta carica che occupa.

Trascuro del rilevare quella parte dell'intervista che accenna alla mancata esecuzione della decisione del Consiglio di Stato. Il Sindaco persiste nel discutere dell'inopportunità del rinvio dell'esecuzione della tariffa daziaria, mentre egli si trovava di fronte ad un ordine da eseguire a non ad una motivazione da interpretare e discutere. Piuttosto rievocare una grave insolenza che si contiene nella esposizione che lo stesso Dott. Zanardi fa dei risultati del consuntivo dell'anno 1914. Egli indica il reddito del dazio non al netto del canone governativo ma al lordo. Ciò potrà servire a dare per un momento colore alla sua tesi, ma il giurista sa che agli occhi di chiunque abbia la più elementare conoscenza di bilancio.

E' evidente che il dazio consumo quale tributo comunale va calcolato al netto del canone che va corrisposto allo Stato, canone che costituisce un tributo governativo. Ciò è tanto vero che nel bilancio del Comune il reddito del dazio consumo è imputato al netto del canone.

Non uno dunque dei milioni e duecentomila lire da mettere a raffronto cogli altri esposti, ma appena cinque milioni. Nel 1915 non bisogna poi tenere calcolo del nuovo dazio sul gas, dazio che rappresenta, come si sa, una semplice partita di giro.

Messe così a posto le cifre e tenuto calcolo che la tariffa di famiglia, anche senza la nuova tabella, rende in oggi più di 900.000 lire, da quella sproporzionata fra i vari tributi sulla quale il Sindaco ha voluto richiamare le sue osservazioni.

Del resto nessuno può sostenere che sia piacevole aumentare la tariffa daziaria.

La guerra nazionale

Fervore di opere

Offerte al "Resto del Carlino".

Somma precedente L. 30.244,51

Un gruppo di italiani della città Compagnia Automobilistica per onorare la memoria del compianto rag. Francesco Mazzoni.

Silvio Zaccanti (45 offerte) L. 30.244,51

Il Segretario sig. A. Fracassi per sé e per i magistrati e funzionari della R. Procura (40 versamenti) L. 29,51

Totale L. 30.274,02

Biblioteche per le terre redente

Il Comitato Nazionale per le Biblioteche della scuola italiana (Via Marconi 6) agisce in questi giorni per incarico dello rispettabile consiglio della prima armata, ben 60 biblioteche per le scuole delle terre redente. Tutti i libri inviati sono atti a portare a quei fanciulli un senso di virilità e generosità patriottica, ed a dimostrare loro, come fosse vigile e costante nel nostro popolo il palpito di fratellanza e solidarietà verso i fratelli oppressi.

La Biblioteca veneta distribuita nelle scuole di Albi, Aviano, Pieve Tesino, Strigno, Grigno, Tezze, Pieve di Cadore, Casier, Treviso, Biadene, Ospedaletto, Fiera di Primiero, Siora, Vallarsa, l'arcivescovo fu ovunque entusiasta. Trattate furono provvedute dello stesso Comitato della R. Armata, le altre furono intestate al nome di generosi donatori: i sig. capitano ingegneri Enrico e Maria Guagno, capitano Elio Berti e signora Lidia A. conte Nicola Panofopoli Alibonandini, L. conte Duria delle Fiore 2, signora Borgogna Poma 2, signora Ernesta Poma Pozzo 4, e lo stesso quattro alle deputazioni provinciali di Venezia che ben comprese l'importanza della patriottica iniziativa.

La Biblioteca furono distribuite a congregate nelle varie sedi dall'on. senatore Folli, che fa parte della Commissione esecutiva del Comitato Nazionale.

Comitato Donne bolognesi

E' pervenuta a questo Comitato una lettera di cortale ringraziamento dal colonnello Scialari, comandante del 6. reggimento bersaglieri, per gli indumenti di lana inviati al fronte e già distribuiti fra quei valorosi combattenti.

Consegna di lana

Si rende noto che la consegna della lana ed il ritiro dei lavori avranno luogo nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle 9 alle 11,30.

Casa del soldato

E' una delle più vecchie ma anche una delle più gustose commedie per burattini « La casa Morgana » che tori sera fu esposta da Galli e Gandolfi, davanti ad un migliaio di soldati.

Il Circolo Filarmonico, come al solito, ha suonato egregiamente.

Questa sera gare di salto con premi.

Gli studenti del '96

Al recente appello degli studenti della classe '96, per ottenere una sessione straordinaria d'esami, hanno per ora aderito a 100 studenti. Il loro appoggio è depositato da De Capitani d'Arzago, on. Faccinelli, on. conte Cava.

Altre autorevoli adesioni non tarderanno a venire: in virtù delle quali si spera che il loro voto accoglierà favorevolmente le richieste degli studenti.

Prossima esecuzione dell'Inno di Rossini al Liceo Musicale di Pesaro

Il maestro Zanella, Direttore del Liceo Musicale di Pesaro, rivolgeva tempo fa regolare domanda al Sindaco di Bologna, per essere autorizzato a fare eseguire anche in quella città l'Inno patriottico di Rossini che venne già eseguito, ed eseguito con tanto successo a Bologna, per felice suggerimento del prof. Nostro Morini della R. Accademia Filarmonica.

Il Sindaco Zanardi, inteso il parere della Giunta, ha dato il suo benedictio: e così la preziosa rarità artistica, rivivrà anche a Pesaro, in un prossimo grande concerto di beneficenza che il socio Zanella dirigerà nel salone dei concerti di questo Liceo Musicale.

Per i portoghesi renitenti alla leva

Il console del Portogallo, in Bologna, dottor cav. Cesare Fagnola, porta a conoscenza della persona interessata che in virtù della legge in data 20 agosto 1915 il Governo della Repubblica Portoghese ha accordato l'assentei a tutti i cittadini portoghesi, assenti dal Portogallo per cause di famiglia, che alla data della suddetta legge erano renitenti alla leva, ed è stato difficile il loro obbligo al servizio militare.

Gaspiana offerta del Comitato Commerciale alla Croce Rossa

Al Comitato Regionale della Croce Rossa è pervenuta la generosa e copiosa offerta di lire ventimila esposta dal Comitato Commerciale-Industriale Bolognese per corso ai militari feriti e malati in guerra.

Suole secondarie serali

A cominciare da questa sera, dalle 7 e mezzo alle 9, meno i giorni festivi, sono aperte le iscrizioni a queste scuole. Gli insegnanti che si impartiscono sono: l'italiano, la Geografia (1.0 e 2.0 anni), l'Arithmetica e la Geometria (1.0 e 2.0 anni), il Francese (1.0 e 2.0 anni), la Contabilità commerciale e la Calligrafia.

La tassa d'ammissione di L. 1, che si deve versare all'atto dell'iscrizione, viene restituita alla fine dell'anno agli allievi che si presentano all'esame in tutta la materia nella quale furono iscritti, e la tassa perduta vanno proporzionalmente divise fra i più meritevoli per diligenza e profitto.

Militare bolognese travolto da un treno

Ci mandano da Udine, 27.

Mentre, avanti ieri, si era, alla nostra Stazione ferroviaria, il caporal maggiore della 2. T. Giuseppe Turilli, capitano di Bologna, levava traversa (i binari) non s'accorse dell'arrivo di un treno merci proveniente da Cividale.

Lo sfortunato milite venne, purtroppo, investito dal treno e travolto sotto le ruote della locomotiva.

Il macchinista del Fabbro Giuseppe ed il fuochista Mazzoli, temendo d'impedire l'investimento, hanno, quando il treno aveva già superato, ormai la macchina e cinque vagoni, arrestato il macchinista, stritolandosi gli arti inferiori.

Il Turilli fu così raccolto da alcuni poliziotti della locale polizia, e trasportato all'ospedale militare.

Appena giunto, però, il povero soldato, causa l'entormentimento, dovette soccombere.

Esportazioni e transito

Il Governo Olandese ha decretato il divieto di esportazione per l'olio di cotone, grasso di cocco, sola e arachide e grasso di mandorla, eccettuata la margarina quale surrogato del burro.

La nostra legazione di Norvegia ha partecipato che quel Governo ha proibito l'esportazione della canapa in lavori filati, come capi, fusi, cordelle e fili.

Secondo quanto informa il R. Ministro a Berna, il Consiglio federale Svizzero ha vietato l'esportazione del cotone, ovatta di cotone e imitazione fili di viscose.

Si informano i commercianti che viene in relazione d'affari con la Bulgaria che, per un'altra e superavanzata circa la partita in sponda, possono rivolgersi al cav. Salvatore Giamatti, agente commerciale in Sofia, indirizzando la corrispondenza presso il Ministero di Ind. e Commercio.

I nuovi impianti vitiicoli

Per i nuovi impianti vitiicoli, nel comune di Roccapietra, per i quali è stato stabilito il sussidio obbligatorio, a aperta, presso il Comune di Roccapietra, via d'Arzago 15, una promulgazione per il fabbricatore di un americano destinato alla ricostruzione delle viti e rese interrotte dalla fillossera.

Per l'acquisto di materiali, il Governo ha stanziato un fondo di lire 100.000 per il rimborso fino a due terzi della spesa.

Per usufruire di queste facilitazioni è necessario che i vitiicoltori dei detti comuni abbiano già presentato presso il Comune il loro piano di ricostruzione, con i dati necessari per la ricostruzione, e che abbiano già eseguito la ricostruzione.

Preparati chimici di Stato

Con recente decreto del Ministero delle Finanze sono stati aumentati i prezzi dei preparati di tutti i preparati chimici di Stato, nella misura minima possibile in relazione al forte e persistente rincaro delle materie prime.

I nuovi prezzi sono i seguenti:

PER LA VENDITA AL PUBBLICO: Nitrofosfo semidolo ed invecchiato: L. 150 al kg. (cent. 30 ogni tabetto contenente 10 tab.)

Idroclorato e Bicloridato: L. 175 al kg. (cent. 35 ogni tabetto come sopra).

Soluzioni di Bicloridato semidolo e con guaiacolo per uso ipodermico: L. 400 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Idroclorato e Bicloridato: L. 150 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Soluzioni di Bicloridato semidolo e con guaiacolo per uso ipodermico: L. 400 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Idroclorato e Bicloridato: L. 150 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Soluzioni di Bicloridato semidolo e con guaiacolo per uso ipodermico: L. 400 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Idroclorato e Bicloridato: L. 150 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Soluzioni di Bicloridato semidolo e con guaiacolo per uso ipodermico: L. 400 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Idroclorato e Bicloridato: L. 150 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Soluzioni di Bicloridato semidolo e con guaiacolo per uso ipodermico: L. 400 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Idroclorato e Bicloridato: L. 150 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Soluzioni di Bicloridato semidolo e con guaiacolo per uso ipodermico: L. 400 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Idroclorato e Bicloridato: L. 150 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Soluzioni di Bicloridato semidolo e con guaiacolo per uso ipodermico: L. 400 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Idroclorato e Bicloridato: L. 150 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Soluzioni di Bicloridato semidolo e con guaiacolo per uso ipodermico: L. 400 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Idroclorato e Bicloridato: L. 150 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Soluzioni di Bicloridato semidolo e con guaiacolo per uso ipodermico: L. 400 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Idroclorato e Bicloridato: L. 150 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Soluzioni di Bicloridato semidolo e con guaiacolo per uso ipodermico: L. 400 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Idroclorato e Bicloridato: L. 150 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Soluzioni di Bicloridato semidolo e con guaiacolo per uso ipodermico: L. 400 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Idroclorato e Bicloridato: L. 150 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Soluzioni di Bicloridato semidolo e con guaiacolo per uso ipodermico: L. 400 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Idroclorato e Bicloridato: L. 150 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Soluzioni di Bicloridato semidolo e con guaiacolo per uso ipodermico: L. 400 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Idroclorato e Bicloridato: L. 150 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Soluzioni di Bicloridato semidolo e con guaiacolo per uso ipodermico: L. 400 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Idroclorato e Bicloridato: L. 150 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Soluzioni di Bicloridato semidolo e con guaiacolo per uso ipodermico: L. 400 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Idroclorato e Bicloridato: L. 150 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Soluzioni di Bicloridato semidolo e con guaiacolo per uso ipodermico: L. 400 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Idroclorato e Bicloridato: L. 150 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Soluzioni di Bicloridato semidolo e con guaiacolo per uso ipodermico: L. 400 al kg. (cent. 30 ogni tabetto come sopra).

Il pane deve essere incartato

L'Ufficio di Igiene rurale, per mezzo nostro, nota agli interessati, allevatori, trattori, pastori, cacciatori ecc. che l'ordinanza emanata dal Sindaco di Bologna in data 12 luglio 1915 e che riguarda le disposizioni per la vendita e commercializzazione del pane incartato mantengono intero il loro vigore anche nella presente stagione e così pure nei restanti mesi, finché le raccomandazioni ministeriali.

Gli agenti incaricati della sorveglianza continueranno dunque ad applicare le disposizioni sancite nei contravventori nelle loro visite quotidiane.

Cittadini che protestano

Certificati di vita per le pensioni

Un servizio pubblico assai mal regolato ed insufficiente è quello del rilascio dei certificati di vita, presso il locale Municipio.

Tali certificati, necessari alla riscossione della pensione, ritardano a giorni fitti, e di naturale quindi che in quei giorni, i più sfortunati, le persone che si presentano a ritirarli. Perché adunque non provvedere affinché tali persone, la maggior parte di età avanzata e bisognose di qualche riguardo, non debbano rimanere ore ed ore in piedi dritta davanti alla porta dell'ufficio ed esposti al rischio di avere le costole rotte per potersi entrare: onore di ritornare, e se questo non basta, la sua vita?

Lo spettacolo che presenta in questi giorni l'anticamera dell'ufficio predetto è addirittura indecoroso ed indegno di una città come Bologna.

Un pensionato.

Funebria

Il 25 corr., dopo lunga e pacifica malattia, è scomparsa da questo mondo, la signora Carolina Diodora, ventiseienne, ufficiale radio-telegrafica della Compagnia Internazionale Marconi.

Giovane di eletti sentimenti, colta, buona e gentile aveva saputo farsi amare da tutti, e per questo, dopo la morte, lascia un largo rimpianto d'affetto per quelli che ebbero a conoscerla ed apprezzarla.

Uno splendido avvenimento, l'attenderà, ed sarà danzato ad una gentile e buona signora che gli ideava.

La signora ha trascorso questo bel sogno di sua giovinezza.

I funerali ebbero luogo ieri sera alla Parrocchia della Misericordia. Grande profusione di fiori e corona. Oltre la famiglia, erano presenti, in numero, intervennero per dare il loro ultimo addio, e la loro grande affetto verso l'amato e sfortunato.

Al cimitero, tra i fratelli ed il parente, tutti vennero a fare il loro addio.

Un altro trucco... alla spagnuola

La Questura ci comunica:

L'Associazione, Centro Cattolico, ha ricevuto un annuncio col quale si assicurano provenire settimanali a coloro che vorranno eseguire un facile lavoro in casa propria, lavoro da compiersi con una speciale macchina da cucire, al prezzo di lire 10. Il prezzo si ripeta l'associazione.

Poiché da notizie assunte, il Centro Cattolico di Modigliani non risulta un ente che dia sufficienti garanzie di serietà, se ne informa il pubblico affinché non venga vittima di qualche frode.

Furto in una officina meccanica

Nelle prime ore di ieri mattina si è verificato il commissariato di recente, per il furto di un oggetto di valore, appartenente al meccanico Rocco Luzzi ed erano furti a perpetrarsi un furto.

Gli agenti si affrettano a portare il trucco annuncio al delinquente e il constatato che il ladro era entrato nella officina da una finestra, e che aveva rubato una macchina da cucire a mano e 57 oggetti di valore, compreso un abito completo di L. 300.

Grave orrore — Nel breve transito di ieri sul Corso pro-nata dato ad impiego civile è stato stampato il « Bambino » Pizzini mentre dormiva leggero il barbiere Pizzini.

Dobbiamo poi aggiungere per la cronaca che alla confessa Basil vennero presentati i corredi di fiori e che il tenore Rosati, applicando la preghiera del soldato, della signora Garzanti.

La notte biellese — Furono ieri denunciati tre furti di biciclette: l'uno in via d'Alfredo Sarti, abitante in Via S. Stefano; l'altro di Roberto Giannuzzi, in Via Ippolito 24, ed il terzo d'un inquilino del stabile N. 24 di Via Mazzini.

Arresto per oltraggi — Gli agenti di P. S. arrestarono in Via Pascheria, per oltraggio per fatto di coltello, senza Giulio Nanni, la Pizzini.

Travolge — Dal signor Gastaldi Mario è stato trovato e consegnato a questa Amministrazione un pacco di manopole di lana per militare, che teniamo a disposizione del proprietario.

Un povero operaio, lungamente privato, ha ieri smarrito l'indirizzo spedizioni della P. V. una portafoglio contenente 50 lire o coupons del suo principale.

Chi l'avesse rinvenuto farebbe opera buona, consegnando al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Un povero operaio ieri l'altro sera nel recarsi a casa dal laboratorio su di una bicicletta perdette una giacca con entro tre pezzi di stoffa di suo principale e un libretto di poliziotti interessanti. Chi l'avesse trovata farebbe opera meritoria a consegnare ai nostri uffici libretto e stoffe, rinuncendosi al resto.

GRAN CHIC LO AMBROSIO Via Rizzoli trova via confettioni Pastel, Ustet, Vestiti neri e fantasia. Gilet fantasia, Calzoni ricami in stoffa inglese e nazionale, a prezzi moderatissimi.

PELLICERIE confezionate per Signora e Signorina, in Via Castiglione 1, (dalla Morciani), Bologna.

DALLA PROVINCIA

Cavalli e birocini che cambiano padrone

S. PIETRO CAPOFUME 27. — Stando in una impetente, dalla stalla di Tracchi Antonio, affittuario dell'Opera Pia dei Vergognosi della vostra città, da ignoti ladri furono rubati due puledri del valore di più di lire duecento. Non contenti di ciò i ladri passarono nella stalla del colono Manfrani, spezzando della nobil casa Spada Verelli che dista non più di un chilometro dal Tracchi e vi rubarono una bella cavalla faticosa col lancia ed un birocino.

Si vede che la contadina, saggia da giorni in questi paraggi perché l'altra notte fu rubato al signor Giovanni Sarti fu Giuseppe un fiammante da cavalli che si suppone abbia servito per attaccare la cavalla di Manfrani, avendo questi chiacchi in casa i suoi figliuoli.

Nessuna traccia per ora dei cavalli e dei birocini.

Sottocomitato pro lana dei soldati a Moliceia

MOLINELLA 27. — Dal Comitato Generale è stato nominato un Sottocomitato di Signori per l'acquisto e la gratuita lavorazione della lana dei nostri valorosi militari combattenti al fronte.

Detto Sottocomitato è composto delle signorine Pascali Maria, Testoni Alberta, Magagnoli Antonia, Callegari Maria, Burattini Elvira, Schiassi Eva.

Finora sono pervenute le seguenti cospicue offerte:

Principi D. Federico Spada Verelli L. 150

Conte Francesco Cavazzi L. 100 — Bandi D. 50 — Conte Onore Talon L. 25 — Totale L. 325.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La segreteria è presso il Sottocomitato di Moliceia.

La seg

ULTIME NOTIZIE

Gli elementi militari e politici della situazione balcanica L'attesa a Parigi per il rimpasto ministeriale

La situazione vista dal Quartier Generale Francese

SALONICCO 26, matt. — I bulgari avanzano con arditezza verso la Serbia centrale: hanno occupato Skopje, ossia Uskub. Fino a ieri questa occupazione pareva improbabile, oggi il fatto è confermato da fonti ufficiali. In seguito a questo grave avvenimento si riassuma la situazione guerresca serba quale risulta dagli ultimi rapporti giunti qui a Salonico al quartier generale francese. Nella Serbia settentrionale l'invasione austro-tedesca dal nord per la valle della Morava è momentaneamente rallentata. I serbi si sono riuniti in un unico fronte, e l'attacco bulgaro dall'est per la valle del Timok. Sulla linea ferroviaria Sofia-Nis, i bulgari sono giunti fino a Piro che hanno occupato.

Nella Serbia centrale i bulgari in seguito alla conquista di Skopje hanno stabilito la loro fronte sulla linea Vranja-Kumanovo-Skopje, però mentre occupavano Skopje venivano poco più a sud battuti dai serbi a Vele e respinti fino a Istip. Così ora in seguito a questa vittoria riportata dai serbi a Vele, che componea in parte la vittoria bulgara di Skopje, il fronte bulgaro a cui ho accennato di Vranja-Kumanovo-Skopje resta scoperto e minacciato sul lato sinistro e sulla retrovia. Ma sarà molto difficile, data le scarse forze di cui dispongono i serbi, che essi possano approfittare di questa situazione vantaggiosa per tentare l'aggravamento dell'ala sinistra bulgara.

Nella Serbia meridionale occupata dalle avanguardie degli alleati la linea franco-inglese è saldamente stabilita sulla sponda orientale del Vardar, a Negotin, a Krivelak, a Strumica (stazione), a Radozevo fino a Debar. Strumica città resta in territorio bulgaro ma è sotto il tiro dei cannoni francesi.

MARIO BASSI

Tedeschi e bulgari riuniti attraverso la Serbia

LONDRA 26, ore 2.30 (M. P.) — Telegrammi da Bukarest confermano che gli eserciti austro-tedeschi e bulgari operano in congiunzione. I serbi si sono rifugiati dopo avere bruciato i depositi di foraggi e di petrolio di Kladovo devastando l'intero paese.

Come fu sfondato il corridoio danubiano

LONDRA 26, ore 2.30 — Il corrispondente balcanico del Times telegrafa da Bukarest: «Se le informazioni che continuano a giungere da Turnu Severin sono esatte, le comunicazioni fra gli austro-tedeschi e i bulgari stanno per essere stabilite, e si può prevedere che questo allacciamento permetterà l'invio di munizioni a Costantinopoli entro pochi giorni. L'occupazione di Tekia venne effettuata dopo un violento bombardamento durato parecchie ore. Le truppe attraversarono il Danubio in 66 imbarcazioni e seguì un'immensa marcia su Kladovo che venne abbandonata completamente domenica mentre anche gli abitanti dei villaggi vicini fuggivano. Le truppe serbe ritirandosi incendiarono Kladovo. Tra i fuggitivi di Kladovo che raggiunsero la sponda rumena del Danubio figurano pure gli ufficiali serbi e tutte le autorità civili della città.

Intervistato dal corrispondente americano della Associated Press Radostavoff disse che la futura azione militare dei bulgari dipenderà da quella degli alleati verso la Bulgaria. «La occupazione della Macedonia», disse — è già cominciata a metà, ma se le truppe dell'Intesa invaderanno la Macedonia si troveranno pronti a spargli di difensori. Non siamo impegnati a intraprendere ulteriori operazioni in rapporto agli imperi centrali.

MARCELLO PRATI.

Drammatica scena alla Scupina fra Pasic e l'opposizione

LUGANO 27, ore 24 (D. B.) — I giornali pubblicano alcune informazioni retrospettive sulla situazione alla vigilia dello scoppio della grande crisi balcanica. Secondo il corrispondente da Parigi della «Gazzetta di Losanna» allorché nella ultima settimana di settembre gli austro-tedeschi incominciarono a concentrare truppe sul Danubio e i bulgari annunciarono la mobilitazione, i serbi con una giusta conoscenza delle cose balcaniche si proposero di eseguire una marcia ardita e rapida contro Sofia per impedire i preparativi dei bulgari e rovesciare Re Ferdinando. Il successo sembrava probabile. La mobilitazione bulgara era appena iniziata. Il partito di opposizione minacciava, Makenzen non era ancora pronto. La Grecia di fronte al fatto compiuto avrebbe interpretato il suo trattato di alleanza in un senso favorevole alla Serbia. Ma i governi della Quadruplice proibirono ai serbi di entrare in Bulgaria ingiungendo loro di attendere l'attacco dei bulgari.

Secondo una informazione dell'«Aiz» alla vigilia della dichiarazione di guerra della Bulgaria avvenne una tragica scena nella Scupina serba. Alcuni partiti domandarono una pace separata con le potenze centrali. Pasic fece un discorso durato tre ore contro questa opinione concludendo di essere fermo nella sua opinione, anche se l'avvenire serbo non fosse stato altro che quello di morire eroicamente. I ministri dell'Intesa si lanciarono verso Pasic e lo abbracciarono: i socialisti iniziarono una dimostrazione gridando: «La Serbia sarà starminata; uccideranno cinque secoli per riscattare». Ma la maggioranza approvò Pasic.

Gara di cortesia a Salonico fra le truppe greche e alleate

LUGANO 27, ore 21 (D. B.) — Mentre i giornali tedeschi sottolineano quotidianamente nel loro commento e nelle informazioni il concentramento di truppe greche a Salonico che secondo loro potrebbero opporsi un giorno a quelle dell'Intesa, è particolarmente interessante l'appello che il comandante delle truppe greche a Salonico ha emanato ai suoi soldati:

«Ai di fuori degli obblighi regolamentari, il prestigio del nostro esercito, l'interesse e il dovere della Patria, la nobiltà dell'animo greco ci impongono di aver molto riguardo verso i valorosi eserciti inglese e francese ospiti nel nostro paese. L'esercito non deve dimenticare che il suo congegno e il suo saluto vivo e cordiale ai militari delle due grandi potenze... a tante riprese hanno protetto la Grecia costituiscono un criterio per il valore del nostro esercito. Attiro seriamente su tutto ciò la attenzione delle autorità competenti, di tutti gli ufficiali e ordinò che i nostri militari saluto per i primi i loro colleghi dello stesso grado degli eserciti francese e inglese. Esigo l'osservanza rigorosa di quest'ordine.

Generale Meschopoulos, comandante del 3.° corpo d'esercito. Il generale Serrail ha allora diramato il seguente comunicato: «Per ordine del generale comandante in capo degli eserciti di Oriente gli onori previsti dal regolamento debbono essere resi dagli ufficiali e soldati dell'esercito francese agli ufficiali e graduati dell'esercito ellenico.

Lo sforzo militare tedesco e la falce della gioventù

LUGANO 27, ore 24 (F.) — La Germania ha perduto nella sua sanguinosa guerra quasi tutto il fior della sua poderosa gioventù. Un tedesco che prese parte ai combattimenti per la presa di Varsavia mi ha detto che la flora della gioventù tedesca che formava la pietra angolare della potenza militare germanica, è stata completamente falciata dalla morte. Il nostro esercito — dice — non è ora formato che di uomini di età matura e di giovani immaturi agli enormi sacrifici e alle dure fatiche. In questa fase rabbiosa della guerra non vi è più ormai distinzione fra le diverse categorie. Le landsturm nella quale sono compresi individui passati a nuova visita e fatti idonei è stata passata in parecchi settori la prima linea. Questo ha naturalmente diminuito assai la nostra resistenza. Per formare il nuovo corpo di spedizione in Serbia si sono dovute radunare fra i diversi corpi d'armata le relativamente scarse forze giovanili, non consentendo le asprezze della regione serba l'invio di uomini di poca resistenza. Presto la Germania sarà costretta a modificare di nuovo le leggi militari.

Tendenziose notizie tedesche sui rapporti greci con l'Intesa

ZURIGO 26, ore 9.30 (Vice R.) — Le notizie più sensazionali dei giornali austro-tedeschi riguardano specialmente la Grecia. La «Wiener Zeitung» dice di potere dare oggi particolari circa la risposta della Grecia all'ultima nota inglese. Il governo ellenico dichiarò di non riconoscere l'equità della nota poiché l'Intesa non avrebbe le pretese greche ha sbarcato truppe a Salonico poiché potrebbe entrare in vigore l'eventualità accennata nella nota bulgara. Ma entrano in vigore queste eventualità la Grecia sarebbe trascinata nella zona di guerra strappando al popolo greco i benefici della pace per un conflitto di fattori estranei. Il governo greco è perciò costretto ad evitare che una tale eventualità si verifichi e comunica quindi agli alleati che ha fermamente deciso che le truppe sbarcate a Salonico come quelle già inviate in Macedonia non debbono essere considerate prigionieri nell'Intesa.

La discussione che condurrà alla compilazione di questa nota fu drammatica. Zaimis, narra il Telegraph Union, appena l'incendio inglese gli consegnò la nota in cui minacciava la vittoria della relazione diplomatica con la Grecia se Atena non avesse riconosciuto il nuovo governo. Il Re fece allora con lui un colloquio. Il Re fece chiamare il capo dello Stato Maggiore che partecipò alla conferenza, perché ci fu un consiglio dei ministri.

Il capo dello Stato Maggiore esprime il suo parere ritenendo che le pretese delle truppe dell'Intesa era pericoloso perché si era accennato al pericolo di essere trascinata la Grecia nella zona di guerra. Il consiglio dei ministri dopo una discussione durata parecchie ore deliberò il testo della risposta. Zaimis ebbe dopo un lungo colloquio con Gounaris poi si recò nuovamente dal Re. Infine i giornali recano che in tutta la Grecia è stato proclamato lo stato di guerra, ma evidentemente queste notizie sono tendenziose.

Il giornale «Kathimerini» di Sofia esprime il suo profondo disprezzo per i francesi e i belgi. Intanto però negli ambienti politici delle potenze centrali si hanno sospetti e apprensioni per la notizia da Bucarest che malgrado siano trapiantati la capitale rumena. Dopo le dimostrazioni eroiche domenica di furono sconfitti con la polizia che costarono la vita a un ragazzo. Alcuni giovani rimasero feriti e la folla ripeté le frasi del giornale «Minerva». Il lavoro degli interventisti si è intensificato. Il giornale «Aktion» in un articolo violentissimo contro Brattian dice che il presidente dei ministri sarà costretto da un colpo di rivoltella a cambiare opinione. Ma il governo pare continuato a rimanere fermo. L'«Uro» di Sofia dice che il Re di Rumenia riceve il ministro bulgaro dichiarò che la Rumenia non si proporrà di intervenire nel conflitto sino a che la Bulgaria non attacherà gli interessi rumeni.

Re Giorgio al fronte francese
Un messaggio alle truppe repubblicane
PARIGI 27, sera — Polcaré accompagnato da Millerand lasciò Parigi domenica dirigendosi sul fronte. Lunedì si incontrò col Re d'Inghilterra, passò con lui in rivista alcune truppe inglesi e gli annunciò molto la magnifica lettera, e pregò il Re di trasmettere alle truppe vive saluti. Ieri il Re ha accompagnato dal principe di Galles al reo a visitare due eserciti francesi. Venne ricevuto da Polcaré, da Joffre e dai generali comandanti i due eserciti. Il Re assistette allo splendido sfilamento dei corpi coloniali e al reo poscia agli osservatori d'artiglieria e agli impianti delle batterie.

Aereo tedesco catturato

PARIGI 26, sera — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: «Nulla da segnalare dopo il comunicato precedente. Uno dei nostri piloti su un aeroplano ad un posto ha dato la caccia a nord di Dormans ad un aeroplano nemico che ha attaccato a breve distanza dopo averlo raggiunto. L'aeroplano tedesco, il cui motore era stato colpito in parecchi punti dalle palle della mitragliatrice, ha dovuto atterrare presso Jaulgonne nella valle della Marna. I due ufficiali che lo montavano, un capitano ed un tenente, sono stati fatti prigionieri nel momento in cui tentavano di distruggere il loro apparecchio. Questo è rimasto intatto nella nostra mano. Si tratta di un biplano rapidissimo, munito di tutti gli utili perfezionamenti.

Viviani si dimetterà? Un rimpasto su larga base

PARIGI 27, ore 24 (D. R.) — La «Gazzetta di Losanna» ha fatto oggi di minuzia l'elenco delle impressioni originali sulla situazione militare, nel mito a segnalare ciò che la censura ha consentito di pubblicare ai giornali. Il tempo scritto: «La situazione ministeriale sta per subire una nuova trasformazione».

La «Liberté» dice: «I negoziati impegnati da vari giorni per la ricostituzione del gabinetto proseguono attivamente. La successione dei ministri però non è aperta. Viviani e i suoi collaboratori non hanno presentato ancora le dimissioni. Si tratta ora soltanto di pratiche in vista della eventualità della combinazione ministeriale a base più larga di quella del ministero attuale».

La «Presse» afferma: Siamo nell'incertezza: nessuna maggiore luce di ieri abbiamo dalla situazione ministeriale. Si sa soltanto che domattina i ministri si riuniranno sotto la presidenza di Polcaré. Fino alla ora dei negoziati possono aver luogo degli incidenti suscettibili di modificare ancora nuovamente l'aspetto della situazione, riconducendoci forse al punto di partenza cioè a semplici misure complementari del gabinetto.

I «Debat» notano: «Tanto in Senato quanto alla Camera il rimpasto limitato a proporzioni troppo ristrette non sembra destinato a successo. Bisogna prevedere una combinazione molto più larga. Tale è il sentimento affermatosi anche stamattina. Si crede anche che allo stato attuale delle cose sia difficile formare la combinazione a un semplice rimpasto».

Lo stesso giornale ritiene che la mossa delle truppe dell'Intesa era pericolosa perché si era accennato al pericolo di essere trascinata la Grecia nella zona di guerra. Il consiglio dei ministri dopo una discussione durata parecchie ore deliberò il testo della risposta. Zaimis ebbe dopo un lungo colloquio con Gounaris poi si recò nuovamente dal Re. Infine i giornali recano che in tutta la Grecia è stato proclamato lo stato di guerra, ma evidentemente queste notizie sono tendenziose.

Lungo colloquio di Tittoni con Polcaré

PARIGI 26, ore 2.30 (D. R.) — Uno dei fatti più importanti della laboriosa giornata politica diplomatica di Parigi è stato il colloquio avvenuto questa mattina al palazzo della presidenza fra il presidente della Repubblica e l'ambasciatore d'Italia. Nel lungo colloquio il capo della repubblica e il senatore Tittoni esaminarono la situazione internazionale.

Malcontento nella stampa inglese per le dichiarazioni di Lansdowne

LONDRA 26, ore 2.30 (M. P.) — Dai commenti che appaiono domani sul discorso di Lord Lansdowne si inferisce che esso anziché chiarire la situazione balcanica ha acuito il timore che l'azione degli alleati nel Balcani sia pur troppo tardata. Le parole di Lansdowne che più vengono messe in risalto sono quelle in cui accenna alla probabilità che la Serbia possa resistere più a lungo. Disse che ora l'obiettivo degli alleati è di contrastare il movimento degli imperi centrali attraverso la Bulgaria.

Qualche giornale, come il Daily Express, travolge in queste parole una confessione di insuccesso. Il Times da parte sua scrive che il discorso di Lansdowne non sembra tale da diminuire il rispetto che gli eserciti balcanici abbiano colto di sorpresa il governo e che questo ora improvvisando in fretta e furia un piano per affrontare condizioni che avrebbero dovuto essere previste. Il suo pronostico — continua il giornale — riguardo il probabile risultato della splendida difesa verrà giungendo come uno choc per le masse della nazione.

The Morning Post scrive: «Ritengiamo che vi erano solo due politiche da seguire: una era astenersi dall'intervento nei Balcani, e impegnarsi a fondo in Francia, l'altra di tentare a Salonico una forza così larga da salvare la Serbia e impressionare la Grecia. Tutto quello che finora ha reso pubblico mostra che il governo non prese le sue decisioni che troppo tardi e adottò un compromesso spendendo una forza esigua a Salonico. Circa il da farsi nella situazione attuale è ovvio che i giornali evitano di esprimersi. Lo stato delle cose trattano incoraggiando i critici del governo i quali però si limitano a chiedere la riduzione numerica del gabinetto: provvedimento che fu caldeggiato ieri sera ai lord anche da lord Kromer, e che secondo una dichiarazione di lord Curzon viene ora preso in considerazione dal primo ministro. L'attesa per la seduta di domani in cui si agita il rimpasto alla Camera è molto alta».

La lotta intorno a Dwinsk Penosa condizione dei tedeschi nelle paludi dello Styr

LONDRA 26, ore 1.30 (M. P.) — Il corrispondente del Times da Pietrogrado prelude ora che l'offensiva lungo la Dvina si intensificherà nei prossimi giorni in conseguenza del naturale desiderio dei tedeschi di strappare tutti i possibili vantaggi colà del successo ottenuto con la occupazione di Illuzi. Bisogna ora attraversare la foresta che si frappona fra Illuzi e Dwinsk, zona estremamente difficile per mosse offensive e favorevole per truppe di difesa. Si crede che i tedeschi tenteranno di operare il passaggio del fiume in una posizione a nord di Dwinsk in modo da evitare in parte almeno la zona boscosa. Intanto a sud di Dwinsk fra il lago Obolje e il lago Opkavda i russi continuano ad avanzare riconquistando terreno e avvicinandosi alla ferrovia Wilna-Dwinsk. Nel settore di Suwalki i russi si combattono continuamente con disperata energia per parte dei russi i quali cercano di distruggere il corpo comandato da Bellow del corpo comandato da Eichhorn. Al momento questa manovra dovrebbe fallire contro Dwinsk.

Secondo prigionieri tedeschi provenienti dalla regione dello Styr, le condizioni sono così veramente serie. Le truppe imperiali mancano di abiti caldi e di calzature; i soldati soffrono e rimangono a causa delle intemperie continuamente alla galea, onde in parecchie occasioni si sono manifestati fra i tedeschi ribellioni parziali. In questi giorni si sono verificati parecchi casi di desertione. L'arrivo dell'inverno precorre non fa che aggravare maggiormente questa situazione col risultato che le linee austro-tedesche si indeboliscono sempre più. La neve cade durante i tre ultimi giorni e tutte le strade sono gelate rendendo difficili i trasporti.

Come i tedeschi difendono l'uccisione di miss Cavell

ZURIGO 27, ore 21 (Vice R.) — Le proteste del mondo civile per l'uccisione di Miss Cavell hanno sorpreso in Germania i circoli dirigenti. Lo ha detto il dottor Zimmermann sottosegretario di Stato interrogato dal corrispondente berlinese dell'United Press.

Sui giornali inglesi ed americani leggiamo che la condanna di una signora per tradimento di guerra ha destato grande impressione e viene attribuita contro di noi. Certo è così dura doverla giudicare una donna, ma pensate che finirebbe uno Stato e soprattutto uno Stato in guerra se lasciasse impuniti i delitti contro la sicurezza del suo esercito. Ora questo delitto viene commesso da una donna e nessun codice penale del mondo meno che questo in tempo di guerra fa un delitto fra un uomo e una donna. Non c'è che una preferenza per il sesso femminile: cioè una donna inerte non può essere giustiziata. Del resto uomini e donne sono eguali dinanzi alla legge. Solo la gravità della colpa influisce nel giudizio. La sentenza del Tribunale sul caso di Miss Cavell, posso assicurarvi, è stata fondatissima su ogni particolare, fu lungamente in tutto il risultato, fu così grave che non fu possibile pronunciare sentenza diversa. Non si tratta di colpa passionale commessa da singole persone, si tratta di una congiura meditata, con ampie ramificazioni, che riuscì durante nove mesi, con grave nostro danno e del nostro esercito e pretese servizi preziosi ai nemici. Soldati prigionieri, francesi, inglesi e belgi combatterono nuovamente nella fila degli alleati essendo riusciti a fuggire dal Belgio mercé l'opera della banda oggi condannata e alla cui testa stava la signora Cavell. Tutti gli accusati erano consapevoli della importanza del delitto commesso e le prove. Su questo punto i condannati erano informati della gravità della pena che li poteva colpire. Erano stati infatti pubblicati molti proclami ammonenti che ogni appoggio agli eserciti nemici sarebbe stato punito con la pena più severa. Riconosco che i motivi per gli accusati erano originali: l'amor patrio, ma in guerra si deve essere pronti a soppesare col sangue l'amor patrio, sia contro il nemico, sia quando gli si è alle spalle. Nel primo caso, fra i nostri prigionieri di guerra russi vi sono parecchie ragazze che combatterono contro di noi in divisa di soldati. Se una di loro fosse caduta, nessuno ci avrebbe accusato di crudeltà. Perché ci si accusa ora per un'altra donna che ha trovato la morte dopo essersi costantemente esposta come le ragazze russe si erano esposte sui campi di battaglia? Ci sono momenti nella vita dei popoli in cui il senso del dovere e della collettività, momenti che la sicurezza e la responsabilità del paese costringono alla severità. Occorreva farla finita con le mene dei nostri nemici politici, esagerare la condanna, sprezzando ogni privilegio. Se si volesse ammettere questo privilegio, si aprirebbe la porta e le finestre alle donne spie, talvolta più astute e più raffinate degli uomini. Ciò non deve, non può farsi da chi porta la responsabilità delle sorti del paese».

E Zimmermann dopo avere detto che clonostante in parecchi casi per principio di umanità viene concessa la grazia, conclude ammettendo che miss Cavell sia stata uccisa con un colpo di rivoltella. L'esecuzione avvenne nelle forme prescritte e la morte avvenne subito dopo la prima scarica come risulta dalle dichiarazioni dei medici che assistettero alla esecuzione.

Il Papa presenterà proposte di pace all'Intesa per conto della Germania?

BERNA 27, sera (E. G.) — Il principe di Bellow è giunto a sia per giungere a Lucerna e rimarrà tre o quattro settimane. Il principe di Bellow è incaricato di una missione che interessa assai da vicino il delegato del Vaticano in Svizzera monsignor Marchetti. Fra monsignor Marchetti e il principe tedesco dovrà essere concretata a Lucerna la formula definitiva delle condizioni di pace che il Pontefice presenterà come intermediario alle potenze della Quadruplice Intesa; i vari progetti di mediazione abbozzati finora dal Pontefice stanno per fondersi in un unico progetto che diverrebbe insieme pratico e decisivo. Secondo le voci che corrono l'azione del Pontefice dovrebbe essere simultanea con quella del presidente degli Stati Uniti. Tutto quello che si dice sui progetti del Vaticano è naturalmente prematuro e gran parte fantastico. Questo solo è certo oggi che il principe di Bellow e monsignor Marchetti al convegno di Lucerna stabiliranno le basi di un ampio e delicato programma d'azione che interessa egualmente la Germania e l'Italia. Molte questioni dovranno essere risolte, di indole generale alcune e di indole particolare e subordinata le altre. Il convegno è dovuto in gran parte alla iniziativa intrapresa dal delegato pontificio. Monsignor Marchetti non dorme sui suoi allori. I successi dell'industria vaticana per quello che riguarda i prigionieri gli hanno fatto concepire in questi ultimi tempi più esatte e più ardite speranze. L'attacco di monsignor Marchetti in questi ultimi mesi si è fatto sempre più entusiasta tanto da parere persino un po' invadente. Tra i d'union tra i diplomatici austro-tedeschi e la Santa Sede, negoziatori di pace e brillanti per tutte le iniziative riguardanti i prigionieri di guerra, monsignor Marchetti trova il tempo anche per la piccola faccenda interna della Svizzera. A quel che si dice il cileve prelato non sdegna di intrattenere la sua mano morbida e fine nei piccoli intrighi per la successione della diocesi vacante di Losanna-Ginevra. Sede della diocesi è Friburgo, e a Friburgo dove le influenze tedesche si concentrano e si urlano con quelle francesi. Si vorrebbe mettere un vescovo germanizzante. Qualcuno crede a essere sorpreso anche in questa faccenda la mano di monsignor Marchetti. Tornando al convegno di Lucerna potremmo dire di dovuto in gran parte alla iniziativa dell'intraprendente monsignore, è indito presumere che tra le questioni da trattare sia anche quella della rappresentanza del Vaticano nella futura conferenza della pace. E' noto che monsignor Marchetti nella diplomazia vaticana è il più entusiastico fautore di questa rappresentanza. Probabilmente dicono i maligni perché egli si crede già designato come rappresentante. Certo è che nel convegno di Lucerna saranno trattate questioni difficili e gravi che direttamente o indirettamente riguardano anche il nostro paese.

In Francia e nel Belgio Contrattacchi tedeschi nella Champagne

PARIGI 27, sera — Si ha da Berlino 26: Un comunicato ufficiale dice: «A nord-est di Soissons attacchi nemici a colpi di granate furono respinti. Durante i combattimenti del 24 ottobre nel saliente a nord di La Meunil in Champagne caddero temporaneamente in mano al nemico, feriti i francesi ne furono 150 uomini sfuggiti; 5 ufficiali e oltre 150 uomini furono da noi fatti prigionieri. A nord-est di La Meunil il nemico occupa ancora una piccola trincea tedesca.

Sull'altura di Combray esplosioni di nostre mine furono coronate da successo. Esplosioni francesi nel Bois le Prétre furono senza risultato. (Stafani)

Terribile uragano alle Filippine 1000 vittime ed enormi danni

NEW YORK 27, sera. — Un telegramma da Manila dice: «Un tifone devastò Luzon e uccise 200 persone, ferendone 800 e producendo enormi danni nei raccolti di canapa e riso.

L'isola di Luzon o Luzon è la principale dell'arcipelago delle Filippine; capitale Manila con 200.000 abitanti.

Quarta edizione

Alfonso Pizzi, prima responsabile.

COGNAC TENERELLI

DISTILLATO DAI MIGLIORI VINI — INVECCHIATO NATURALMENTE
PREFERITO tra le più accreditate marche
Premiato Fattorio Tenerelli - CATANIA